L. 250
Anno IV - N. 17 - 27 Aprile 1975
SETTIMANALE ILLUSTRATO
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

BOB CROCKETT
NEL PROFONDO DELLA CAVERNA

premendo il pancino
muove la bocca
ué... ué...

a.s. - brescia

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

[scrivere in stampatello]

C R

tecnogiocattoli s.p.a.

NEL PROSSIMO NUMERO

CHE RISATE CON GLI ANTENATI!

Fred e Barney, i due famosi trogloditi di Hanna e Barbera, vi danno appuntamento sul CdR per dimostrarvi che ieri come oggi la vita quotidiana è tutta un'avventura.

BOB CROCKETT
SALTO NELL'ABISSO

ALBO AVVENTURA THRILLING

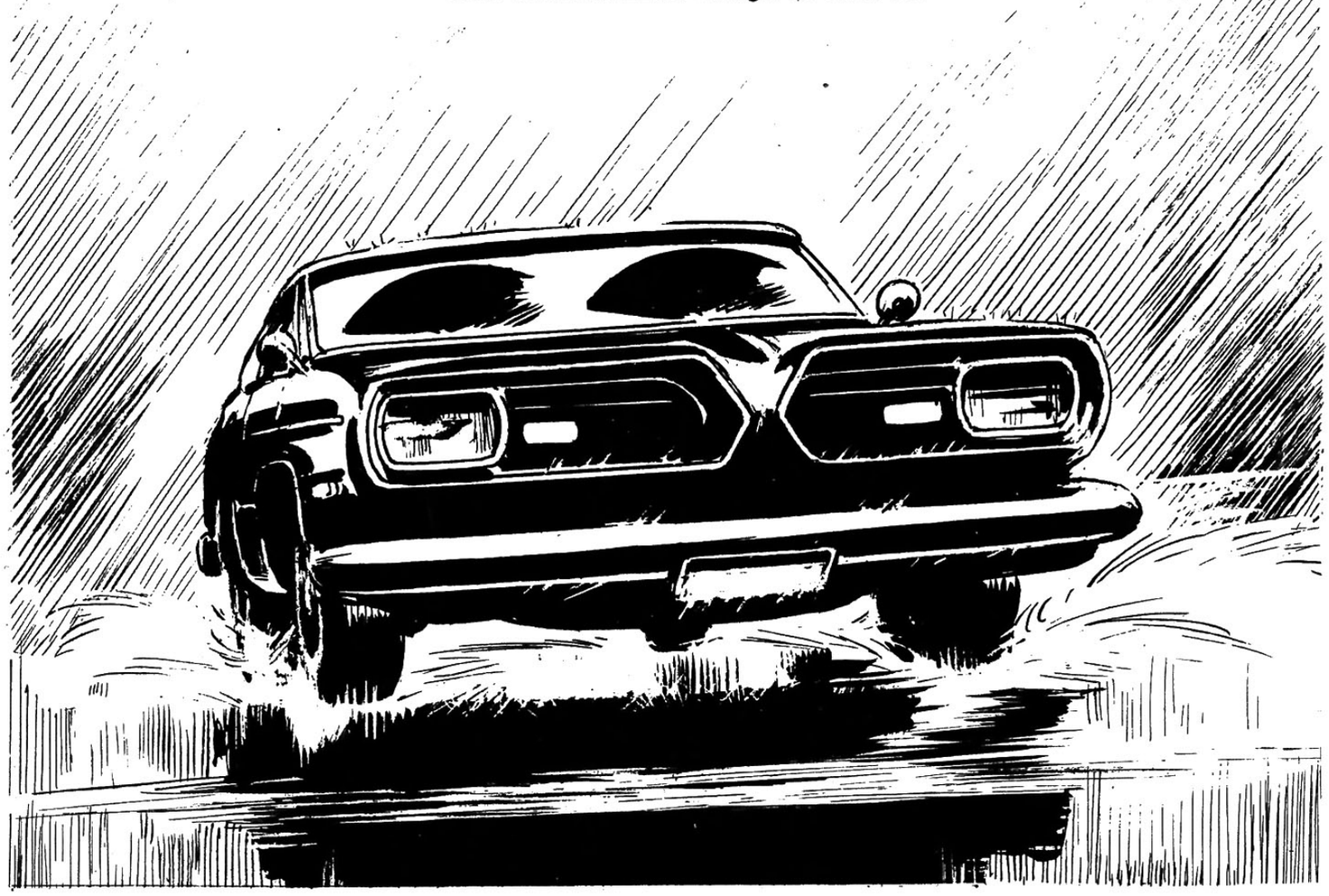
IL VERO HAYNES

IL FUMETTO DELLA REALTA'

TRENTACINQUE MINUTI SUL ST. FRANCIS

Testo di PIERO SELVA - Disegni di FRASCOLI

PIOVEVA DA UNDICI GIORNI SU TUTTA LA ZONA. PIOVEVA SU TUTTO IL CANADA. NON ERA IL TEMPO MIGLIORE PER METTERSI IN VIAGGIO...



SE E' COSI' QUEL RUSCELLO, CHISSA' COSA SARA' IL FIUME ST. FRANCIS.
BOH.' FINO AD ORA, IL TRAFFICO E' NORMALE!

MA QUALCOSA DOVEVA ESSERE SUCCESSO, PIU' OLTRE.

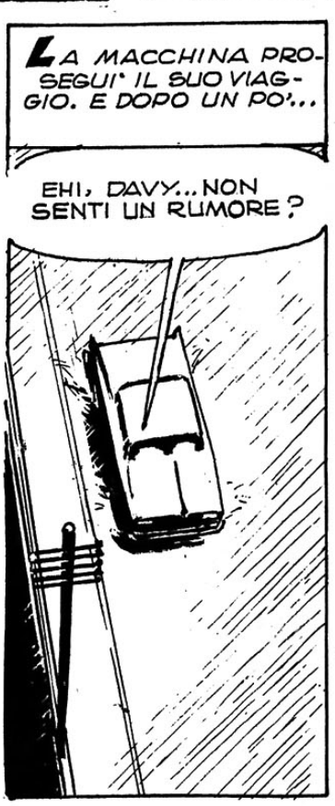
CHE C'E'? LA STRADA E' INTERROTTA?
NO, MA VI SCONSIGLIAMO DI PROCEDERE OLTRE.

IL PONTE SUL ST. FRANCIS POTREBBE CROLLARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO. IL FIUME E' IN PIENA. FA SPAVENTO.

MA E' PROIBITO ANDARE AVANTI?
NON ANCORA. PERO' ABBIAMO IL DOVERE DI DIRVI CHE SE PROCEDETE, LO FATE A VOSTRO RISCHIO E PERICOLO.

GRAZIE, SERGENTE. RISCHIEREMO.
CI METTEREMO UN MINUTO A PASSARE IL PONTE!

VA BENE, AFFARI VOSTRI. BUONA FORTUNA!


LA MACCHINA PROSEGUI' IL SUO VIAGGIO. E DOPO UN PO'...
EHI, DAVY.. NON SENTI UN RUMORE?

SI', LO SENTO. MA NON DEVE ESSERE NULLA AL MOTORE...
CHE COSA PUO' ESSERE.?..

DIO MIO! MA E' IL FIUME!
FERMA.' FERMA LA MACCHINA, DAVY.'

GUARDARONO. IL ST. FRANCIS: UNO SPETTACOLO ORRIBILE!

IL FIUME QUASI SOMMERGEVA IL PONTE.

DAVY...

CHE C'E'?

HO PAURA. TORNIAMO INDIETRO.

COSA? SE NON ARRIVIAMO A MONTREAL PER MEZZOGIORNO, PERDIAMO 25'000 DOLLARI!

GIA', MA QUEL PONTE PUO' CADERE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO!

STAMMI A SENTIRE. IL PONTE E' LUNGO UN CHILOMETRO. ANDANDO A 60 CHILOMETRI ALL'ORA, LO PASSIAMO IN UN MINUTO ESATTO...

VUOI CHE CROLLI PROPRIO IN QUEL MINUTO?

ANDIAMO!... NON POSSIAMO PERDERE QUELL'AFFARE!

QUANTO DURA UN MINUTO? 60 SECONDI, CERTAMENTE. A DAVY E A PIERRE, PERO'...

...QUEL MINUTO SEMBRAVA INFINITAMENTE LUNGO...

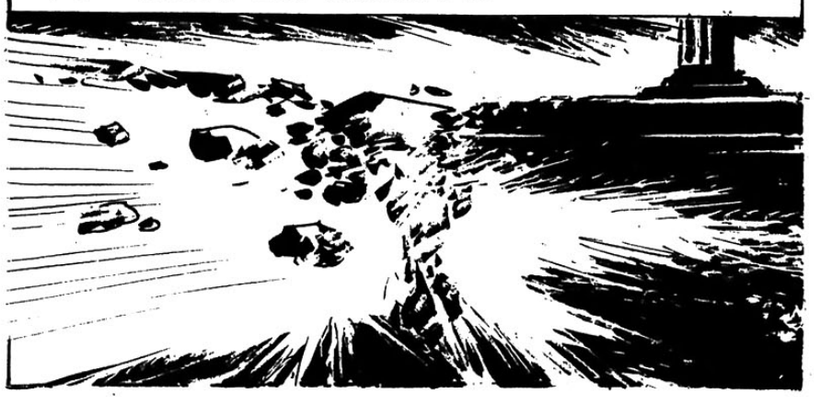
SENTI COME TREMA!

SI'... SI', E' IMPRESSIONANTE... MA SAREMO A META': CORAGGIO!

NON RIESCO A VEDERE BENE CON QUESTA PIOGGIA... E QUESTI DANNATI SPRUZZI...

CHE SUCCEDE?... SBANDIAMO!... FRENA! FRENA!

ERA IL 43° SECONDO. L'ACQUA EBBE LA MEGLIO PROPRIO ALLORA. UNO SCHIANTO...

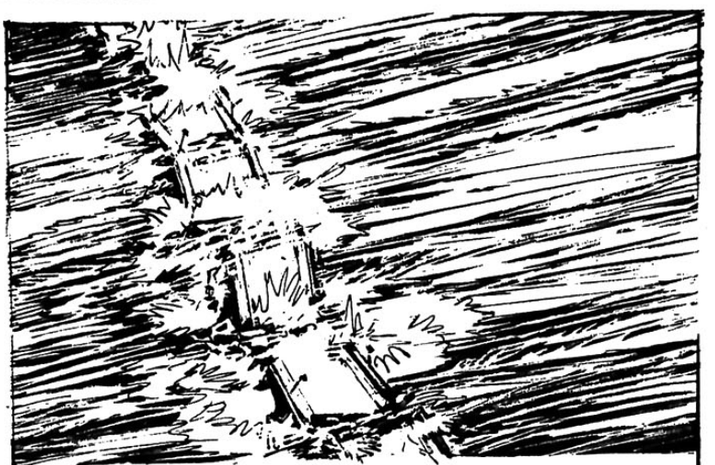


SCRASH!!

DALLA RIVA, QUALCHE POLIZIOTTO VIDE...

CROLLO' UN'ARCATA...

...UN'ALTRA SEGUI' CON UNO SCROSCIO SPAVENTOSO...



...E POI, TUTTE LE ALTRE.'

NON FINITI IN ACQUA...

...PER ORA.'

IL DESTINO, PIETOSO, AVEVA CONCESSO AI DUE UN'ULTIMA OCCASIONE.'

DAVY... SIAMO... SIAMO PERDUTI

NO, NON ANCORA... NON ANCORA!

SCENDIAMO! LA MACCHINA PUO' SCIVOLARE IN ACQUA!

ASPETTA! NON MUOVERTI COSI'!

PIERRE SI MOSSE... SI MOSSE ANCHE LA MACCHINA.'

SSSRRRR

STIAMO SCIVOLANDO!

FERMO! NON MUOVERTI, PAZZO! STA'FERMO!

RESTARONO PER QUALCHE ISTANTE COSI', IMMOBILI, IN ATTESA DI SENTIRE LA MACCHINA SCIVOLARE ANCORA E PORTARLI ALLA MORTE...

CHE FACCIAMO, ORA?..

NULLA... QUELLO CHE CONTA, E' NON FARE NULLA...

VERRANNO A TIRARCI VIA DI QUI.

MA... FARANNO IN TEMPO?

NON LO SO. MA... PRIMA DI MEZZ'ORA SARANNO QUI...

E... E NOI... INTANTO?..

GUARDA... QUI CI SONO... DELLE PAROLE CROCIATE... CERCHIAMO DI PENSARE A QUESTO...

PUZZLES MAGAZINE

... CITTA' DEL SUD AFRICA... COMINCIA PER P... OTTO CASELLE...

PUZZLES MAGAZINE

DIO MIO.' DIO MIO, HO PAURA!...

L'ALLARME ERA STATO DATO. E UN ELICOTTERO S'ALZAVA IN VOLO...

SUL PONTE, D'ACCORDO... CERCO DI ANDARE...

... E SPERO DI FARCELA. ANZI, IO SONO QUASI SICURO DI FARCELA...

MA LORO.?, COME FARANNO AD USCIRE DALLA MACCHINA, LORO.?..

SULLA MACCHINA, INTANTO...

GENERALE TEDESCO DELL'ULTIMA GUERRA... COMINCIA CON K...

...KLUGE.?..

... NO...

AL DIAVOLO, NON NE POSSO PIÙ! MEGLIO MORIRE! VOGLIO USCIRE DI QUI! ANDAR FUORI!

STA'... STA' CALMO... TANTO, UNO DI NOI MORRA'... E' CERTO.

COSA.? COSA DICI.?

MA SI'...

SI'... VEDRAI, TRA UN PO' ARRIVERA' UN ELICOTTERO. UNO DI NOI DOVRA' PUR USCIRE PRIMA DELL'ALTRO, NO.?.. E L'ALTRO SE NE ANDRA' A FONDO CON LA MACCHINA...

POTREMMO CERCARE DI USCIRE INSIEME...

NO. ANDREMMO A FONDO TUTTI E DUE... TIRIAMO A SORTE, PIERRE...

L'ELICOTTERO! GUARDA, L'ELICOTTERO!

ERA DA QUASI MEZZ'ORA CHE I DUE ERANO SUL ST. FRANCIS...

SONO SOTTO DI ME... ORA MI ABBASSO. MANDO FUORI LA SCALETTA.

SONO... SU DI NOI... DAVY, TIRIAMO A SORTE.?... IO... IO...
TU HAI UNA GRAN PAURA, EH.?..

VA' TU PER PRIMO, PIERRE.
COSA.? MA...
FA' COME TI DICO. NON SI SCAPPA AL PROPRIO DESTINO. SE MI DEVO SALVARE... MI SALVERO'...

SIAMO SU DI VOI! USCITE DALLA MACCHINA. POTETE SALIRE SU PER LA SCALA, O ALLACCIARVI ALLA CINTURA! FATE PRESTO!

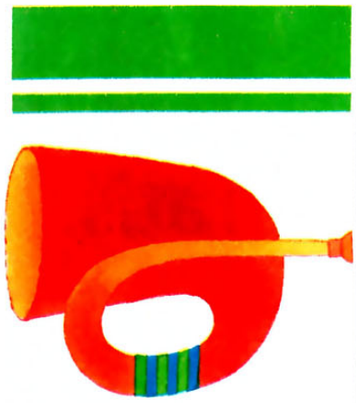
VA', PIERRE.'
... SI'... NON TI SCORDERO', DAVY...

USCIRE. LENTAMENTE, ANCHE SE LE GAMBE TREMANO, ANCHE SE SI HA VOGLIA DI GETTARSI A CORRERE...

... LENTAMENTE ...

SSCCRREEGK

PRESTO! SALITE O LEGATEVI!
VIENI FUORI, DAVY! BUTTATI FUORI!
SSCCRREECCK
PIERRE!...
AGGRAPPATI, DAVY! AGGRAPPATI!
SSCCRREECCK
...PIERRE!...
TIENI DURO!... CI SEI, DAVY!...
SI!... SI!...
STRAPPATO AL FIUME!
VA BENE, SEMBRAVA UN FILM!... ORA, FATEVI SALVARE!...
... E COSI' FINIRONO QUEI TRENTACINQUE MINUTI SUL ST. FRANCIS...
FINE



LA POSTA, RAGAZZI!

LA VIGNETTA NON E' OFFENSIVA

A scuola hanno distribuito dei volantini raffiguranti alcune vignette. Una in particolare ha suscitato la mia disapprovazione: sotto lo slogan «scuola non selettiva», si vede un genitore che sta levandosi di tasca un portafogli per consegnarlo ad un grasso professore. Questo, secondo me, significa che il professore vende le promozioni. per altri, invece è un genitore che accompagna il figlio alle lezioni private. Lei come intende questa vignetta? (Donata, Cremona)

Ma nel secondo modo, sospettosa Donata. La vignetta caricaturale non vuole assolutamente offendere la classe insegnante: vuole, a mio avviso, segnalare lo scandalo permanente in cui vive la nostra scuola, che soltanto a parole è per tutti, mentre in realtà, è veramente selettiva, cioè destinata a pochi. Leggiti, visto che sei una ragazza intelligente, il famoso libro di don Lorenzo Milani, «Lettera a una professoressa», e troverai molte risposte (polemiche, certo, esasperate, è vero, ma acutissime) ai tuoi interrogativi. Finché anche il linguaggio degli insegnanti non si sarà ripulito di tante sovrastrutture intellettualistiche e di tante autocompiacenze, non si potrà onestamente dire che la scuola è davvero uguale per tutti, per il figlio del libero professionista e per il figlio dell'immigrato meridionale, che fa già fatica, uscendo dalla cerchia del proprio dialetto familiare, a prendere contatto con la lingua italiana «ufficiale». Pensa a quanti tesori d'intelligenza sprecati perché è il professore che non sa avvicinarsi al mondo e alla mentalità di tanti «emarginati»...

LA FORZA DEI SENSITIVI

Sono un vostro assiduo lettore dall'età di cinque anni; vorrei sapere come si chiamano, e quale forza soprannaturale hanno certi esseri umani i quali, ad esempio, mentre una persona vuol dire una certa cosa sanno già di che si tratta. (Cesare, Roma).

Si possono chiamare in vari modi: sensitivi, veggenti, telepatici. Non pensare però ad essi come a maghi, sono persone dotate di facoltà dette soprannaturali impropriamente, perché, anzi, sono più vicini loro alla natura (come del resto certi animali, che preavvertono i temporali, i terremoti o altri cataclismi...) degli altri esseri, di tutti noi, cioè, che siamo, per consuetudine, considerati «normali».

Un grande veggente: il Maestro.

PER DIVENTARE «DESIGNER» ALLA MUNARI

Sono un ragazzo di 14 anni e vorrei sapere come si diventa «designer». Vi sono scuole specializzate? (Maurizio, Sannicola).

Per poterti rispondere sono andato a trovare Bruno Munari, che è il più famoso «designer» italiano, tanto famoso che è sempre in giro per il mondo, a tenere corsi e conferenze. Sono stato fortunato perché l'ho trovato a casa, intento ad accudire il suo splendido giardino giapponese, sai uno di quei giardini da appartamento, ricchi di alberi miniaturizzati. Munari è un individuo straordinario: piccolo di statura, i capelli bianchissimi, il viso roseo, sembra — e forse è — un personaggio fiabesco. Gentile, timido, umile, non ti fa proprio pesare il fatto d'essere così celebre. E' soprattutto, un grande amico dei bambini, perché è lui stesso un candido, innocente bambino. «Vede — mi ha detto aggiustando con le sue sapienti dita da mago moderno la chioma di un albero —

Munari: una macchina inutile.

in Giappone ci sono scuole che insegnano il "design", cioè che insegnano a "progettare", anche ai bambini delle elementari. E mi sembra giusto. Tutti dovrebbero imparare a progettare da sé ciò che gli serve... I bambini dovrebbero, ad esempio, imparare a progettare i propri giocattoli... Ma qui in Italia siamo ancora indietro. Il "design" lo si può imparare soltanto dopo il liceo. Un istituto molto serio è la Scuola Politecnica di Design di Milano, si trova in viale Monza, vicino alla fermata di Precotto della Metropolitana...».
Caro Maurizio, Munari mi ha detto proprio così, «vicino alla fermata di Precotto», perché lui gli indirizzi li dà in questa maniera, divertendosi come un bambino al suono, buffo, di certe località come Precotto, che un tempo era un paesino alle porte di Milano, ed ora è un quartiere della città. Ha detto «Precotto» ed io, per un momento, ho pensato che stesse per recitarmi una filastrocca, un nonsenso, sul tipo di «non si può mettere al forno, ogni giorno , un "design" molto ghiotto della scuola di Precotto», ma è intervenuto il suo gatto. che ha capito subito la mia passione per i suoi simili, e mi s'è piazzato in braccio, a farmi un discorso di «ronron». Beh, dopo un po' di cerimonie al micio di Munari, sono tornato al giornale e ho cercato l'indirizzo «esatto». Eccotelo: viale Monza 259, tel 02-2576551.

COME USCIRE DALLO «STILE GOLDONI»

Siamo un gruppo di 5 ragazze dodicenni. Abbiamo formato una piccola compagnia teatrale e vorremmo qualche consiglio per uscire dal repertorio di recitine «stile Goldoni» che ci sembra ormai scialbo. (Maria Grazia, Vasto).

Prima di tutto non trattare così male Goldoni. Guarda che si tratta di uno dei più straordinari talenti teatrali della storia dello spettacolo. Bisogna, ovviamente, saperlo «leggere», evitando i toni leziosi e le smorfiette che una certa tradizione. diciamo pure da filodrammatica, ha irrimediabilmente legato al nome del grande commediografo veneziano. Dunque puoi benissimo continuare a recitarlo, divertendoti, per esempio, a scoprire quanto di contemporaneo c'è in ogni sua scena, in ogni suo dialogo. Non hai visto qualche tempo fa alla Tv cos'è riuscito a cavare dalla «trilogia» sulla villeggiatura un regista moderno? Comunque, se tu e le tue amiche volete tentare qualche altro testo, perché non provate a portare sulla scena, in forma «drammatica», cioè teatrale, un vostro problema? Basta stendere un canovaccio anche approssimativo su un determinato tema: ad esempio proprio sull'insoddisfazione che voi, attrici in erba, provate ad affrontare un repertorio giudicato edulcorato, e poi lasciarsi andare all'improvvisazione. Sono sicuro che ne potrete cavare un «happening», cioè una sorta di «teatro immediato», piuttosto interessante. Auguri, e che possiate diventare, tutte, brave come Anna Proclemer.

Cesco Baseggio, seduto, in «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni.

Doppio giocagoal®

paghi solo le due squadre il carro è gratis.

OFFERTA SPECIALE ATLANTIC

Doppio Giocagoal:
2 squadre complete di Serie A (chiama il tuo amico, sfidalo subito!) più un regalo che vale 500 lire per iniziare o arricchire la collezione militare Atlantic.
A **sole 2.000 lire**

In ogni confezione **Doppio Giocagoal:** trovi il carro Leopard, o il trasporto truppa M 113, o l'obice semovente o l'autoblindo.

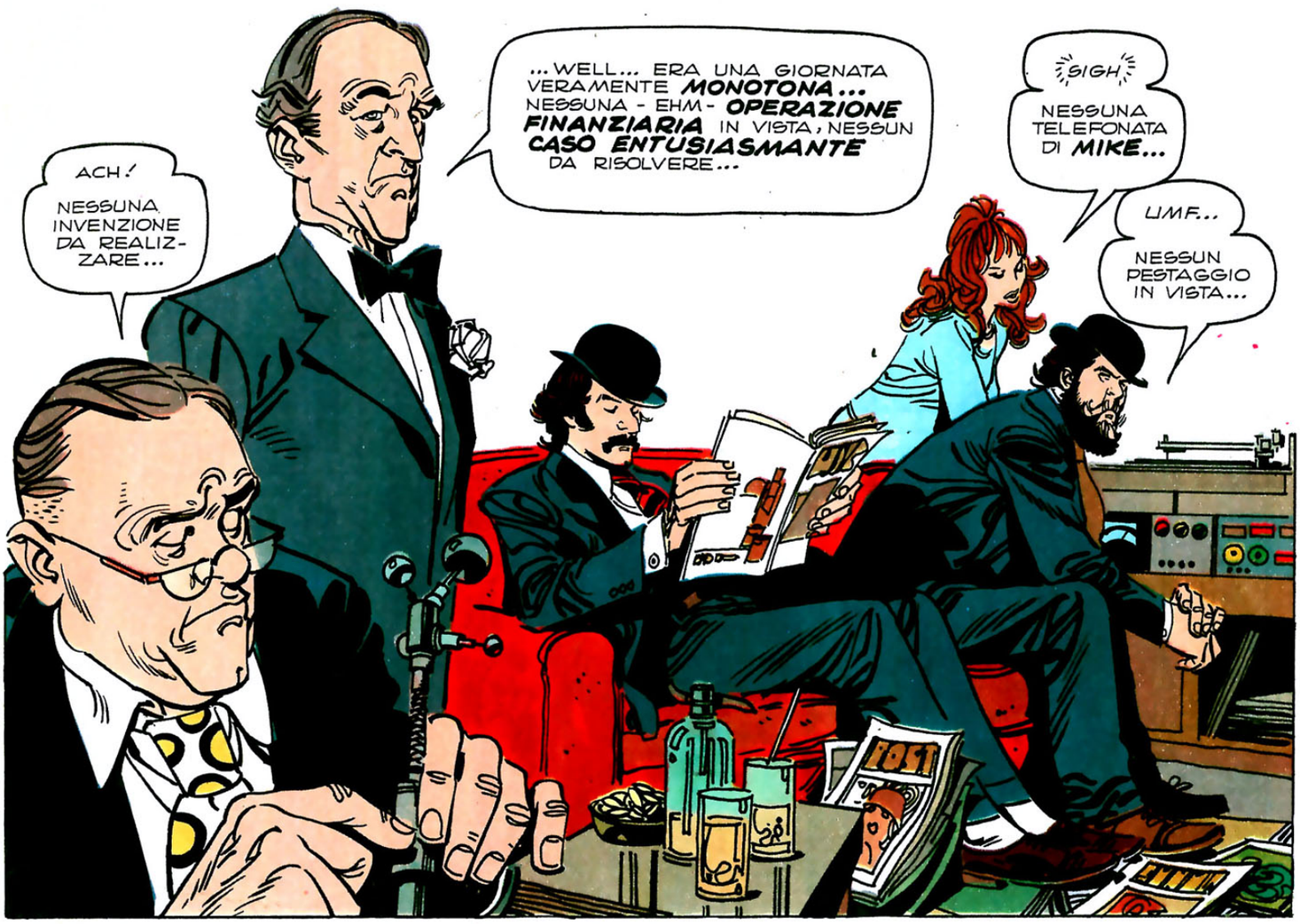
A sole 1000 lire trovi sempre giocagoal
con undici giocatori, mezzo campo, porta, segnalinee... Scegli la tua squadra tra le sedici di serie A.

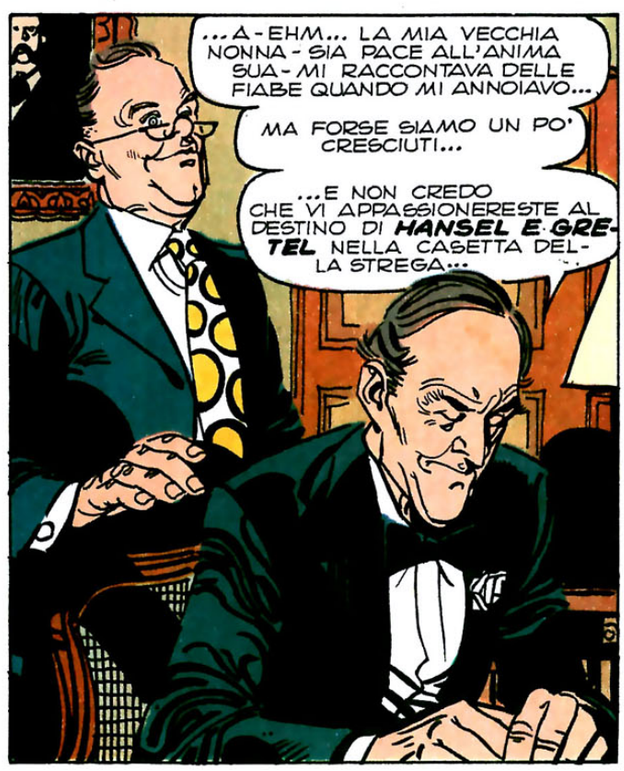
E per sole 5000 lire.
supergiocagoal
un campo intero lungo più di un metro in plastica rigida, con 22 giocatori delle 2 squadre.

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI





... A-EHM... IN VERITA' NON...
...SI', ZIO... I TUOI ANNI A PARIGI! PRIMA CHE NASCESSERO GLI ARISTOCRATICI...
...BY JOVE, NON SO SE SIA IL CASO DI TEDIARVI CON I RICORDI DI UN VECCHIO...
...VECCHIO?.. DA QUANDO IN QUA TI DEFINISCI COSI'?
MORIAMO DALLA CURIOSITA', CAPO! CI SONO RISSE?
CI SONO RAGAZZE?...
ACH, MI INTERESSEREBBE IL LATO TECNICO DELLA VICENDA...
...TI PREGO, ZIO, RACCONTA...
...WELL, IMMAGINO DI NON POTER PIU' RIFIUTARE... QUAND'E' COSI' SEDIAMOCI INTORNO AL CAMINO, COME VUOLE LA MIGLIORE TRADIZIONE...
... E' PASSATO TANTO TEMPO... BY JOVE, MI SENTO DAVVERO VECCHIO SE PENSO A QUANTO TEMPO E' PASSATO... ERO UN GIOVANOTTO, ALLORA, E MI ERO CONQUISTATO UNA CERTA FAMA DI... UOMO DI MONDO. PER QUESTO ERO MOLTO... EHM...
...RICERCATO...
OPEN EVERY EVENING AT 7 o. Clock
ECCOLO! E' LA'!
FERMO O SPARO!
"...IN BREVE, LA VITA LONDINESE MI ERA VENUTA A NOIA, E AVEVO DECISO DI ANDARMENE PER UN PO' IN VACANZA..."
"...AVEVO SCELTO PARIGI, UNA CITTA' DEL TUTTO PRIVA DI STILE MA RICCA DI ATTRATTIVE, NON SI PUO' CERTO NEGARLO...

"... WELL, ERANO ANNI MITICI... I FAVOLOSI ANNI DELL'**ISOTTA FRASCHINI...**"

JULIE

"... GLI ANNI DI **LINDBERGH**, DELLE **TRASVOLATE OCEANICHE...**"

"...GLI IDOLI DI ALLORA SI CHIAMAVANO **JOSEPHINE BAKER... MAURICE CHEVALIER...**"

Josephi

COLETT

...BENE... NON CREDO SIA IL CASO DI LASCIARSI PRENDERE DALLA NOSTALGIA... ERANO ANCHE GLI ANNI DELLA **GRANDE CRISI**, DELLA **DISOCCUPAZIONE** DELLA **FAME...**

"... E NASCEVANO I **GANGSTERS** SANGUINARI, COL "BORSALINO" IN TESTA... DISDICEVOLI INDIVIDUI..."

... PER FORTUNA C'ERANO ANCHE PERSONE RISPETTABILI E SIMPATICHE, COME IL BUON **PIERROT...** GIA'... CHISSA' CHE FINE HA FATTO...

"RICORDO BENISSIMO IL NOSTRO PRIMO INCONTRO, AL BANCONE DELLA DOGANA..."

CALAISI

"... SAPETE, QUEGLI INCONTRI CASUALI DA CUI NASCONO LE SOLIDE AMICIZIE..."

ETOILE

DOUANE

PASS

"... SCOPRIMMO DI AVERE MOLTE COSE IN COMUNE..."

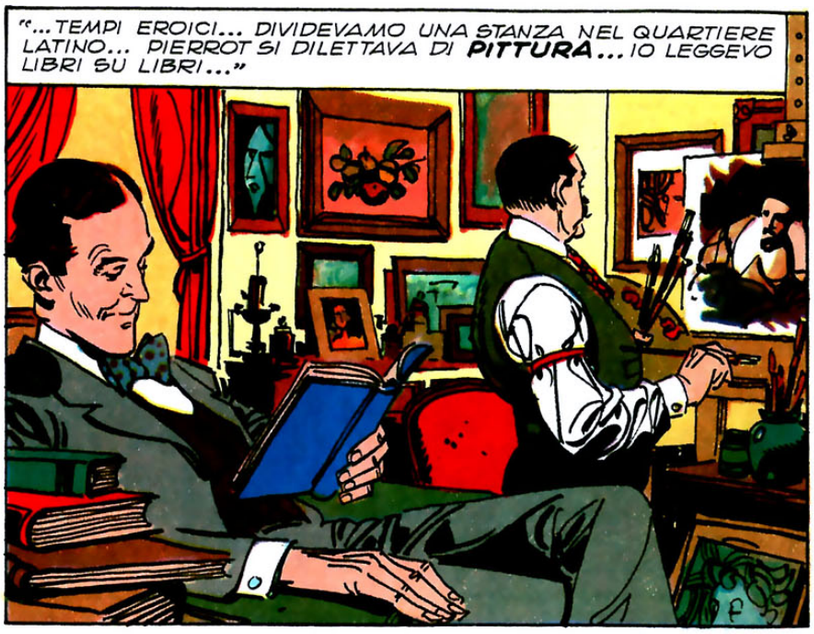
A-EHM...

BON...

HMM...

BIENVENU EN FRANCE, MON AMI'.

THANK YOU, MY FRIEND.


"...TEMPI EROICI... DIVIDEVAMO UNA STANZA NEL QUARTIERE LATINO... PIERROT SI DILETTAVA DI **PITTURA**... IO LEGGEVO LIBRI SU LIBRI..."

...C'EST MAGNIFIQUE./ UN VERO CAPOLAVORO. LO STESSO **REMBRANDT** NON AVREBBE POTUTO FARE DI MEGLIO...
...GIA'... ORA DOBBIAMO PENSARE A COME...A-EHM... **VALORIZZARLO**... E QUESTO E' COMPITO MIO...

...COME DICEVA IL GRANDE BARDO: "SE VUOI OTTENERE UNA COSA, FINGI DI NON VOLERLA OTTENERE"...

...O QUALCOSA DEL GENERE...

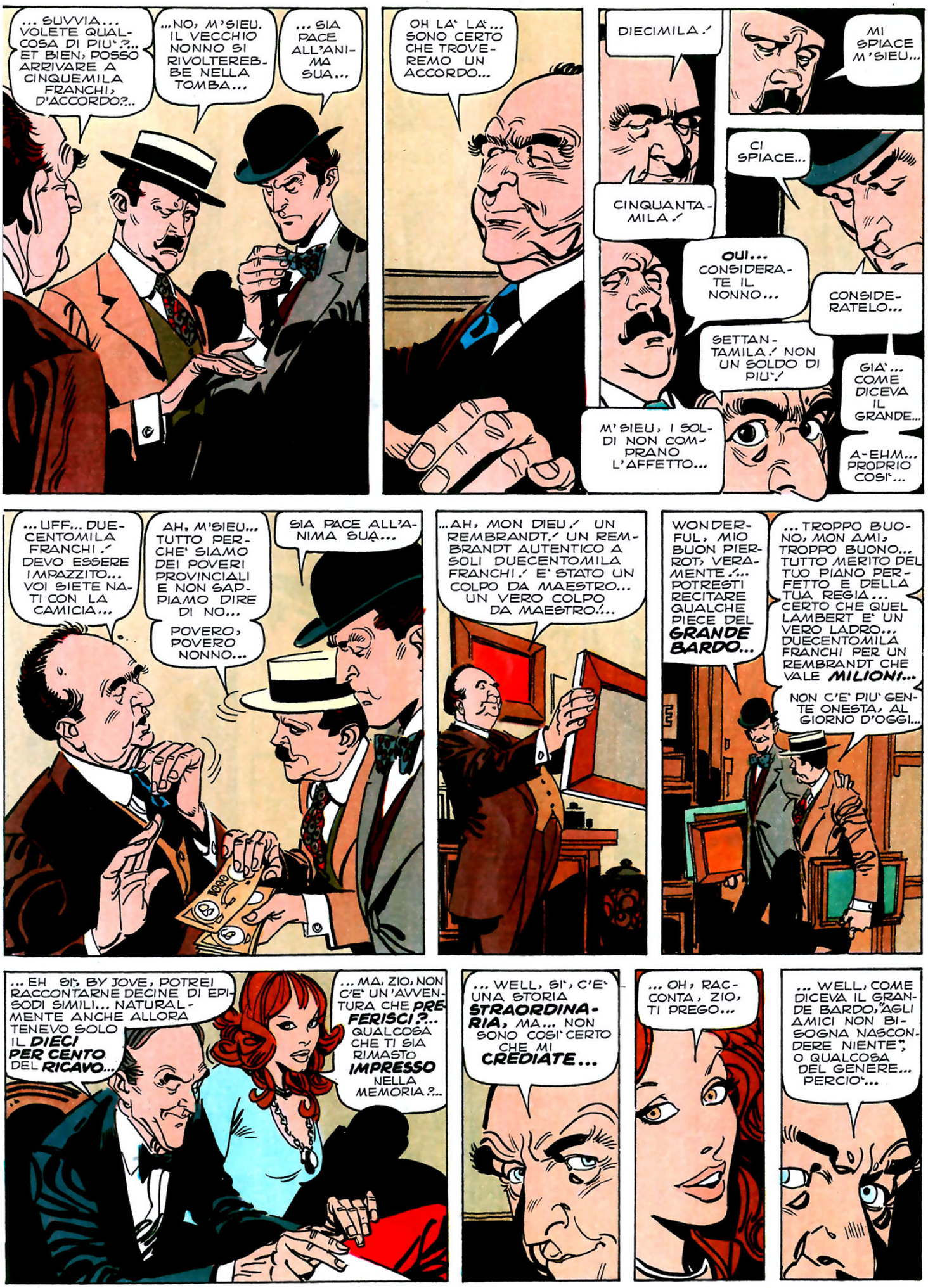
"...WELL, ANCHE ALLORA IL **GRANDE BARDO** ERA LA MIA GUIDA... E AVEVO GIA' UNA GRANDE PASSIONE PER **BACH**..."
...CI SIAMO, BY JOVE... ECCO IL NOSTRO UOMO...

LAMBERT
GALERIE D'ART

...SEI PRONTO, MIO CARO AMICO.? DOBBIAMO RECITARE IN MANIERA DEGNA DEL GRANDE **KEAN**...
OUI...
ALLONS, ENFANTS./...

OOOOPS!
OH, LA! LA!

... POTEVI FARE ATTENZIONE, NO? QUI SIAMO A PARIGI, NON AL PAESE ... NON FACCIAMOCI SUBITO RICONOSCERE COME PROVINCIALI!...
BON, BON...
?
OOOPS...
OH, BE'! MA ALLORA HAI PROPRIO LE MANI DI PASTAFROLLA!...
HMM?...
MA ...
EHI, VOI DUE! ASPETTATE UN MOMENTO!...
TABAC
...PERMETTETE? VORREI DARE UN'OCCHIATA...
...SONO VECCHIE CROSTE, M'SIEU, ROBA DA BUTTAR VIA...
...PRECISAMENTE... ERANO IN SOFFITTA... UN RICORDO DEL VECCHIO NONNO, CAPITE?.. LUI ERA UN FANATICO DI QUESTE CIANFRUSAGLIE...
...OH, SENZ'ALTRO, SONO CROSTE, NON HANNO IL MINIMO VALORE... MA ENTRATE, VI PREGO... POSSO OFFRIRVI UN PERNOD?...
...MMM... DISGUSTOSAMENTE DILETTANTESCHI MA A QUALCUNO QUESTE COSE DI PESSIMO GUSTO POSSONO ANCHE INTERESSARE...
... E POI VOI MI SIETE SIMPATICI... POTREI ANCHE FARVI UN PIACERE A DISFARVI DI QUESTI - EHM - SGORBI PER MILLE FRANCHI!
... AH, NO, MI SPIACE, M'SIEU... E' UNO SGORBIO, MA E' ANCHE UN RICORDO DEL VECCHIO NONNO...
... SIA PACE ALL'ANIMA SUA ...


... SUVVIA... VOLETE QUALCOSA DI PIU'?... ET BIEN, POSSO ARRIVARE A CINQUEMILA FRANCHI, D'ACCORDO?...
...NO, M'SIEU. IL VECCHIO NONNO SI RIVOLTEREBBE NELLA TOMBA...
... SIA PACE ALL'ANIMA SUA...
OH LA' LA'... SONO CERTO CHE TROVEREMO UN ACCORDO...
DIECIMILA!'
MI SPIACE M'SIEU...
CINQUANTAMILA!'
CI SPIACE...
OUI... CONSIDERATE IL NONNO...
CONSIDERATELO...
SETTANTAMILA!' NON UN SOLDO DI PIU'!'
GIA'... COME DICEVA IL GRANDE...
M'SIEU, I SOLDI NON COMPRANO L'AFFETTO...
A-EHM... PROPRIO COSI'...
...UFF... DUECENTOMILA FRANCHI!' DEVO ESSERE IMPAZZITO... VOI SIETE NATI CON LA CAMICIA...
AH, M'SIEU... TUTTO PERCHE' SIAMO DEI POVERI PROVINCIALI E NON SAPPIAMO DIRE DI NO...
POVERO, POVERO NONNO...
SIA PACE ALL'ANIMA SUA...
...AH, MON DIEU!' UN REMBRANDT!' UN REMBRANDT AUTENTICO A SOLI DUECENTOMILA FRANCHI!' E' STATO UN COLPO DA MAESTRO... UN VERO COLPO DA MAESTRO!...
WONDERFUL, MIO BUON PIERROT, VERAMENTE!'... POTRESTI RECITARE QUALCHE PIECE DEL GRANDE BARDO...
... TROPPO BUONO, MON AMI, TROPPO BUONO... TUTTO MERITO DEL TUO PIANO PERFETTO E DELLA TUA REGIA... CERTO CHE QUEL LAMBERT E' UN VERO LADRO... DUECENTOMILA FRANCHI PER UN REMBRANDT CHE VALE MILIONI...
NON C'E' PIU' GENTE ONESTA, AL GIORNO D'OGGI...
... EH SI', BY JOVE, POTREI RACCONTARNE DECINE DI EPISODI SIMILI... NATURALMENTE ANCHE ALLORA TENEVO SOLO IL DIECI PER CENTO DEL RICAVO...
... MA, ZIO, NON C'E' UN'AVVENTURA CHE PREFERISCI?... QUALCOSA CHE TI SIA RIMASTO IMPRESSO NELLA MEMORIA?...
... WELL, SI', C'E' UNA STORIA STRAORDINARIA, MA... NON SONO COSI' CERTO CHE MI CREDIATE...
... OH, RACCONTA, ZIO, TI PREGO...
... WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "AGLI AMICI NON BISOGNA NASCONDERE NIENTE", O QUALCOSA DEL GENERE... PERCIO'...

"... DA TEMPO IO E PIERROT AVEVAMO IN MENTE UN - EHM - LAVORO IN GRANDE STILE ... DOVEVAMO SOLO TROVARE LA VITTIMA ... PARDON, IL SOGGETTO ADATTO ...
... SONO LE DUE E MEZZA. STA USCENDO DI CASA ...
... SEMPRE PRECISO COME UN OROLOGIO ...
... ECCOLO! VILAR, IL RE DEI MERCATI GENERALI ... UNO DEI PIU' DISDICEVOLI INDIVIDUI DI TUTTA PARIGI ...
... SI E' FATTO UNA FORTUNA SFRUTTANDO LA POVERA GENTE ...
"... IL SUO QUARTIER GENERALE CONTENEVA RICCHEZZE INCALCOLABILI, MA ERA ANCHE DOTATO DI MODERNISSIMI ALLARMI ..."
"... UNA VERA SFIDA PER LA MIA GIOVANILE ESUBERANZA PROFESSIONALE ..."
GIA' ...
... WELL, MIO CARO AMICO, ABBIAMO QUASI TUTTI I DATI CHE SERVONO ... ORA VEDRAI COME LAVORA UN VERO GENTLEMAN INGLESE ...
... TRES BIEN ...
"COSI', QUELLA NOTTE ... "
... MMM ... PURTROPPO NON HO MOLTA DIMESTICHEZZA CON LE SERRATURE ... IN AVVENIRE DOVRO' TROVARE UN AMICO CHE SE NE INTENDA ... MAGARI UN ITALIANO ...
... WELL, ADESSO SO TUTTO QUELLO CHE CONTA ...
DOMANI NOTTE POTREMO AGIRE, PIERROT ... ECCO UN PICCOLO ELENCO DI COSE UTILI ...
... BON DIEU, CHE ORGANIZZAZIONE ...

"... E, QUELLA NOTTE ..."
...MA QUESTA NON E' LA CASA DI M'SIEU VILAR...
... CERTO CHE NO, E' SOLO L'EDIFICIO ADIACENTE...
... HO ESAMINATO I PROGETTI DELLA SUA ABITAZIONE... MI E' BASTATO UN PICCOLO CALCOLO PER STABILIRE CHE I FILI DEGLI ALLARMI PASSANO DENTRO UN MURO COMUNE...
... E CHE DA QUESTA STANZA E' SEMPLICISSIMO NEUTRALIZZARLI...
BY JOVE!
...I FILI! SONO GIA' STATI TAGLIATI!
... PER ESSERE PRECISI, C'E' UN'ALTRA COSA CHE E' GIA' STATA FATTA...
...IL BUCO!
... MMM... SI DIREBBE CHE QUALCUNO HA AVUTO LA NOSTRA STESSA IDEA... QUALCUNO MOLTO IN GAMBA, VISTO CHE I NOSTRI PIANI COINCIDONO...
... WELL... COME DICEVA IL GRANDE BARDO "QUANDO SI E' IN BALLO BISOGNA BALLARE"... O QUALCOSA DEL GENERE...
ALLONS, ENFANTS!...

...BY JOVE, E' UNA VERA E PROPRIA REGGIA... VILAR SI TRATTA PIUTTOSTO BENE...
... QU'EST-CE QUE?...
...NARCOTIZZATO... ECCO UN ALTRO SEGNO DEL PASSAGGIO DEL NOSTRO MISTERIOSO RIVALE...
...BEH, FINORA NON POSSIAMO CHE RINGRAZIARLO... CI HA FACILITATO IL COMPITO...
... QUESTO E' LO STUDIO DI VILAR... LA CASSAFORTE DOVREBBE ESSERE QUI...
...INFATTI ECCOLA, DIETRO IL SOLITO QUADRO... CHE DISDICEVOLE MANCANZA DI FANTASIA...
...MA... E' APERTA!
...E VUOTA!
...SIGNORI...
!
?

...SE CERCATE DENARO E GIOIELLI, LI HO PRESI IO...
...WELL, NON VORREI SEMBRARE SCORTESE, MA... INSOMMA SI POTREBBE DISCUTERE SULLA PRECEDENZA...
GIA'... E ANCHE SULLA CONSISTENZA NUMERICA NETTAMENTE A NOSTRO FAVORE... NON SIAMO DEI VIOLENTI, MA...
...VIA, VORRA' DIRE CHE FAREMO A META'... TRA GENTILUOMINI NON E' IL CASO DI DISCUTERE... NON E' VERO, CARO CONTE?
MI...MI CONOSCETE?...
...DI FAMA, DI FAMA... SIETE GIOVANE, MA AVVIATO VERSO UNA BRILLANTE CARRIERA... PERMETTETE CHE MI PRESENTI ANCH'IO...
...BY JOVE! VOI SIETE...
ARSENIO LUPIN, LADRO GENTILUOMO
...NON POTEVO IMMAGINARE... SONO ONORATO, VERAMENTE ONORATO...
P-P-P-PRECISAMENTE, M'SIEU... ANCH'IO, M'SIEU...
...QUI... SONO ARSENIO LUPIN... MA FORSE LA MIA FAMA DI LADRO GENTILUOMO E' STATA INGIGANTITA DALLA LEGGENDA...
...BON... CREDO CHE ORA DOVREMO SEPARARCI...
"ALL'IMPROVVISO..."
MANI IN ALTO!
...NON PREOCCUPATEVI, PREGO... ME NE OCCUPO IO...
...MMM... A PENSARCI BENE AVREI ANCHE BISOGNO DI UN AMICO CHE SE LA CAVI BENE CON LA LOTTA LIBERA...
...MAGARI UN IRLANDESE...
PARDON.
BOP

BO-NG!
OUCH!
TAP
AH!
VOILÀ...
PARBLEAU... VUOI LA BAGARRE, DUNQUE...
MAIS NON...
...E' UNA SEMPLICE PARTITA DI...
...BILIARDO!!
STUMP
...ET VOILÀ... ORA PENSO SIA MEGLIO ANDARE...
...QUESTE BRAVE PERSONE NON ERANO CERTO SOLE...
...BY JOVE, ECCO UN VERO ARISTOCRATICO!
...ARISTOCRATICO... HMM... QUESTO MI SUGGERISCE UN'IDEA!
...SENTO DEL TRAMBUSTO... CI HANNO GIÀ SCOPERTI...
"C'E' LA MIA FUORISERIE CHE CI ASPETTA...
ALLONS, ENFANTS!
...PRIMA VOI, JE VOUS EN PRIE...
PUOI ANDARE, GROGNARD...
BENE, SIGNORE.

VROOOOM

LA'! QUELLA MACCHINA...

PRESTO! DOBBIAMO PRENDERLI O VILAR CI STACCHERA' LA TESTA!

798700

...AH, NON TROVATE CHE PARIGI SIA AFFASCINANTE IN QUESTA STAGIONE.?..

...BEG YOUR PARDON, DOVRESTE VEDERE LONDRA. LA NEBBIA ADESSO E' COLOR CREMA DI PISELLI...

DIRIGI VERSO LA CAMPAGNA, GROGNARD... ABBIAMO UN VANTAGGIO SUFFICIENTE?

SI' SIGNORE, RITENGO CHE POSSA BASTARE...

...NON SI VEDE GIA' PIU'... MA LA SUA FUORISERIE **ROSSA** E' ***INCONFONDIBILE***... LA RITROVEREMO...

MI PARE CHE SI DIRIGESSE FUORI CITTA'...

SCREEE...

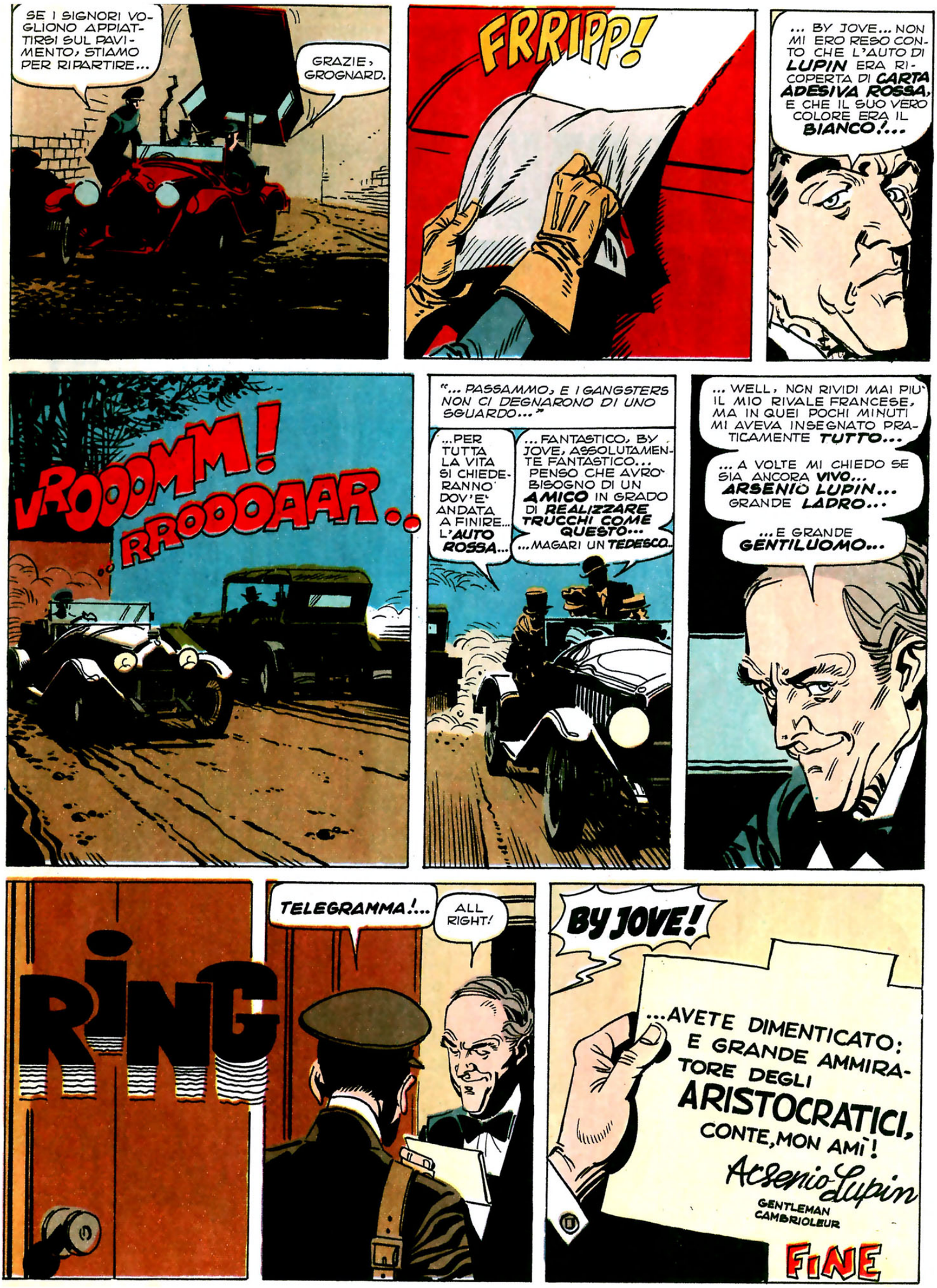
...HANNO SVOLTATO... SI SONO MESSI IN TRAPPOLA DA SOLI, QUELLA STRADA NON HA USCITA E NON HA TRASVERSALI!...

BENE, GROGNARD, PUOI PROCEDERE...

CRRIIIIIIIIIIEE!

..GRRR

TLANK


SE I SIGNORI VOGLIONO APPIATTIRSI SUL PAVIMENTO, STIAMO PER RIPARTIRE...
GRAZIE, GROGNARD.
FRRIPP!
... BY JOVE... NON MI ERO RESO CONTO CHE L'AUTO DI LUPIN ERA RICOPERTA DI CARTA ADESIVA ROSSA, E CHE IL SUO VERO COLORE ERA IL BIANCO!...
VROOOMM!
.. RROOOAAR..
"... PASSAMMO, E I GANGSTERS NON CI DEGNARONO DI UNO SGUARDO..."
...PER TUTTA LA VITA SI CHIEDERANNO DOV'E' ANDATA A FINIRE... L'AUTO ROSSA...
...FANTASTICO, BY JOVE, ASSOLUTAMENTE FANTASTICO... PENSO CHE AVRO' BISOGNO DI UN AMICO IN GRADO DI REALIZZARE TRUCCHI COME QUESTO...
...MAGARI UN TEDESCO..
... WELL, NON RIVIDI MAI PIU' IL MIO RIVALE FRANCESE, MA IN QUEI POCHI MINUTI MI AVEVA INSEGNATO PRATICAMENTE TUTTO...
... A VOLTE MI CHIEDO SE SIA ANCORA VIVO... ARSENIO LUPIN... GRANDE LADRO...
...E GRANDE GENTILUOMO...
RING
TELEGRAMMA!...
ALL RIGHT!
BY JOVE!
...AVETE DIMENTICATO: E GRANDE AMMIRATORE DEGLI ARISTOCRATICI, CONTE, MON AMI!
Arsenio Lupin
GENTLEMAN CAMBRIOLEUR
FINE

RIASSUNTO

Il babbo e la mamma di DavieShaw sono partiti per il giro del mondo, e DavieShaw è andato dai suoi nonni, per restare da essi durante l'assenza dei genitori. S'accorge però che i nonni non sanno nulla, e non sono pronti ad ospitarlo. Si ferma un po' da loro, che hanno il pallino della Tv, e vivono in una casa piena di televisori; poi, con le buone maniere, DavieShaw si congeda dai nonni, e va verso la stazione.

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

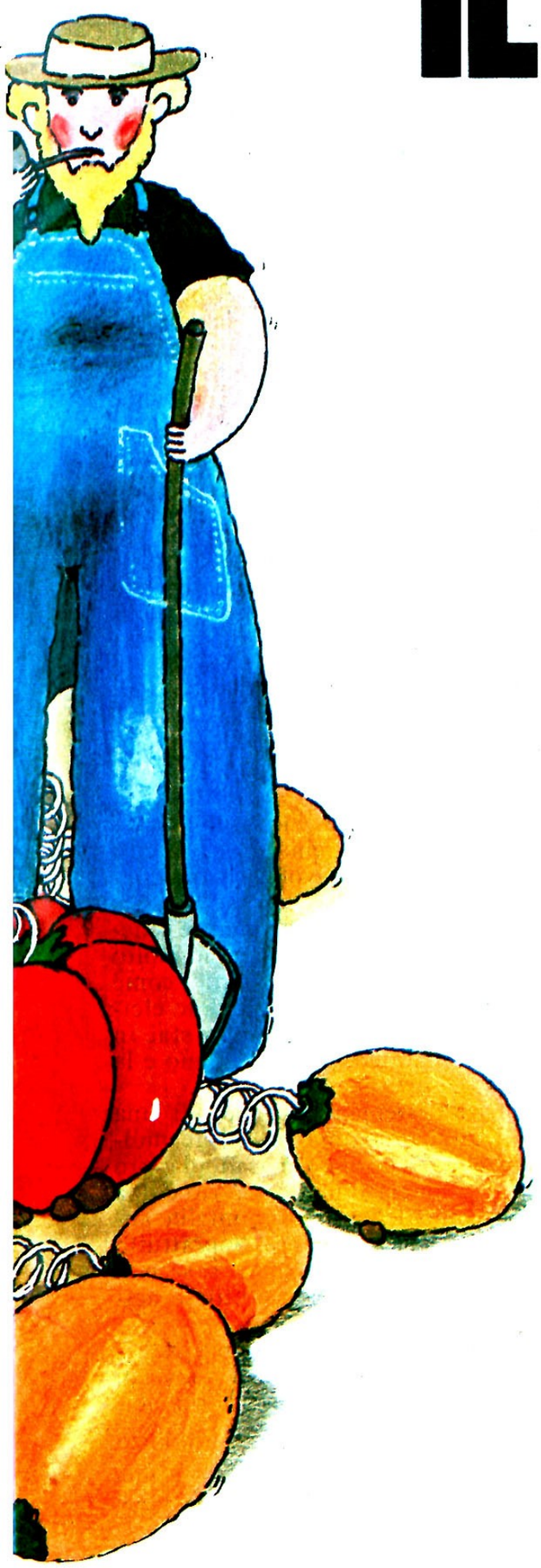


ILLUSTRAZIONE DI PEYRE'

Il treno era vuoto e faceva molto caldo; questo avveniva perché era il 4 di luglio, il giorno della festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti. In poche ore arrivò alla cittadina nei pressi di Sacramento dove doveva scendere. Cominciò a camminare verso la fattoria di suo zio Bernardo: non aveva fretta, perché era atteso per due settimane dopo. Ma, cosa strana, lo zio Bernardo lo stava aspettando con un calesse tirato da un cavallino.
Lo zio Bernardo era molto alto e molto magro e somigliava moltissimo al padre di DavieShaw: non c'era niente di strano dal momento che era suo fratello. DavieShaw lo salutò da lontano e lo zio Bernardo si avvicinò con il calesse e il «pony».
«Come sapevi che sarei venuto oggi?» chiese DavieShaw a suo zio.
Zio Bernardo sorrise e disse allegramente: «Ero al corrente di tutti i preparativi. Perciò sapevo che tua madre e tuo padre si sarebbero dimenticati di avvertire il nonno e la nonna. Poi sapevo che ti saresti sentito responsabile di questo equivoco e non avresti voluto che i vecchi perdessero una trasmissione televisiva. E infine sapevo che avresti fatto la cosa più ragionevole e saresti venuto qui con due settimane di anticipo. Non sono stato bravo?».
DavieShaw annuì e salì sul calesse. Il pony non si mosse.
«Mustang si rifiuta di portare tutti coloro che sono in grado di camminare con i loro piedi» disse zio Bernardo. «E' un cavallino fatto così. Lascia la tua valigia sul calesse e noi lo ricondurremo alla fattoria. So che sei un po' sorpreso, perciò chiedimi pure tutto ciò che vuoi.»
«Posso fare tre domande?» chiese DavieShaw.
«Certo» disse suo zio.
Davie fece le domande una dopo l'altra senza aspettare le risposte. «Perché tutti chiamano la tua fattoria una fattoria elettrica? Perché tutti ti chiamano Bernardo invece di Bernard come una volta? Perché il pony non vuole trasportare le persone, e perché lo chiami Mustang come se fosse un cavallo selvaggio, mentre è solo un pony?»

Continua a pag. 28

IL CAVALLINO DI DAVIE

Segue da pag. 27

«Sono domande intelligenti» disse lo zio. «Non mi aspettavo che tu le facessi. Non subito almeno. Ma sono contento di risponderti. Prima domanda: perché la chiamano fattoria elettrica? Molto semplice. Perché faccio crescere tutto elettricamente. Grano, cocomeri, patate, tutto. Vedrai. Seconda domanda: perché ho cambiato il mio nome da Bernard a Bernardo? Beh, sono stato in Messico qualche anno fa per studiare l'agricoltura elettrica e mi sono accorto che tutti avevano un nome che finiva con "o". Suonava bene, mi piaceva. E' bello un nome che finisce così. Ha un suono più amichevole.

«Prova con altri nomi. Robert, Roberto. George, Georgio. Non ti pare che suonino meglio?»

«Davio mi sembra un po' ridicolo» disse DavieShaw.

«Beh, non funziona con tutti i nomi» replicò zio Bernardo un po' imbarazzato. «Passiamo all' ultima domanda. Perché chiamo il mio pony Mustang? Perché è molto grande per essere un cavallino ma non è abbastanza grande per essere un mustang. Un grosso pony non dovrebbe superare un metro e 20 centimetri o pesare più di 180 chili. Mustang è un po' più alto di così e pesa di più.»

«Ma è un pony» disse Davie.

«Certo» disse zio Bernardo. «Ma tecnicamente non lo è. Pesa troppo. Per questo lo chiamo Mustang. Così evito di discutere su quello che è in realtà.» Zio Bernardo sorrise gentilmente. «Si risparmia molta fatica quando si può chiamare una cosa con due nomi diversi.»

Ormai avevano raggiunto la fattoria. Era una costruzione lunga e bassa, come un alloggio in un campo militare, ma dipinta di rosso. Davie si avviò verso la fattoria, ma inciampò in un lucido filo di rame nascosto nell'erba.

Zio Bernardo era molto preoccupato. «Spero che non avrai interrotto il collegamento con il giardino» disse. «Andiamo a vedere.»

Lo zio condusse Davie verso un grande giardino sulla parte posteriore della casa. Si chinò e raccolse una patata da un mucchio di terra grigia. Intorno alla patata c'era un rotolo di filo di rame legato ad un filo della luce. Mentre lo zio Bernardo andava in giro per il giardino e raccoglieva pomodori, lamponi, cocomeri, ravanelli, mostrò a Davie che erano tutti avvolti con un filo di rame. Il giardino era tutto pieno di fili di rame e di zinco lunghi come serpenti. E finivano tutti in una piccola capanna che zio Bernardo chiamava «la capanna del generatore». La fece vedere a Davie. Era una piccola capanna piena di motori e grandi rotoli di fili. Poi zio Bernardo spiegò più dettagliatamente perché la sua fattoria era chiamata «fattoria elettrica».

«Sto cercando di far crescere i miei prodotti in base al principio delle onde telluriche» disse. «Sappiamo tutti che l'elettricità sprigiona energia. Ora se metto dei fili intorno a questi legumi e trasmetto loro tre scariche al giorno, perché non dovrebbero raggiungere dimensioni enormi? Così invece di acquistare una dozzina o due dozzine di ravanelli, basterebbe comprarne uno solo molto grande. E così via. Pensa a quanti soldi si risparmierebbero; e il risparmio sui costi di trasporto sarebbe enorme. Costa cinque volte di più impacchettare e spedire 50 chili di piccoli pomodori di quanto costerebbe impacchettare e trasportare un solo pomodoro che pesa 50 chili. E così via. Inoltre non dovremo aspettare tanto tempo che siano maturi. In due settimane tutti questi legumi saranno maturi e potremo ricominciare.»

Zio Bernardo guardò l'orologio. «Credo che sia l'ora della carica di mezzogiorno» disse. Si avvicinò a uno dei generatori macchiati d'olio.

«Affacciati alla finestra e guarda cosa succede» disse a Davie. Poi abbassò una leva.

Davie guardò il giardino e lo vide improvvisamente avvolto da una fiamma azzurra. I fili di zinco saltavano come serpenti dorati. Ci fu un crepitare di elettricità e un odore di legna bruciata. Zio Bernardo tirò di nuovo su la leva e il giardino divenne di nuovo tranquillo e pieno di pace.

Quella sera zio Bernardo condusse DavieShaw a guardare i campi di granoturco. Anche questi erano coperti di fili.

«Se tutto funziona» disse zio Bernardo «ogni pannocchia sarà grande come un tronco d'albero. Che ne pensi?»

DavieShaw non rispose. Pensava che sarebbe stato difficile far bollire una pannocchia di grano così grande ed imburrarla, ma non voleva scoraggiare suo zio.

Quella notte prima di andare a letto, mentre sedevano intorno al fuoco (le notti infatti erano molto fredde), DavieShaw chiese: «Zio Bernardo, come ti è venuta l'idea di metter su il tuo giardino elettrico? Perché vivi lontano da tutti, non stai in città e non vedi mai mamma, papà, il nonno e la nonna?»

Zio Bernardo sorrise tristemente e disse: «E' una lunga storia. Gli zii hanno una posizione molto precisa nella società. Tutti si aspettano da loro che si comportino in un certo modo. Lo zio è una delle principali colonne della vita di famiglia, anche se la gente non se ne rende conto. Soprattutto gli zii scapoli che non si sposano mai. E se non si comporta in un certo modo, non è utile a nessuno».

Sembrava che zio Bernardo non avesse più voglia di parlare, ma DavieShaw gli chiese di nuovo di raccontare come aveva creato la sua fattoria elettrica. Così glielo raccontò.

Mario Puzo

3 - Continua

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

"FANTA" E' UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

PER LORO E' SEMPRE GIORNO

Hanno un udito e una vista finissimi: grazie a queste doti non falliscono una preda e per loro il buio non ha segreti. Ma perché tante leggende misteriose sul loro conto?

servizio di LINO PENATI - disegno di FABIO RICCOBON

Un bosco di notte. Sullo sfondo deboli segni di presenza umana. Questo il mondo della leggenda con i suoi protagonisti, da sinistra: assiolo, barbagianni, gufo di palude, civetta e gufo reale. Nella foto: un gufo comune. Ma la realtà è un'altra...

Le ricerche scientifiche di questi ultimi anni non hanno trascurato il mondo degli animali da preda notturni, e adesso sappiamo come un gufo o un barbagianni o una civetta possa catturare le sue prede anche nell'oscurità assoluta e a colpo sicuro. Gli uccelli notturni dispongono in realtà di un perfettissimo radar naturale situato nel loro orecchio: il loro udito percepisce suoni a 8500 vibrazioni al secondo. che l'uomo avverte solo in casi eccezionali. L'orecchio destro percepisce le vibrazioni sonore con intensità superiore di 10-15 toni a quelle avvertite dall'orecchio sinistro: perciò lo squittio emesso da un topo giunge ad esempio a un barbagianni come un suono cupo all'orecchio sinistro, e come suono acuto a quello destro. Un po' come il fischio di una locomotiva, che ha suono acuto mentre viene nella nostra direzione e suono grave quando ci ha superati. Ma il barbagianni avverte questi due suoni contemporaneamente, e muovendo il capo come un radar riesce a localizzare con precisione assoluta la posizione della preda; nel linguaggio dei radaristi si dice che trova le coordinate dell'emittente sonora.
Naturalmente anche la vista ha una funzione importante, gli occhi di un gufo reale, ad esempio, vedono la preda a debolissima luminosità, come potrebbe

continua a pag. 32

PER LORO E' SEMPRE GIORNO

segue da pag. 31

essere quella di un cerino acceso a 50-100 metri di distanza!

Per questo gli occhi di civette e assioli sono tanto grandi. La loro pupilla avverte anche l'infrarosso, un colore che il nostro occhio non riceve: è un colore associato all'emanazione di calore, come può venire emesso da un topo nell'erba. Così la civetta vede al buio anche i fili percorsi dall'elettricità (che emettono calore), e può acchiappare prede a colpo sicuro.

Gli stessi scienziati che ci avvertono come lo «specchio» delle piume della faccia dei rapaci funzioni esattamente come lo specchio di un radar per concentrare nell'orecchio le vibrazioni sonore, aggiungono sulla scorta delle loro ricerche che è in corso una silenziosa lotta di predominio territoriale tra due di loro, il barbagianni e il gufo di palude.

Studiando i resti dei pasti dei rapaci notturni (i tipici boli di peli e piume ed ossicini rigettati dai rapaci nei posti riservati alla «siesta») e indagando nelle vecchie carte medievali, con la conferma delle osservazioni moderne, gli scienziati hanno constatato che nelle epoche in cui il clima si raffredda predomina nell'ambiente il gufo di palude.

Invece quando il clima diventa più asciutto prende il sopravvento il barbagianni, e il gufo di palude si rifugia nei boschi umidi e freschi. Adesso è il momento del barbagianni, naturalmente; ma nelle foreste dell'Europa settentrionale si osserva che il gufo delle nevi si sposta sempre più a sud. Ha già ripreso a nidificare in Scozia, e si aspetta da un anno all'altro che riporti i suoi nidi nell'Inghilterra centrale, da dove era sparito sul finire del Medio Evo. Perciò gli scienziati ritengono che sul ritmo dei secoli si prepari una nuova epoca fredda per l'Europa.

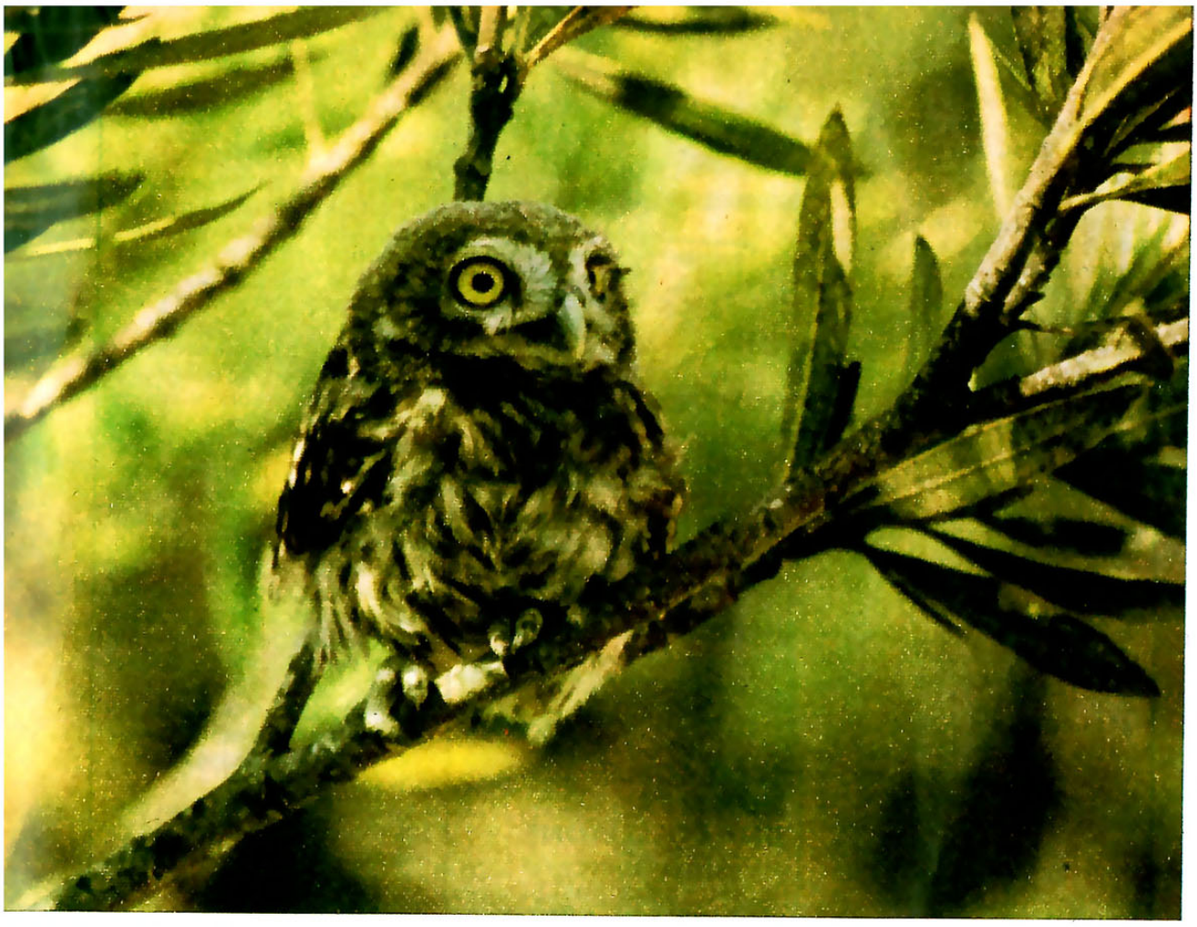
Perché aumentano i barbagianni? Uno dei motivi principali, è dato dall'aumento dei topi di cui i rapaci notturni si nutrono, e di cui il barbagianni è cacciatore specializzato: dal 70% al 90% della sua dieta, alla periferia di una città (contro il 4% della civetta di città, la quale però in campagna si nutre per l'80% di topi cosiddetti campagnoli).

Così gli scienziati ci forniscono sempre più prove che anche i rapaci notturni hanno diritto a vivere nel nostro diretto interesse, e pian piano la gente non crede più alle vecchie dicerie che ci assicuravano, ad esempio, morte imminente se si sentiva cantare la civetta, ecc. La civetta, tanto per dirne una, è tipica del nostro Paese (oltre le Alpi è rarissima) e si affeziona agli amici uomini, si diverte un mondo a scherzare e combinare pasticci per casa.

Eppure, la civetta è stata ingiustamente perseguitata da nere leggende, tanto che al superstizioso imperatore Commodo avevano predetto la morte se ne avesse vista una. A Cesarea ne vide una e morì di paura... di ingiustificata paura, cinque giorni dopo!

Il gufo pescatore. Si ciba di pesci e gamberi camminando e «tuffandosi» nell'acqua. Vive nelle regioni asiatiche meridionali. La voce: un bauuu, *lungo e sommesso. E' grosso come il gufo reale.*

Il gufo comune. Preferisce vivere nelle foreste di conifere. Si ciba di insetti, uccelli e anche di piccoli mammiferi. Vive in Europa, Asia centrale, e America del Nord. Voce: un u-u-u-u *molto profondo.*



Tutti i rapaci di questo servizio, eccetto il barbagianni che appartiene ai titonidi, fanno parte della famiglia degli strigidi. Ma non tutti sono predatori notturni: alcune specie come l'ulula, cacciano tranquillamente anche di giorno. Nella foto qui a lato: la civetta comune che, con l'assiolo, l'allocco, il gufo comune, quello di palude e quello reale, vive in Italia oltre che nelle altre zone temperate. Si ciba di piccoli roditori. Voce: iurru *abbaiato.*

Le foto di questo servizio sono di R. Massa. Le illustrazioni sono tratte dall'enciclopedia degli uccelli d'Europa edita da Rizzoli.

Il gufo di palude (nel disegno in basso). E' detto così perché vive in piccoli gruppi in zone paludose. Diffuso soprattutto in Africa, si ciba di insetti, ma anche di scorpioni e lucertole. La voce (croac) *ricorda quella del corvo.*

L'allocco di Lapponia. Vive nelle zone settentrionali d'Europa e d'Asia. Si ciba di piccoli roditori come il lemming. Voce: un hu-hu-hu, *molto sommesso.*

BANDIERE AL VENTO

PERCHE' MEZZELUNE E STELLE

Quando vediamo una mezzaluna e una stella pensiamo subito ad Allah, a Maometto, al Corano e magari confondiamo arabi e turchi solo perché sono tutti musulmani.Gli arabi sono di razza semita (come gli ebrei). Vivevano in Arabia e sei secoli dopo Cristo, infiammati dalla predicazione di Maometto, cominciarono ad espandersi arrivando fino in India e in Spagna. I turchi invece sono di origine mongola. Arrivarono dal Turkestan quando Maometto era morto da duecento anni. Soldati fieri ed animosi, servirono dapprima quali guardie del corpo dei califfi arabi, cioè dei successori del Profeta: in seguito, sopraffecero gli arabi, e si sostituirono ad essi, fondando un loro impero, diventando i veri dominatori dell'Islam, il mondo musulmano. Si stabilirono in particolare nella grande penisola che oggi chiamiamo Turchia e vi piantarono la loro bandiera rossa con la «mezzaluna crescente» (difatti, ha la gobba a ponente), trovandosi così alle porte di Costantinopoli, capitale degli ultimi resti dell'Impero Romano d'Orien- Nel 1453 conquistarono questa città che pure aveva come simbolo la luna crescente: ecco perché certi studiosi stanno ancora discutendo se la mezzaluna sia «turca» o «bizantina» (cioè di Bisanzio, l'antico nome di Costantinopoli, oggi Istanbul).

Nel 1793 i turchi aggiunsero alla mezzaluna una stella ad otto punte, ridotte a cinque nel 1840. La stella rappresenta Venere la cui unione con la Luna è presagio di felicità e di benessere. Così, almeno, assicurano i turchi.

Vi interesserà sapere perché la mezzaluna era il simbolo di Bisanzio, città cristiana. Orbene, Bisanzio, nell'anno 339 prima di Cristo era stata attaccata dai macedoni il cui re Filippo, non riuscendo a conquistarla, una notte fece fare uno scavo sotto le mura per entrare di sorpresa. Tutto sembrava filar liscio quando all'improvviso si alzò una falce di luna che illuminò i soldati pronti ad infilarsi nella galleria. I bizantini passarono al contrattacco e si salvarono. La mezzaluna divenne il loro simbolo, e si conservò nei secoli, a ricordo dell'episodio.

Mezzaluna e stella appaiono anche nelle bandiere di tre Stati musulmani del Nord Africa, da pochi anni indipendenti dalla Francia:

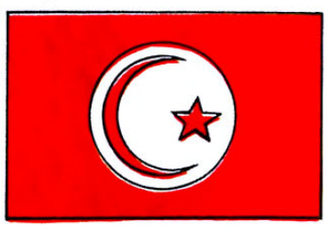
la **Tunisia,** che ha ripreso la bandiera rossa usata anche durante il «protettorato» francese;

la **Mauritania,** bandiera verde, colore tradizionale musulmano, con la luna che poggia sulla gobba e le cinque punte della stella che rappresentano i dogmi della religione di Maometto: pellegrinaggio, fede in un Dio unico, elemosina, preghiera, digiuno;

l'**Algeria,** con il vessillo verde-bianco, simbolo per otto anni del suo esercito di partigiani impegnato nella durissima guerra di liberazione.

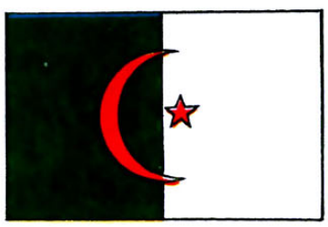
Giuliano Zirulia

Bandiera della Turchia



Bandiera della Tunisia

Bandiera della Mauritania



Bandiera dell'Algeria

PRENDETELI CON LE PINZE

ECCO COME NON SI FA UNA COLLEZIONE

Fra tutte, la collezione di francobolli è certamente l'hobby più accessibile, se non ci si propone di raccogliere rarità. Di più, la filatelia è istruttiva, perché ogni francobollo è una piccola finestra aperta sul mondo; e se una collezione viene cominciata e continuata con accortezza essa può risultare anche un misurato ma sicuro investimento di denaro. Se poi riusciste a non spendere neppure un soldo, è garantito il vantaggio di costruire a poco a poco un piccolo capitale.

Il collezionismo filatelico ha sempre avuto appassionati cultori fra i giovani e i giovanissimi e ora si va sempre più diffondendo fra gli adulti. E' perciò opportuno cominciare bene per evitare incertezze e dispiaceri a collezione avviata. Per prima cosa bisogna abituarsi a NON accogliere e conservare francobolli difettosi. Un francobollo, per aver diritto di entrare in collezione, dev'essere perfetto: se dentellato, NON deve avere dentelli mancanti; se non dentellato, NON deve avere margini che intacchino la vignetta; se nuovo, NON dev'essere privo della gomma originale; se timbrato, NON deve avere un annullo che lo deturpi. Inoltre NON deve presentare pieghe, gualciture, assottigliamenti nella carta.

Quanto alla «toeletta», va precisato che il francobollo, se nuovo, NON dev'essere lavato, altrimenti la gomma se ne va; se timbrato, NON dev'essere lavato in acqua calda o tiepida, bensì in acqua fredda, e posto ad asciugare su di un foglio di carta assorbente bianca NON usata. Per staccarlo dalla missiva cui è applicato, NON strapparlo afferrandone un lembo, ma tagliare quella con le forbici intorno al francobollo. con tagli NON troppo rasenti per evitare il rischio di asportare una parte dell'esemplare. Messo il tutto in acqua, il francobollo si distacca in breve da solo. Infine, per collocare i francobolli nell'album, NON adoperare linguelle gommate per i francobolli nuovi: le linguelle se ne distaccano assai difficilmente e, comunque, lasciano sulla gomma delle tracce che diminuiscono il valore dell'esemplare, e perfino possono annullarlo se appartiene a un'emissione molto recente. Per i francobolli nuovi il sistema migliore è quello di custodirli in album a «taschine» o in classificatori a strisce trasparenti. Altro punto: NON mettetevi mai in tasca dei francobolli sciolti: sarebbe il modo più sicuro per rovinarli! Se dovete portarli con voi, sistemateli fra due cartoncini, o in una busta di carta molto pesante, o meglio ancora in un «classificatore tascabile».

La tendenza generale dei filatelisti principianti è quella di raccogliere *tutti* i francobolli che capitano loro fra le mani; belli e brutti, interessanti o no, di qualsiasi nazione e con qualsiasi soggetto. Tenete presente che ormai NON è più pensabile — dato il numero incredibilmente elevato di francobolli esistenti — avventurarsi in collezioni generali. Conviene senz'altro cominciare col prefiggersi una specializzazione, cioè una limitazione della collezione nello spazio, o nel tempo, o nella natura dei francobolli da raccogliere. Ma questo è un argomento che merita una trattazione... NON superficiale. Perciò lo affronteremo nel nostro prossimo incontro.

Giovanni M. Vassallo

Alcuni esempi di come NON devono essere i francobolli in una collezione seria: francobollo deturpato dal timbro, altro rovinato da una piega, altro ancora con dentelli mancanti: accanto a ciascuno un esemplare uguale, senza difetti.

CORRIERE dei RAGAZZI

albo Avventura

DAN DAKOTA
ASSALTO AL TRENO

di A. DEL CASTILLO

...TUTTO INIZIO' SULLA PISTA PER **FORT RILEY**, QUANDO IL CAVALLO DI DAN DAKOTA INCESPICO' IN UNA TANA DI TALPA...

DANNAZ...

...COME VA LA ZAMPA, VECCHIO MIO?...

UHM... INCRINATA... ...TEMO CHE DOVRO' FARE A MENO DEL TUO **AIUTO**...

BAH... TI LASCERO' ALLA STAZIONE E PROCEDERO' IN TRENO...

DESIDERATE, MISTER?...

UN "ANDATA E RITORNO" PER FORT RILEY... E VI SAREI MOLTO GRATO SE MI TENESTE IL CAVALLO FINO AL MIO RITORNO...

...NON SONO AFFARI MIEI, MA CI TENETE PROPRIO AD ANDARE AL FORTE?...

...SI'... ...PERCHE'?...

...I **KIOWA** SONO SUL SENTIERO DI GUERRA, E LA FERROVIA PASSA PER IL LORO TERRITORIO...

...AVETE DEI BEI **CAPELLI**, GIOVANOTTO, E CREDO CHE CI TENIATE A **CONSERVARLI**...

A CHE ORA PARTE IL TRENO?...

DOVEVA ARRIVARE DUE ORE FA, IL CHE NON SIGNIFICA ASSOLUTAMENTE NULLA... LA SALA D'ASPETTO E' DA QUELLA PARTE... C'E' DELL'ALTRA GENTE CHE VUOLE AVERE UN SERVIZIO DI BARBIERE GRATUITO, OGGI...

...IN QUELL'ISTANTE...

SCENDI!

...NON TENTARE MOSSE FALSE, **JAGO**, O TI RISPARMIERO' IL **VIAGGIO** FACENDOTI FUORI **QUI**...

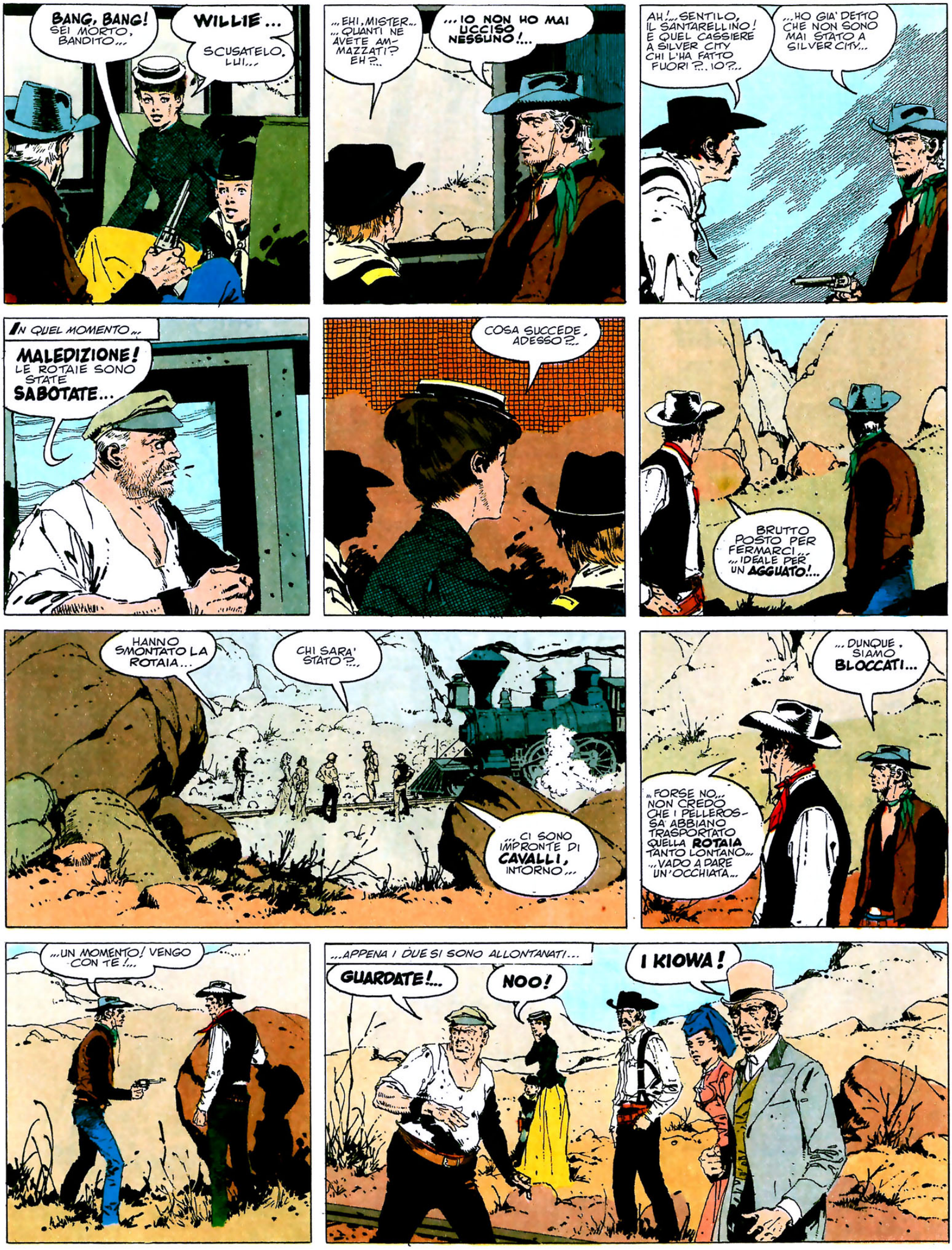
AAH!
SI'? VEDIAMO!
...MALEDIZIONE!...
...FERMO, AMICO...
GRAZIE... E' STATO UN BEL COLPO, MISTER...
DAKOTA... MI CHIAMO DAN DAKOTA. CHI E' IL PRIGIONIERO?
...SI CHIAMA JAGO. HA RAPINATO UNA BANCA A SILVER CITY E HA FATTO FUORI IL CASSIERE. LO PORTO A FORT RILEY PER IL PROCESSO...
...AMMESSO CHE TU RIESCA AD ARRIVARCI...
OUCH!
TACI!
BANG! BANG! SEI MORTO, BANDITO!
EHILA'... ...SALVE, PICCOLO... CHI SEI?...
WILLIE... ...SI CHIAMA WILLIE...
...E' UN PO' IRREQUIETO... SAPETE, STIAMO ANDANDO A TROVARE SUO PAPA': E' SOLDATO A FORT RILEY...
... ANCHE MIO PADRE E' A FORT RILEY...
...È IL HALL, COLONNELLO COMANDANTE DEL NONO CAVALLERIA...
...HMM... E' COSI' IMBARAZZANTE VIAGGIARE CON DEI PLEBEI...
VIA, LAMB...

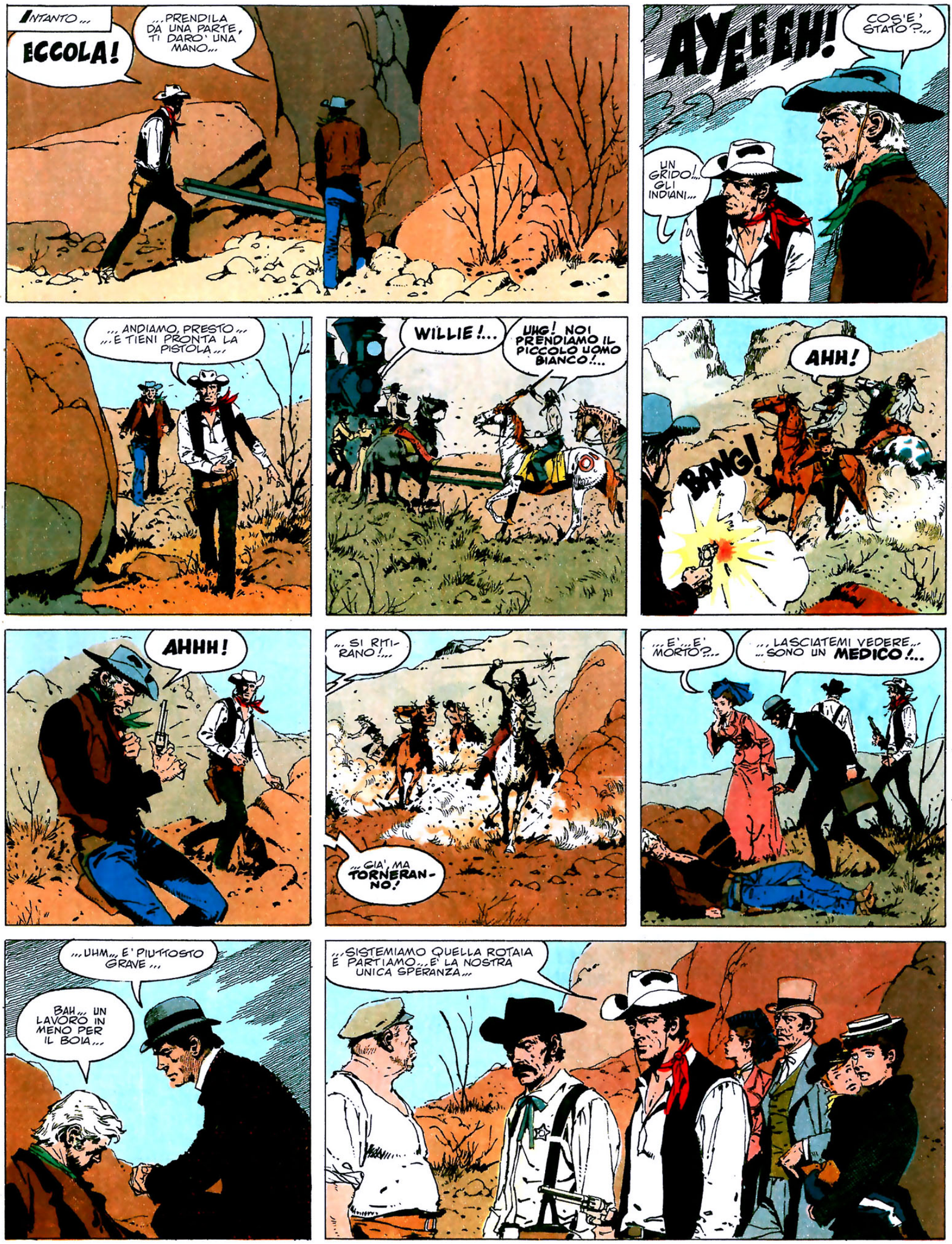
...EHI... GUARDATE LA' CHE SPETTACOLO...
...C'E' QUALCHE GENTILUOMO TRA I PRESENTI CHE PUO' AIUTARMI A SCARICARE IL BAGAGLIO?...
...MOLTO GENTILE, MISTER... COME AVETE DETTO DI CHIAMARVI?...
...NON L'HO ANCORA DETTO... MI CHIAMO DAN DAKOTA, POTETE CHIAMARMI SOLO DAN...
...IO SONO LETIZIA MOCKINGBIRD, LA CANTANTE... HO UN CONCERTO A FORT RILEY DOMANI... ECCOVI UN BIGLIETTO...
GRAZIE, SIGNORA...
...EHI, RAGAZZO... PORTAMI I BAGAGLI FINO AL TRENO!...
EH?... OKAY, VI DARO' UNA MANO...
EHI, COSA CI TENETE DENTRO? PIOMBO?...
...SONO AFFARI MIEI...
...ECCOVI MEZZO DOLLARO...
...GRAZIE...
...MA E' MEGLIO CHE LO TENIATE. POTREBBE SERVIRVI PER COMPRARE UN MANUALE DI BUONE MANIERE...
ECCO IL TRENO, GENTE!...
...SULLA LOCOMOTIVA...
FUORI DI QUI, IMBECILLE!...
OUCH!

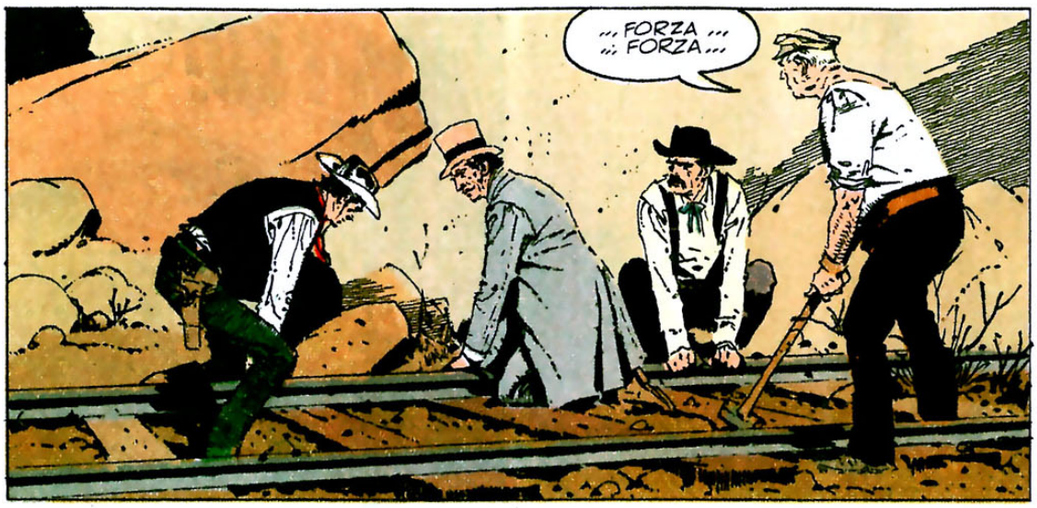
...EHI... PERCHE' L'HAI COLPITO?...
...NON NE POSSO PIU'! BEVE, SI UBRIACA, NON LAVORA...
...E' SVENUTO... ...COME FARETE SENZA DI LUI?...
...POSSO BENISSIMO ARRANGIARMI DA SOLO...
...GIA'... ME LA CAVO SEMPRE, IO...
...TUTTI IN CARROZZA!
...UN MOMENTO, CE N'E' UN ALTRO...
FORZA, SALITE...
GRAZIE... PUFF... ...CE L'HO FATTA PER UN PELO...
...E' LIBERO QUEL POSTO?...
NO! E ANCHE SE LO FOSSE NON VI PERMETTEREI DI SEDERE... UN METICCIO... ...ACCANTO A UNA SIGNORA...
...SISTEMATEVI QUI... DAN E IO SAREMO FELICI DI AVERVI COME COMPAGNO DI VIAGGIO...
SIETE MOLTO GENTILE...
TOOT!
...PENSATE CHE GLI INDIANI POSSANO DAVVERO ASSALTARE IL TRENO, DAN?...
...BAH... ...A VOLTE LA GENTE TENDE A ESAGERARE...

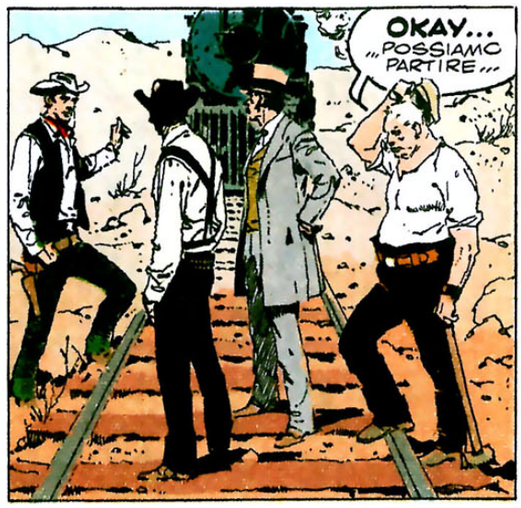
TOOT
STRANO... IL TRENO RALLENTA!...
GIA'... SI STA FERMANDO...
...EHI!... COSA DIAVOLO GLI HA PRESO AL MACCHINISTA?...
LO SCOPRIREMO SUBITO...
...SI E' ADDORMENTATO!...
UBRIACO... ...SVEGLIA, IDIOTA! SVEGLIA!
UH?...
...PERCHE' LA CALDAIA NON E' SOTTO PRESSIONE?...
UH... QUELL'UBRIACONE - UGH - DEL MIO SOCIO SI E' DIMENTICATO DI CARICARE LA LEGNA...
...E ADESSO, CHE SI FA?... NON C'E' UN ALBERO IN VISTA...
...BAH... ...DOVREMO BRUCIARE QUELLO CHE CI CAPITA SOTTO MANO...
...COMINCEREMO CON QUESTI SEDILI...
...MISTER LAMB, POTREMMO TOGLIERE IL CONTENUTO DALLA VOSTRA CASSA E BRUCIARLA...
NO!
TOGLI LE TUE SPORCHE ZAMPE DA QUELLA ROBA, UNA VOLTA PER TUTTE!...

...METTETE VIA LA PISTOLA, LAMB... NON MI INTERESSA QUELLO CHE C'E' DENTRO...
...MI... MI SPIACE... ...MI SONO LASCIATO PRENDERE DAI NERVI... CONTIENE DEI LIBRI DI VALORE E...
EHI... C'E' DA ASPETTARE MOLTO? HO UN PRIGIONIERO DA PORTARE A FORT RILEY, IO...
...PIU' DURA IL VIAGGIO, E PIU' QUELLO MI DARA' DELLE NOIE...
ATTENZIONE, SCERIFFO! LA PISTOLA...
ACC...
...AVEVI UNA BELLA COLT, VECCHIO, MA ADESSO CE L'HO IO... QUINDI LIBERAMI DA QUESTE MANETTE... ...E IN FRETTA!...
...GETTATE LE ARMI! TUTTI! TUTTI QUANTI!...
AVANTI, VOI DUE... E NON TENTATE SCHERZI!...
...MOLTO BENE... ...FARO' UNA PARTE DEL VIAGGIO IN VOSTRA COMPAGNIA, POI TOGLIERO' IL DISTURBO...
...CI HAI FATTO ABBANDONARE LE ARMI... SE I KIOWA ATTACCASSERO, PENSI DI CAVARTELA DA SOLO?...
...TANTO VALE RISCHIARE... DOPO TUTTO IO NON HO NULLA DA PERDERE...
...IL TRENO RIPRENDE IL VIAGGIO...


BANG, BANG! SEI MORTO, BANDITO...
WILLIE... SCUSATELO, LUI...
...EHI, MISTER... ...QUANTI NE AVETE AMMAZZATI? EH?...
...IO NON HO MAI UCCISO NESSUNO!...
AH!... SENTILO, IL SANTARELLINO! E QUEL CASSIERE A SILVER CITY CHI L'HA FATTO FUORI?.. IO?...
...HO GIA' DETTO CHE NON SONO MAI STATO A SILVER CITY...
IN QUEL MOMENTO...
MALEDIZIONE! LE ROTAIE SONO STATE SABOTATE...
COSA SUCCEDE, ADESSO?...
BRUTTO POSTO PER FERMARCI... ...IDEALE PER UN AGGUATO!...
HANNO SMONTATO LA ROTAIA...
CHI SARA' STATO?...
...CI SONO IMPRONTE DI CAVALLI, INTORNO...
...DUNQUE, SIAMO BLOCCATI...
...FORSE NO... NON CREDO CHE I PELLEROSSA ABBIANO TRASPORTATO QUELLA ROTAIA TANTO LONTANO... ...VADO A DARE UN'OCCHIATA...
...UN MOMENTO! VENGO CON TE!...
...APPENA I DUE SI SONO ALLONTANATI...
GUARDATE!...
NOO!
I KIOWA!

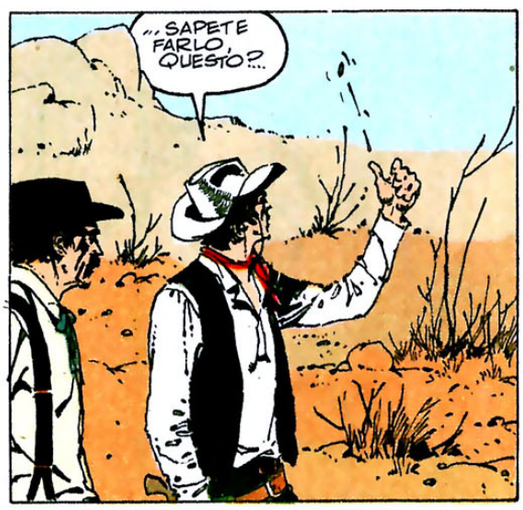

INTANTO...
ECCOLA!
...PRENDILA DA UNA PARTE, TI DARO' UNA MANO...
AYEEEH!
COS'E' STATO?...
UN GRIDO!... GLI INDIANI...
...ANDIAMO, PRESTO... ...E TIENI PRONTA LA PISTOLA...
WILLIE!...
UHG! NOI PRENDIAMO IL PICCOLO UOMO BIANCO!...
AHH!
BANG!
AHHH!
...SI RITIRANO!...
...GIA' MA TORNERANNO!
...E'...E' MORTO?...
...LASCIATEMI VEDERE... ...SONO UN MEDICO!...
...UHM... E' PIUTTOSTO GRAVE...
BAH... UN LAVORO IN MENO PER IL BOIA...
...SISTEMIAMO QUELLA ROTAIA E PARTIAMO... E' LA NOSTRA UNICA SPERANZA...

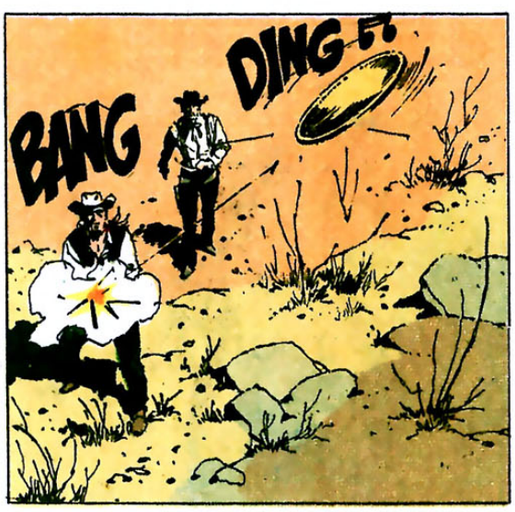

...FORZA...
...FORZA...


OKAY...
...POSSIAMO PARTIRE...

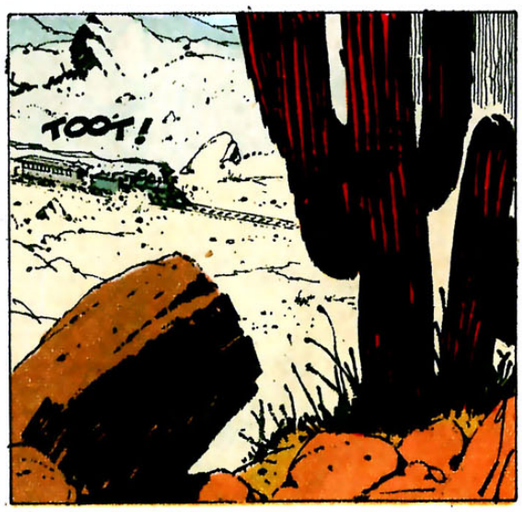
...RIVORREI INDIETRO LA MIA PISTOLA...
...LA TERRO', IO, SCERIFFO...CREDO DI SAPERLA USARE MEGLIO...

UN MOMENTO, DAKOTA... IO NON...
NO! HO DETTO CHE LA TERRO' IO...

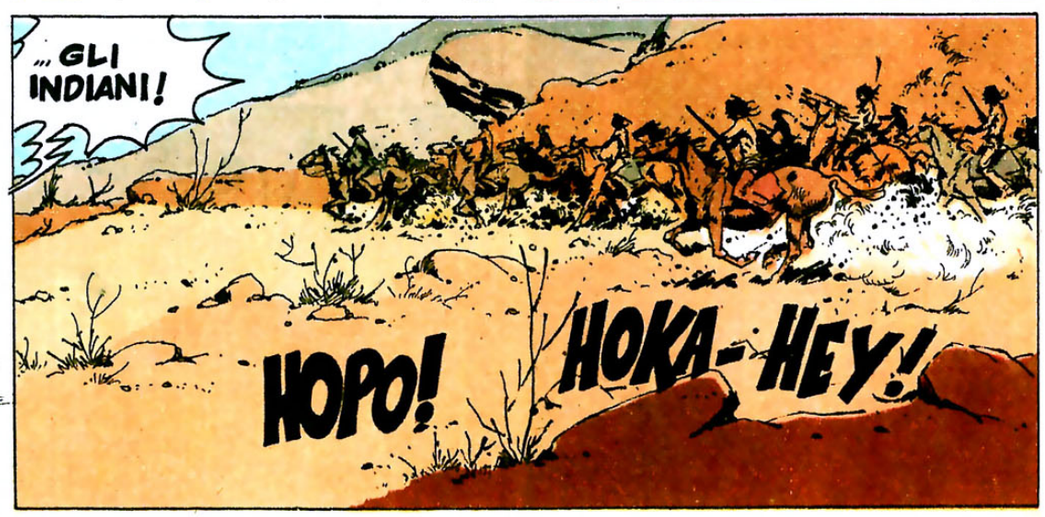

...SAPETE FARLO, QUESTO?...

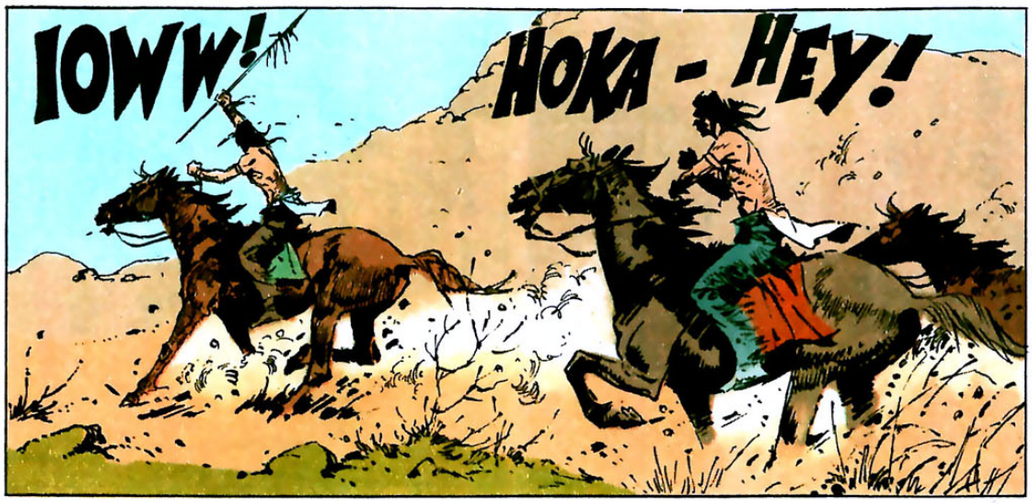

BANG
DING!

D'ACCORDO, DAKOTA... POTETE TENERLA VOI...

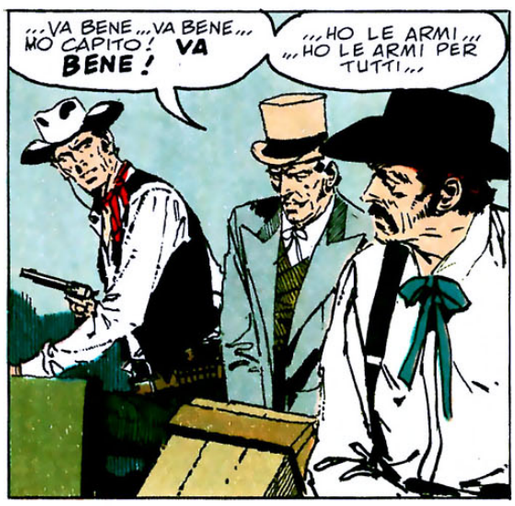

TOOT!

MAMMA... GUARDA, MAMMA...


...GLI INDIANI!
HOPO!
HOKA-HEY!


IOWW!
HOKA - HEY!

...NON CE LA FAREMO MAI... UNA SOLA PISTOLA CONTRO QUELL' ORDA SCATENATA...


...VA BENE...VA BENE... MO CAPITO! VA BENE!
...HO LE ARMI... ...HO LE ARMI PER TUTTI...

...QUESTA CASSA E' PIENA DI CARABINE... CE NE SONO DODICI!... E CARTUCCE A SUFFICIENZA... MA DOVETE DIFENDERMI!... ...DOVETE!

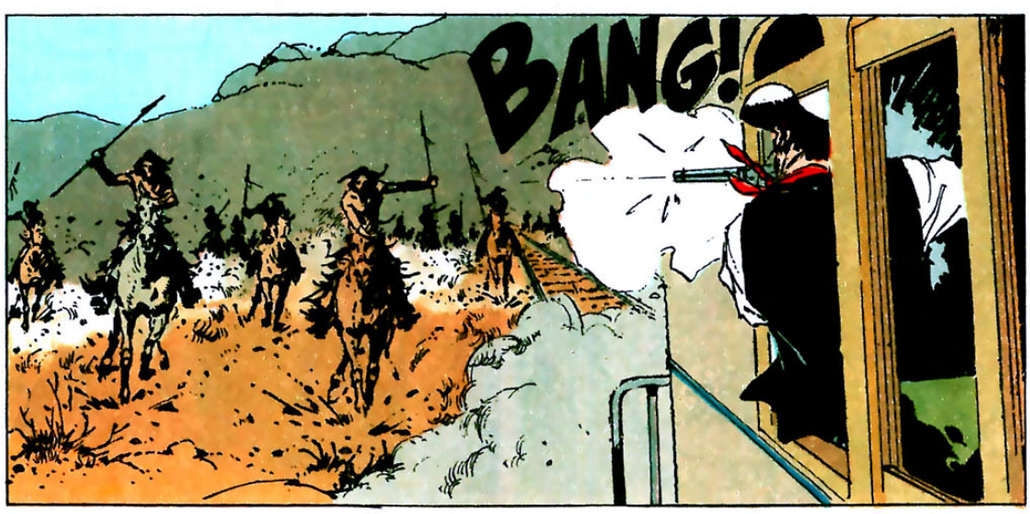
...WINCHESTER A RIPETIZIONE, ULTIMO MODELLO... ...NON LI HA IN DOTAZIONE NEPPURE L'ESERCITO...
QUEGLI AGGEGGI VALGONO UNA FORTUNA...

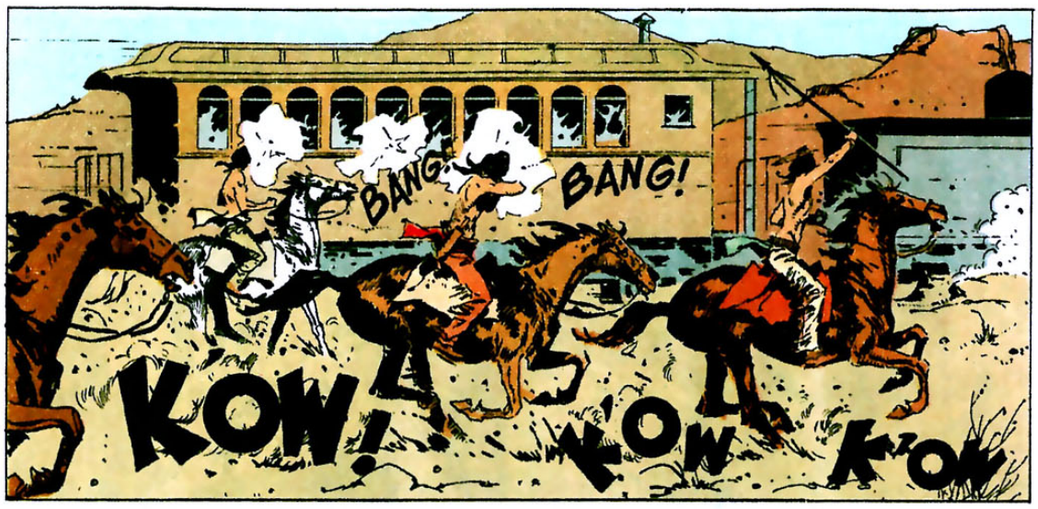
...PERCHE' DIAVOLO VI PORTATE APPRESSO TUTTI QUEI FUCILI?...
...NON AVETE ANCORA CAPITO, SCERIFFO?... INTENDEVA VENDERLI AGLI INDIANI...

RAZZA DI SPORCO...
NO... ...NO!

A LUI PENSEREMO PIU' TARDI... ...ORA OCCUPIAMOCI DEGLI INDIANI...

ASSASSINO!... LI AVREBBERO USATI CONTRO MIO PADRE...
E CONTRO MIO MARITO...


BANG!


BANG!
BANG!
KOW!
K'OW
K'OW
K'OW

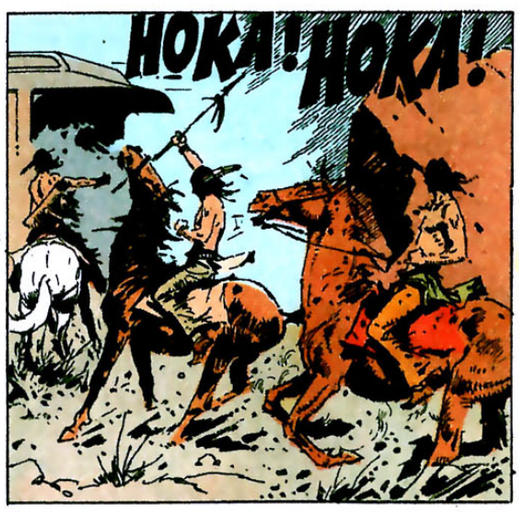
BANG!

...L'AVETE COLPITO?...

...E VOI, PERCHE' NON PRENDETE UN'ARMA?...
NO...

...SONO FIGLIO DI UNA PELLEROSSE...
...NON POSSO SPARARE CONTRO LA MIA GENTE...

...ADESSO STAMMI A SENTIRE, SPECIE DI...
...LASCIATELO STARE, SCERIFFO. HA DIRITTO DI DECIDERE LA PROPRIA CONDOTTA...


HOKA! HOKA!

...SE NE VANNO...
...NON ILLUDETEVI... ...VOGLIONO SOLO RIORGANIZZARSI...

...HO UNA RICHIESTA DA FARVI...
...SENTIAMO...

...VOGLIO CHE FERMIATE IL TRENO PER OPERARE JAGO... O IL PROIETTILE CHE HA IN CORPO LO UCCIDERA'...

...FERMARE IL TRENO?... E RISCHIARE TUTTI LA VITA PER QUELLA DI UN ASSASSINO?...
...CHE VADA ALL'INFERNO... ...TANTO CI AVREBBE PENSATO IL BOIA...
...MI SEMBRA CHE VI CONSIDERIATE GIUDICE, GIURIA E CARNEFICE, NELLO STESSO TEMPO, SCERIFFO. DECIDEREMO INSIEME...
...IO... SONO D'ACCORDO JAGO HA SALVATO WILLIE...
...ANCH'IO LA PENSO COSI'...
D-D'ACCORDO...
... FERMIAMOCI, DAN...
OKAY... LA DECISIONE E' PRESA...
...POSSO AIUTARVI, DOTTORE?...
SI'... PORGETEMI GLI STRUMENTI...
... BRUTTE NOTIZIE, MISTER...
CIOE'?...
...I PROIETTILI DEGLI INDIANI L'HANNO RIDOTTA COME UN COLABRODO. NON CREDO CHE CE LA FARA' AD ARRIVARE AL FORTE.

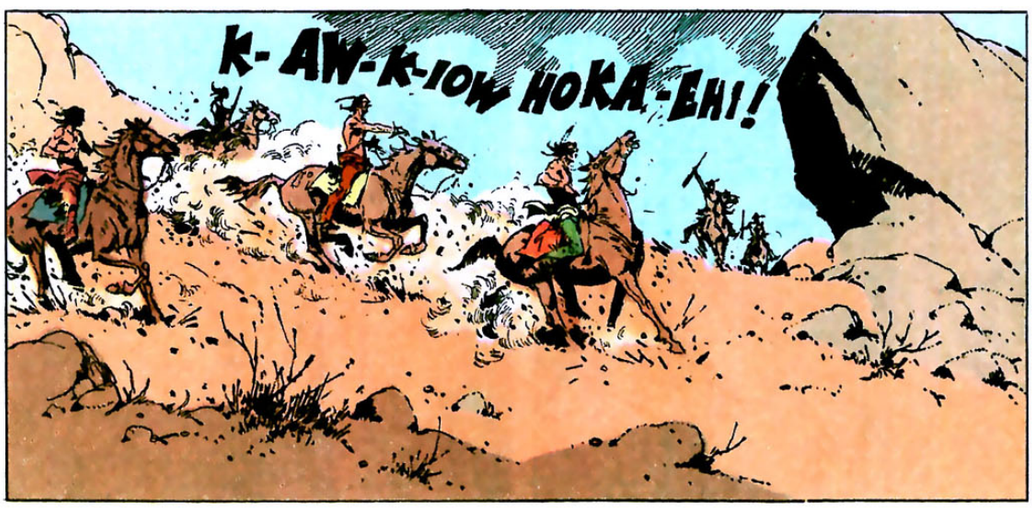
OKAY...
MEGLIO NON DIRLO AGLI ALTRI ... SI SCORAGGEREBBERO...

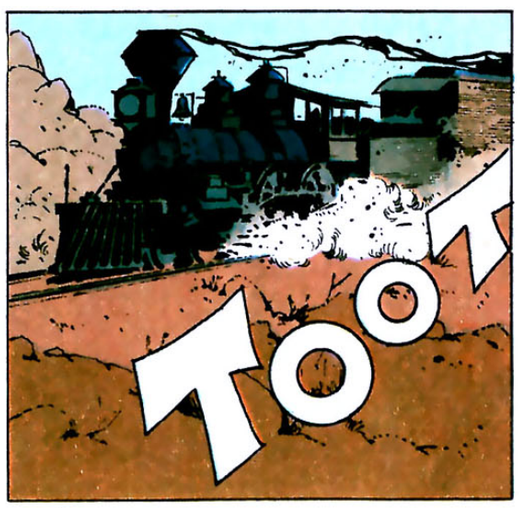
SENTITE... VOLEVO DIRVI CHE MI SPIACE PER ESSERMI ADDORMENTATO, PRIMA...
... NESSUNO E' PERFETTO, VECCHIO...

COME VA, DOTTORE?...

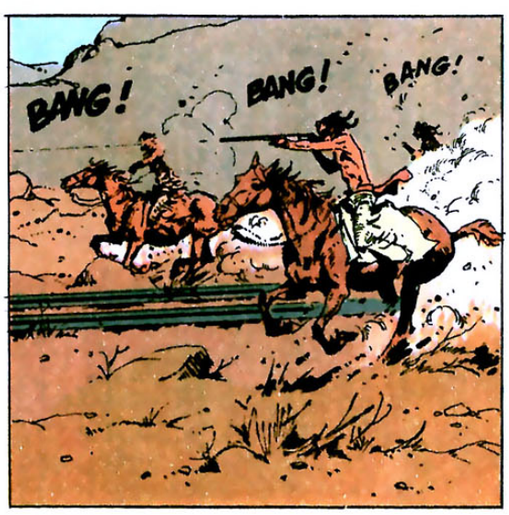
... HO ESTRATTO IL PROIETTILE! FORSE SE LA CAVERA'!

GLI INDIANI RITORNANO!

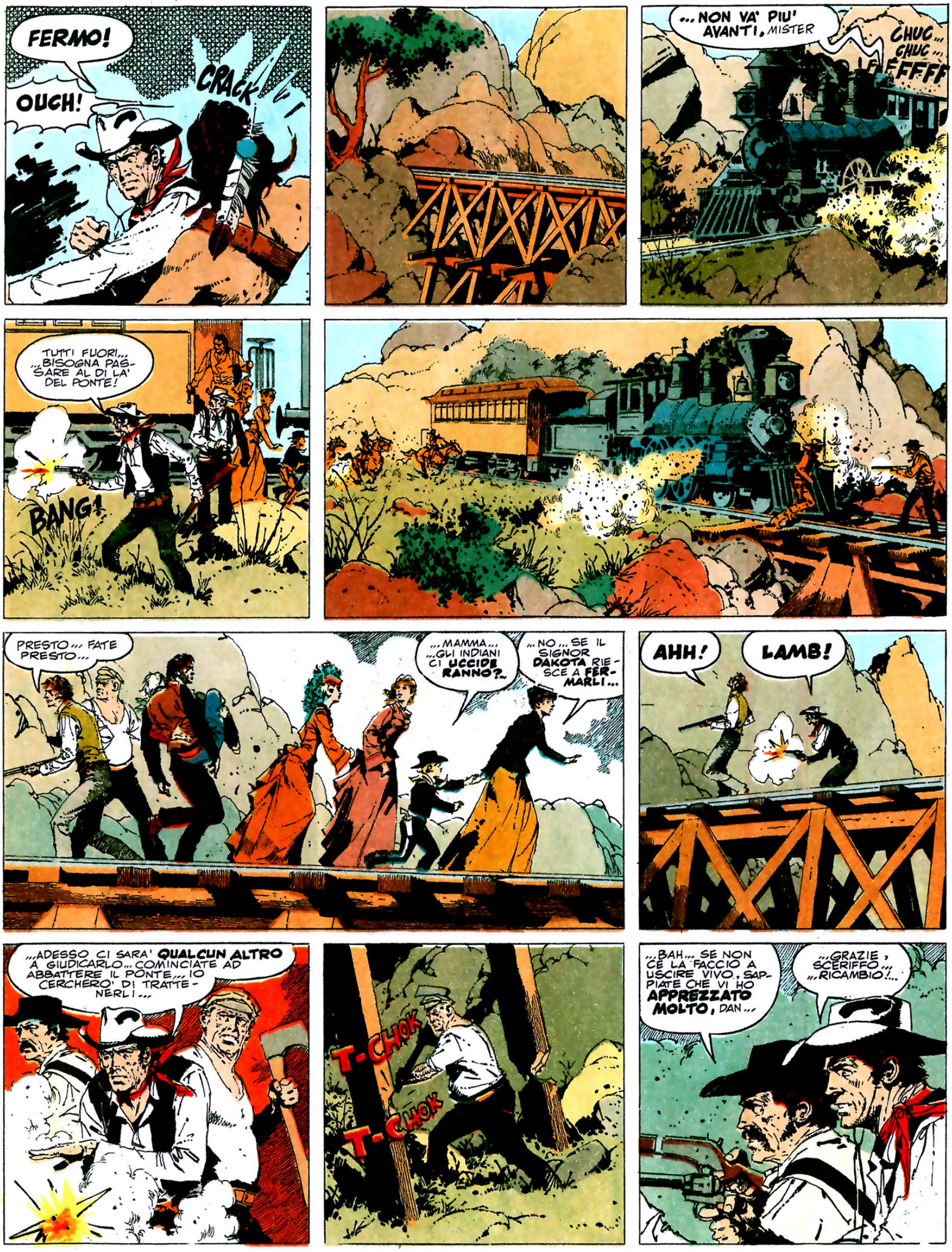

k-AW-k-iow HOKA-EHI!

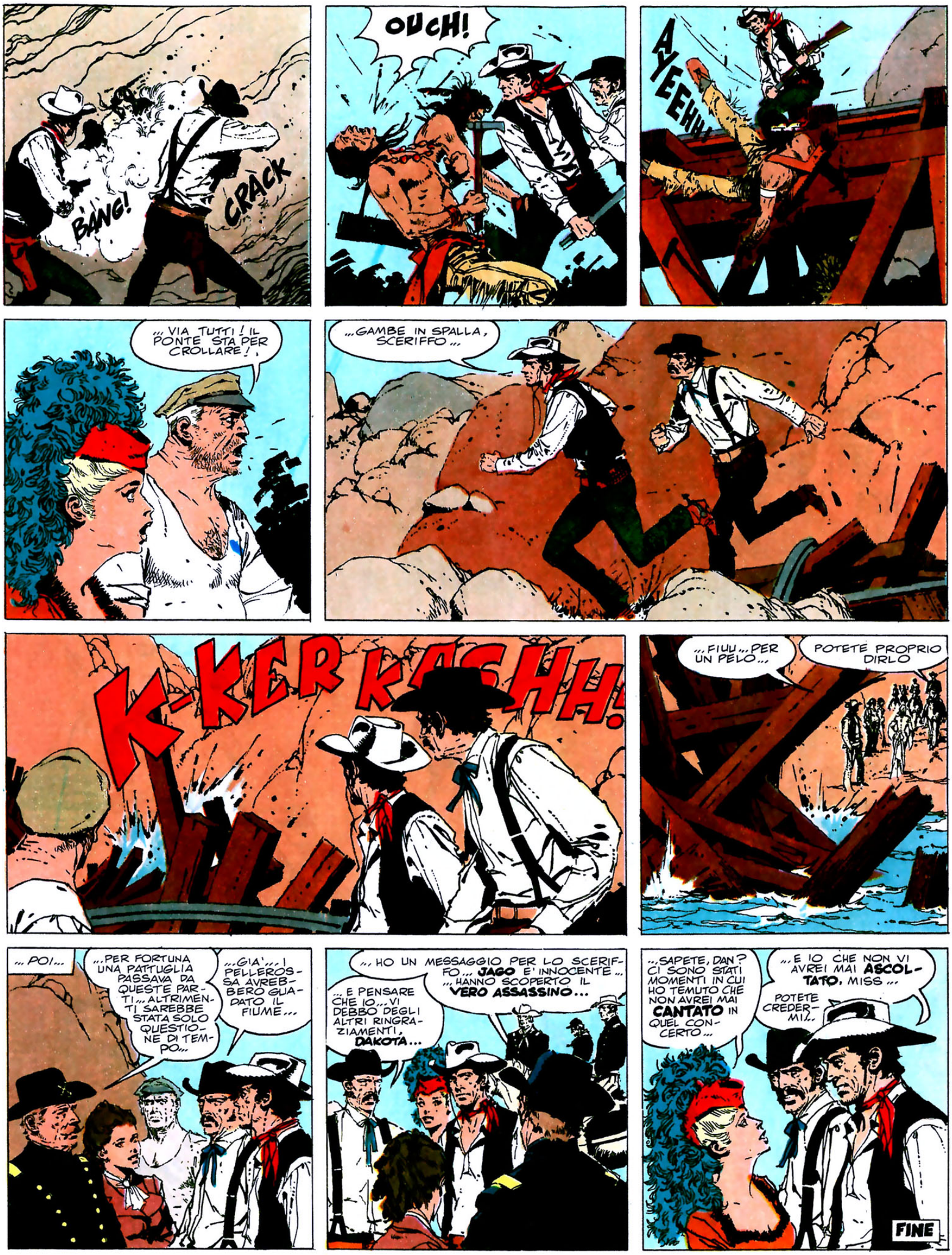

TOOT

... ANDIAMO TROPPO LENTAMENTE...
... DETTO TRA NOI E' GIA' TANTO CHE RIUSCIAMO ANDARE...


BANG!
BANG!
BANG!

AHHH!


FERMO!
OUCH!
CRACK!
...NON VA' PIU' AVANTI, MISTER
CHUC... CHUC...
TUTTI FUORI... ...BISOGNA PASSARE AL DI LA' DEL PONTE!
BANG!
PRESTO... FATE PRESTO...
...MAMMA... ...GLI INDIANI CI UCCIDERANNO?...
...NO... SE IL SIGNOR DAKOTA RIESCE A FERMARLI...
AHH!
LAMB!
...ADESSO CI SARA' QUALCUN ALTRO A GIUDICARLO... COMINCIATE AD ABBATTERE IL PONTE... IO CERCHERO' DI TRATTENERLI...
T-CHOK
T-CHOK
...BAH... SE NON CE LA FACCIO A USCIRE VIVO, SAPPIATE CHE VI HO APPREZZATO MOLTO, DAN...
...GRAZIE, SCERIFFO... ...RICAMBIO!...

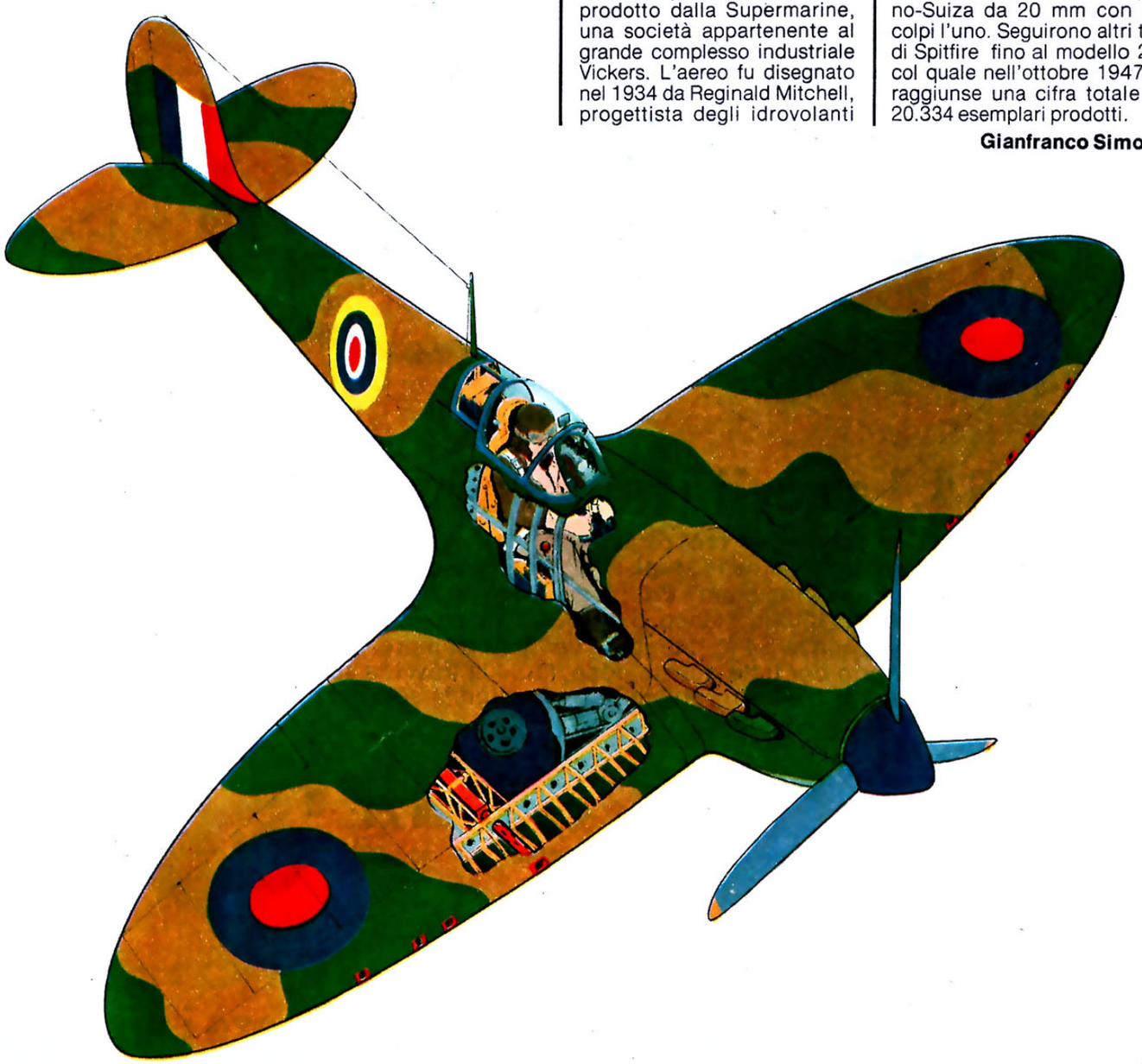

BANG!
CRACK
OUCH!
AYEEH!
"...VIA TUTTI! IL PONTE STA PER CROLLARE!"
"...GAMBE IN SPALLA, SCERIFFO..."
K-KER KASHH!
"...FIUU...PER UN PELO..."
POTETE PROPRIO DIRLO
"...PO!..."
"...PER FORTUNA UNA PATTUGLIA PASSAVA DA QUESTE PARTI...ALTRIMENTI SAREBBE STATA SOLO QUESTIONE DI TEMPO..."
"...GIA'...! PELLEROSSA AVREBBERO GUADATO IL FIUME..."
"...HO UN MESSAGGIO PER LO SCERIFFO... JAGO E' INNOCENTE... HANNO SCOPERTO IL VERO ASSASSINO..."
"...E PENSARE CHE IO...VI DEBBO DEGLI ALTRI RINGRAZIAMENTI, DAKOTA..."
"...SAPETE, DAN? CI SONO STATI MOMENTI IN CUI HO TEMUTO CHE NON AVREI MAI CANTATO IN QUEL CONCERTO..."
"...E IO CHE NON VI AVREI MAI ASCOLTATO, MISS..."
POTETE CREDERMI!..
FINE

GLI AEREI FAMOSI

L'AEREO CHE SCONFISSE HITLER

Alla fine della primavera del 1940 le forze armate naziste si erano impadronite in quaranta giorni di Danimarca, Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Francia, costringendo il corpo di spedizione britannico a lasciare il continente col sanguinoso reimbarco di Dunkerque. La Gran Bretagna rimase sola a fronteggiare la minaccia tedesca, con un esercito assai inferiore per numero di divisioni e qualità delle armi, ma con una marina molto più potente di quella di Hitler. Questi si apprestava a invadere la Gran Bretagna, ma prima doveva distruggerne l'aviazione per annullarne la supremazia navale e allo stesso tempo voleva fiaccare la capacità industriale e lo spirito di resistenza britannici con i bombardamenti strategici. A tale scopo contava sulla sua superiorità aerea, che risulta dalle seguenti cifre: al 1° luglio 700 bombardieri medi (Heinkel 111, Dornier 17 e Junkers 88) 150 bombardieri in picchiata (Stuka) Junkers 87, 450 caccia di scorta monomotori Messerschmitt Bf 109, 150 cacciabombardieri bimotori (Messerschmitt Bf 110 e Ju 88C); più 100 ricognitori di vario tipo. A tali forze alla stessa data i britannici potevano opporre 594 caccia monomotori (334 Hawker Hurricane I, 229 Supermarine Spitfire le 25 Boulton Paul Defiant a torretta quadrinata girevole), nonché 69 intercettori notturni Bristol Blenheim IF. La battaglia d'Inghilterra continuò fino alla fine di ottobre quando Hitler aveva ormai rinunciato all'invasione e quindi il numero degli aerei impegnati fu molto più alto perché in quei quattro mesi vennero prodotti altri apparecchi a migliaia: per fare un esempio la Gran Bretagna ne fabbricò 2.506. In totale gli inglesi persero 915 caccia abbattendo 2.698 aerei nemici, mentre i tedeschi ammisero la perdita di soli 1.733 apparecchi. Caccia germanici e britannici più o meno si equivalevano (i primi erano più veloci e salivano più in fretta degli Hurricane, i secondi erano più maneggevoli e meglio armati). Ma gli inglesi avevano il vantaggio di un efficientissimo sistema di preallarme basato su una catena di radar e potevano ricuperare i piloti che si lanciavano col paracadute, dato che i combattimenti si svolgevano per lo più nel cielo britannico. Il miglior aereo della battaglia d'Inghilterra, per quanto presente solo in circa 800 esemplari, fu lo Spitfire I prodotto dalla Supermarine, una società appartenente al grande complesso industriale Vickers. L'aereo fu disegnato nel 1934 da Reginald Mitchell, progettista degli idrovolanti Supermarine che avevano vinto tre volte la coppa Schneider di alta velocità. Mitchell adattò il disegno originario di un monoplano ad ala di gabbiano e carrello fisso al nuovo motore Rolls-Royce Merlin raffreddato a liquido e a un ordine del ministero dell'aeronautica richiedente un armamento di otto mitragliatrici. Il prototipo volò la prima volta il 5 marzo 1936. Seguirono altre migliorie, che culminarono nelle seguenti caratteristiche, riferite alla versione IA impiegata nella battaglia d'Inghilterra. Apertura alare: m 11,25; lunghezza: m 9,12; peso a pieno carico: 2.800 kg; motore: un Rolls-Royce Merlin III da 1.030 cavalli a dodici cilindri e raffreddato a liquido (glicole); armamento: 8 mitragliatrici Browning calibro 303 (mm 7,7), montate a quattro per ala e dotate ognuna di 300 colpi; velocità massima: 582 km orari alla quota di 5.800 metri; autonomia: 635 chilometri; tangenza, ossia la massima altezza raggiungibile: 9.700 m. In totale furono prodotti 1.583 esemplari di Spitfire I, di cui 30 nella versione IB armata con quattro mitragliatrici calibro 303 e due cannoncini Hispano-Suiza da 20 mm con 60 colpi l'uno. Seguirono altri tipi di Spitfire fino al modello 22, col quale nell'ottobre 1947 si raggiunse una cifra totale di 20.334 esemplari prodotti.

Gianfranco Simone



Disegno di ALVARO MAZZANTI

Una foto cosí la puoi fare anche tu. Con una macchina che costa 2.900 lire.

1/75

Questa.

S4. La novità fotografica del '75.

Non sempre un prezzo alto vuol dire qualità. Anzi. Prendi, per esempio, la S4 della Mupi; scatta fotografie come quella che vedi qui: niente male, no? Poi è semplice: funziona con i caricatori standard 126, in bianco e nero o a colori. E non c'è tempo che tenga; con la S4 le fotografie vengono sempre. Bene.

Proprio per tutte queste cose, la S4 la trovi (da sola, o con un caricatore, o con un caricatore e la custodia), solo nei piú qualificati negozi di giocattoli. Solo in quelli.

Cinepresa Z1.

Per te che hai la passione del cinema. L. 11.000.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

a cura di
JOSE' PELLEGRINI

disegni di
SILVIA VERRATTI

RAGAZ INATI

Visto al Salone di «Brava»

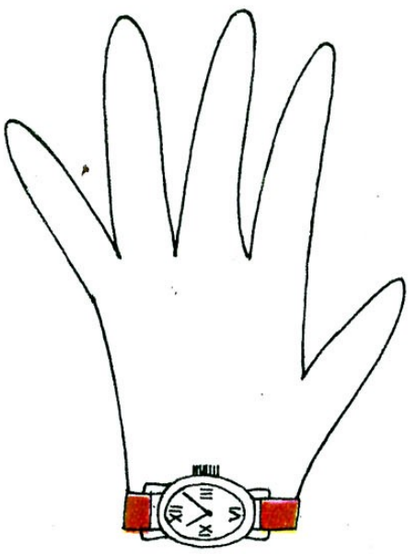
Alla fine di marzo, a Milano è stato, presentato il Salone di «Brava», a conclusione di un concorso che ha visto impegnati a realizzare bellissimi lavori grandi e piccoli, signore e... signori. In palio c'era persino un elicottero: è stato vinto dalla classe 3° elementare M della scuola di viale Mugello di Milano che ha realizzato il bellissimo collage illustrato qui a destra. Poiché so che voi siete ragazzine «brave» ve lo propongo. Il 1975 sarà l'anno del «Fatelo da voi». Chissà che per Natale non ci possa essere un premio anche per i vostri lavori... Mi avete scritto; perché non pubblica i nostri lavori? Se avete fatto belle cose mandatemele. E le pubblicherò.

Da brutte a belle

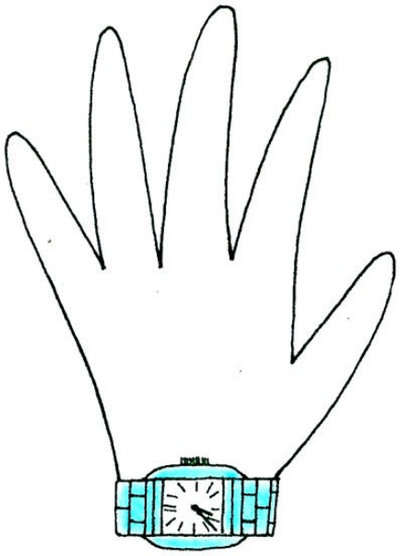
Siamo assillate dal complesso della bruttezza. Questa convinzione è scaturita da quando abbiamo avuto una delusione amorosa. Non scriva, per cortesia, la classica frase che non conta la bellezza fisica, bensì quella morale... (lettera firmata - Palermo)

Non scriverò la classica frase che non conta la bellezza fisica ma quella morale perché non ci credo. Credo sì che la bellezza, la limpidezza morale siano fondamentali. Ma non credo che se una ragazzina si vede brutta di fuori si possa consolare pensando che è bella di dentro. Credo invece che le tante risorse della civiltà dei consumi servano a correggere molti difetti. Non bisogna guardarsi allo specchio e dire: o mamma mia come sono brutta! e finito lì. Occorre trovare spietatamente, con estrema lucidità, i difetti peggiori e studiare come rimediarli. Occorre essere così furbe da mettere in evidenza quello di bello che si ha: non sarete certo brutte tutte, come pensate. E poi la delusione di adesso passerà, e al primo sorriso diverso che vi rivolgeranno vi sentirete splendenti come il cielo di primavera.

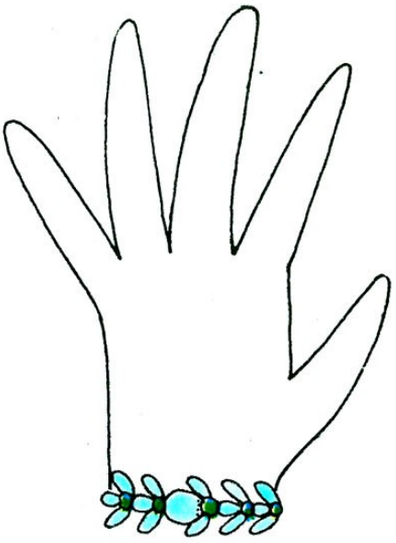
PER OGNI POLSO UN OROLOGIO,



1) hai scelto un orologio ovale con i numeri romani



2) oppure quello rettangolare col cinturino di metallo?

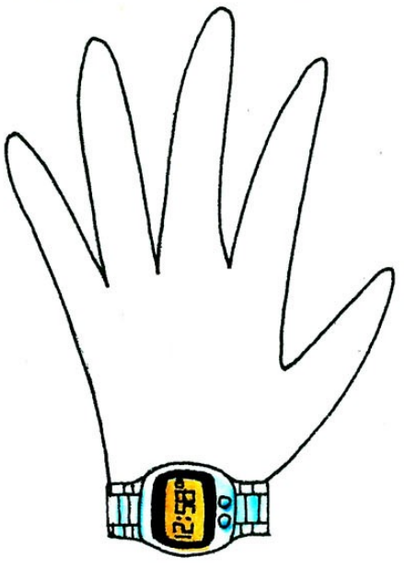


3) il bracciale d'argento che è anche orologio...

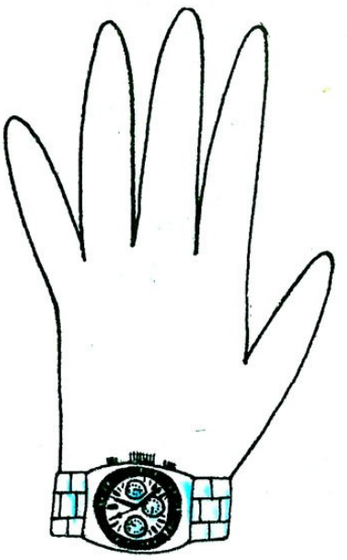
Tempo di primavera tempo di tennis

Tramontata l'epoca del tennis tutto bianco, oggi si gioca a tennis vestite di rosso, di blu, di giallo e di verde. La tenuta diventa qualcosa di più, quasi un vero costume, una vera divisa: i colori possono distinguere team diversi. E così gli accessori. Una visiera e scarpe come quelle illustrate sono belle anche per chi non fa tennis ma sta all'aria aperta semplicemente per camminare e guardarsi intorno.

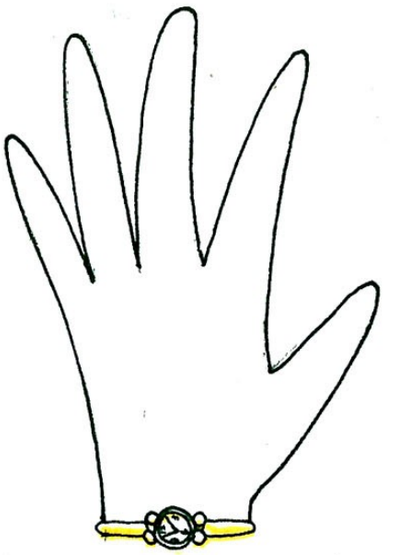
PER OGNI OROLOGIO UN CARATTERE



4) l'orologio «design» modernissimo e spaziale?



5) Per te va bene solo l'orologio cosiddetto subacqueo



6) o quello stile Ottocento?

Che voglia di gelato

Il gelato è un alimento, con le sue brave calorie e il suo bravo potere nutritivo. Si mangia a fine pasto se si vuol digerirlo. Si mangia di frutta se si vuole che ingrassi meno. Non si mangia se si ha l'intestino delicato. Si mangia enorme se si è magre, sportive, e con l'intestino perfetto.

SCELTO L'OROLOGIO LEGGI QUA SOTTO...

Quando scegliamo un oggetto, uno qualsiasi, lo facciamo sempre per obbedire ad un'esigenza del nostro carattere. Chi ha scelto l'orologio n. 1 ha un carattere fermo, ordinato, che mira alle cose precise e solide. La scelta n. 2 rivela un carattere pratico e anticonformista. Se avete scelto il n. 3 vuol dire che vi piacciono cose raffinate e preziose. Il n. 4 significa che badate più al futuro che al passato, ma con molto realismo. L'orologio subacqueo rivela il vostro desiderio di misurarvi con i ragazzi nello sport e nell'avventura. E quello stile Ottocento che siete irrimediabilmente romantiche e sognatrici.

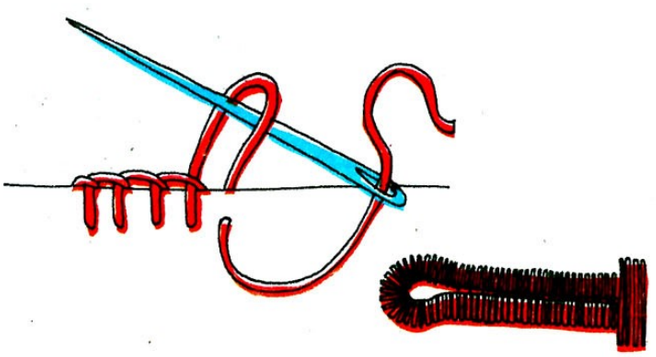
Le donne importanti

Sono molto spesso le mogli di mariti potenti. Il loro ruolo può apparire secondario, ma invece perlopiù è determinante. La regina, insomma, non è solamente la moglie del re! Una donna «importante» in questo senso è Gihan Sadat, la moglie del presidente dell'Egitto: è considerata l'ispiratrice della linea politica del marito.

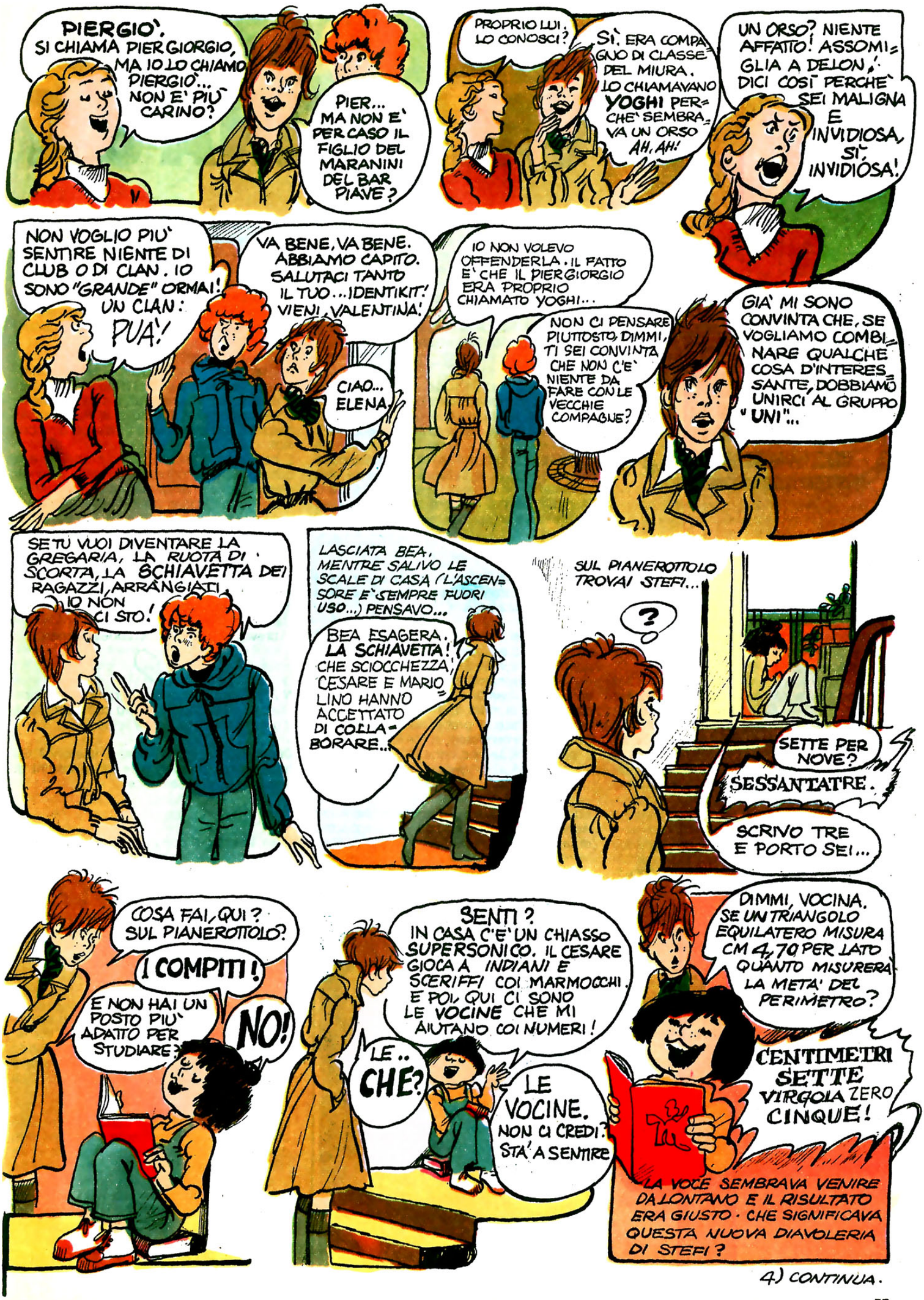
Fatelo con Ragazzina tu

3 - Cucito L'asola

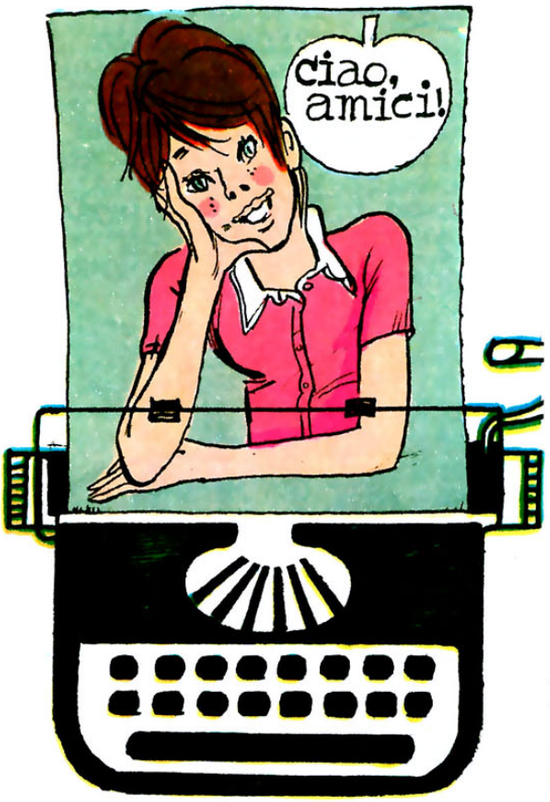
Avete imparato ad attaccare un bottone. Potete imparare anche a fare l'asola che serve a questo bottone. Non è facile: occorre studiare molto bene il punto, prima di arrischiarsi a tagliare la stoffa. Il punto si esegue facendo passare l'ago nel filo, come si vede nell'illustrazione. Si fanno tanti punti uno accanto all'altro fino a chiudere bene la stoffa come si vede nelle illustrazioni qui in basso.



COME D'ARTAGNAN
SÌ, COME D'ARTAGNAN IN «VENT'ANNIDOPO», BEA ED IO ANDAMMO A RITROVARE AD UNA AD UNA LE VECCHIE AMICHE DEL CLAN. MA LE TROVAMMO TUTTE, AHIMÈ, MOLTO CAMBIATE. NESSUNA, POI, POTEVA ADERIRE AL NUOVO CLAN. ERANO TUTTE IMPEGNATE. ANCHE CONCETTINA...
OH, SÌ. MI PIACEREBBE, COME NO? QUEI BEI POMERIGGI... VI RICORDATE? MA DA QUANDO È NATA LA NUOVA SORELLINA, IN CASA C'È TANTO DA FARE..! E POI, SPESSO, NEL POMERIGGIO, VADO AD AIUTARE LA PARRUCCHIERA QUI SOTTO E GUADAGNO QUALCOSA...
Valentina
di GRAZIA NIDASIO
MELA VERDE
CONCETTINA, ALMENO, LAVORA, MA LA COLNAGHI...
GIÀ, LA COLNAGHI ERA STATA VERAMENTE IRRITANTE. (MA QUANDO NON ERA IRRITANTE, LEI?). LA TROVAMMO NELLA GUARDIOLA DEI CITOFONI NELLA SUA PORTINERIA, INTENTA A FARSI LA MANICURE.
IL CLAN? CHE STUPIDAGGINE! SONO COSE DI QUANDO ERAVAMO BAMBOCCE! IL MIO RAGAZZO RIDEREBBE...
IL TUO... CHI?
IL MIO RAGAZZO!
E' VIETATO SOFFERMARSI IN PORTINERIA
NON SAPETE? ESCO CON UN RAGAZZO MOLTO CARINO. ASSOMIGLIA UN PO' A BAGLIONI, UN PO' A DELON E UN PO'...
UHM.. CHE COS'È, UN "IDENTIKIT"? E COME SI CHIAMA QUESTO TUO FENOMENO?


PIERGIO'. SI CHIAMA PIERGIORGIO, MA IO LO CHIAMO PIERGIO'... NON E' PIU' CARINO?
PIER... MA NON E' PER CASO IL FIGLIO DEL MARANINI DEL BAR PIAVE?
PROPRIO LUI, LO CONOSCI?
SI', ERA COMPAGNO DI CLASSE DEL MIURA. LO CHIAMAVANO YOGHI PERCHE' SEMBRAVA UN ORSO AH, AH!
UN ORSO? NIENTE AFFATTO! ASSOMIGLIA A DELON, DICI COSI' PERCHE' SEI MALIGNA E INVIDIOSA, SI', INVIDIOSA!
NON VOGLIO PIU' SENTIRE NIENTE DI CLUB O DI CLAN. IO SONO "GRANDE" ORMAI! UN CLAN: PUA!
VA BENE, VA BENE. ABBIAMO CAPITO. SALUTACI TANTO IL TUO... IDENTIKIT! VIENI, VALENTINA!
CIAO... ELENA
IO NON VOLEVO OFFENDERLA. IL FATTO E' CHE IL PIERGIORGIO ERA PROPRIO CHIAMATO YOGHI...
NON CI PENSARE PIUTTOSTO, DIMMI, TI SEI CONVINTA CHE NON C'E' NIENTE DA FARE CON LE VECCHIE COMPAGNE?
GIA' MI SONO CONVINTA CHE, SE VOGLIAMO COMBINARE QUALCHE COSA D'INTERESSANTE, DOBBIAMO UNIRCI AL GRUPPO "UNI"...
SE TU VUOI DIVENTARE LA GREGARIA, LA RUOTA DI SCORTA, LA SCHIAVETTA DEI RAGAZZI, ARRANGIATI. IO NON CI STO!
LASCIATA BEA, MENTRE SALIVO LE SCALE DI CASA (L'ASCENSORE E' SEMPRE FUORI USO...) PENSAVO...
BEA ESAGERA. LA SCHIAVETTA! CHE SCIOCCHEZZA! CESARE E MARIOLINO HANNO ACCETTATO DI COLLABORARE...
SUL PIANEROTTOLO TROVAI STEFI...
?
SETTE PER NOVE?
SESSANTATRE.
SCRIVO TRE E PORTO SEI...
COSA FAI, QUI? SUL PIANEROTTOLO?
I COMPITI!
E NON HAI UN POSTO PIU' ADATTO PER STUDIARE?
NO!
SENTI? IN CASA C'E' UN CHIASSO SUPERSONICO. IL CESARE GIOCA A INDIANI E SCERIFFI COI MARMOCCHI. E POI, QUI CI SONO LE VOCINE CHE MI AIUTANO COI NUMERI!
LE.. CHE?
LE VOCINE. NON CI CREDI? STA' A SENTIRE
DIMMI, VOCINA, SE UN TRIANGOLO EQUILATERO MISURA CM 4,70 PER LATO QUANTO MISURERA' LA META' DEL PERIMETRO?
CENTIMETRI SETTE VIRGOLA ZERO CINQUE!
LA VOCE SEMBRAVA VENIRE DA LONTANO E IL RISULTATO ERA GIUSTO. CHE SIGNIFICAVA QUESTA NUOVA DIAVOLERIA DI STEFI?

4) CONTINUA.



LA POSTA DI VALENTINA & C.

Quante lettere ho ricevuto durante la mia assenza!
Letterine, letterone molte decorate con la mela verde, ma quella di Paola Pirola e amici di Milano è addirittura tutta fatta a collage! A tutti voi che avete scritto: «Valentina, torna», grazie.

Ci sono poi le solite domande. In testa a tutte, la solita: — Esiste Valentina, o no? — Ho risposto un sacco di volte, ragazzi. Vi sembro vera? Vi pare che le cose che mi succedono potrebbero capitare anche a voi? Pa', ma', zii, nonni e fratelli assomigliano ai vostri? E allora siamo veri, SONO VERA, una ragazzina come voi.

Ed ecco altre domande. Diamo la precedenza alle «cotte». Dice ANTONELLA G., di Genova.
Sono innamorata di tre ragazzi: uno di 13 uno di 15 uno di 19 anni, e piaccio a tutti e tre. Però sono timida e in compagnia faccio fatica a «entrare in discorso».

LAMARTINA! Come direbbe Stefi. Meno male che sei timida perché se non lo fossi, ve lo immaginate il codazzo di corteggiatori che si trascinerebbe dietro Antonella? Quanto a scegliere fra i tre, io mi benderei gli occhi e proverei a fare la conta. A chi tocca, tocca.

Cara Vale, vorrei fondare un Clan ma non so come chiamarlo e poi vorrei inventare delle torture perché una banda non è una vera banda se non ci sono delle torture. (Edy - Pisa)

Ma tu vuoi fare un clan di ragazze e ragazzi in gamba che fanno cose moderne e intelligenti come gare, mostre di disegni, giochi, giornalini stampati, piccoli film e spettacoli; oppure vuoi fondare una specie di *mafia* completa di rapimenti estorsioni e torture? Io di torture non me ne intendo (Ne conosco solo due: il Cesare e la Stefi, quelle sono proprio delle torture viventi!), però posso suggerire un nome alla tua Banda: AGICI'-PITINCI'. E' un po' difficile, forse, ma pertinente. Significa: Associazione Giovani Criminali Parecchio Toccati Nel Cervello.

Edi di Basilicanova (Parma) scrive: Sono una bambina di 100 anni e non riesco molto bene in italiano. Come posso fare per migliorare?

Cara Edi, secondo me, tu, oltre a non riuscire in italiano, vai a catafascio anche con l'aritmetica e ti lasci scappare gli zeri. Diamine, se hai davvero cento anni devi essere la più grossa ripetente del mondo!

Rosaria Bullo di Taurianova vuol sapere se ci si può innamorare a 12 anni. Sua sorella dice di no, che è impossibile.

Io credo di sì invece. Anzi, le cotte (perché sono cotte), a questa età sono molto frequenti. Mia sorella Stefi, che è un esperta in materia, si è innamorata addirittura a quattro anni di un bambino di nome Celestino, conosciuto al mare. E il bello è che voleva sposarlo! Caso di precocità imbarazzante! Ora ne ha dimenticato, come forse dimenticheremo noi, perfino il nome.

Ed ecco Emanuela Della Marta da Addis Abeba, che ci invia una sua foto pregandoci di salutare i suoi parenti. Si è vestita da Mela Verde. Non è un'idea favolosa per una prossima festa in costume?

Cara Valentina, ho i rimorsi. Nella mia classe c'è un ragazzo che si chiama Lele, ma tutti lo chiamano ELE cioè elefante perché ha le orecchie a sventola. Sono stata io a inventare questo soprannome ma un giorno che l'ho visto piangere in fondo al corridoio mi sono accorta di volergli bene e mi sono venuti i rimorsi. Come fare per cancellare il soprannome?

Ahi, ahi. Non c'è niente di più appiccicaticcio dei soprannomi. Guai a incominciare: ci si ritrova vecchi a trent'anni o trentacinque col nomignolo di Ciccio o di Pallina solo perché a dodici eravamo grassocci o piccoletti.
E non servirebbe a niente, credo, dire a questo Lele di non prendersela, che gli elefanti sono animali simpaticissimi, utili e intelligenti. Forse un rimedio potrebbe essere questo: chiamarlo d'ora in poi SEMPRE col suo nome, anzi addirittura per esteso Gabriele o Daniele, se si chiama così, e mai, mai più col soprannome. E se senti qualcuno chiamarlo ancora Ele devi subito zittirlo dicendo: «Ancora con questa storia dell'elefante? Ma basta, è vecchia ormai. Cambia disco!»
In breve tempo l'uso dovrebbe spegnersi.

N.Z. di Roma è disperata perché teme di non riuscire a rivedere un certo compagno che d'ora in poi non tornerà a scuola.

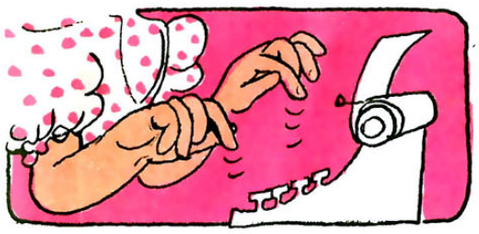
Diamine, non esiste forse il telefono? Gli telefoni, gli chieda come sta e cerchi di rivederlo. E' così semplice!

Cara Valentina, compro il CdR solo da un mese e non so chi siano Vanessa, Gianluca, Mariolino e la Liberata! (Savina Caruso, Mestre)

Niente paura. Se seguirai il giornale con fedeltà vedrai che questi personaggi li incontrerai tutti e tra un anno al massimo ti sembreranno vecchi amici.

Io vorrei che le tue storie fossero più verosimili, cioè quando vi è il periodo scolastico tu, Valentina, dovresti recarti a scuola e quando vi è il periodo estivo dovresti raccontarci le tue avventure al mare e ai monti. (Lucia di Reggio Emilia)

Ma è proprio quello che cerco di fare! Solo che per essere veramente puntuale non dovrei mai interrompere il racconto delle mie avventure. E invece, cara Lucia, è accaduto che stavolta sono stata assente dal giornale quasi tre mesi ed ora sono costretta, per non perdere il filo, a riprendere la storia cominciando dal mio ritorno da Scampiano. Bé, vorrà dire che in autunno vi racconterò ciò che mi è accaduto a scuola nel frattempo.



Cara Stefi, vorrei sapere cosa ci trovi di tanto bello in Donald? Non lo vedi com'è brutto? Non si vedono nemmeno gli occhi? (Giancarlo Barreto, Genova Voltri)
Come sarebbe a dire, brutto? Io lo trovo magnifico. Gli occhi non si vedono perché sono coperti dai capelli, però i capelli sono molto espressivi.
E poi, Donald anche senza un soldo in tasca è un milord. Ha le scarpe rotte ma mi chiama Principessa, suona la chitarra e ha una nonna straordinaria. Dorme sempre ma è molto sveglio.
Ha un solo difetto: il difetto si chiama Petunia la sua... uffa, fidanzata. Ma non importa, non si sa mai. Intanto io cresco e un giorno avrò 18 anni. Mancano solo un... centodieci mesi. Cosa sono centodieci mesi? Poco più di tremila giorni. Trem... mamma mia, è meglio non ci pensi, sniff!

Scrive Ines Piccenoni di Milano. Trovo che ha ragione Adele P. di Ariccia: senza offesa, ma Stefi parla proprio male!
Ecco un'altra Mela Verde che trova che parlo male. Ma come! Se a me sembra di parlare fantastico! Sai cosa mi ha detto il professor Michelangelo Rossi? Ha detto: «Il tuo linguaggio, Stefania, ancorché non privo di inflessioni incolte è altamente interessante perché si rifà per lessico e sintassi ai modelli arcaici del folk.» Capito? Io parlo ruspante.

Clara Garboli di Ladispoli trova che io sono un po' pettegola e ficcanaso perché origlio.
Be' hai ragione. Sono davvero un po' curiosa a tal punto che, dalla parte dove origlio... Ci credi? Mi è venuto un orecchio più grande dell'altro!

E questa è la lettera d'oro! State attenti: me l'ha scritta il direttore del CdR, Alfredo Barberis: Cara Stefi, c'è un ragazzo che si chiama Andrea, da Milano, che dice di essere deciso a sposarti, quando sarà cresciuto. Dice anzi che da quando pensa a te non mangia più e mi raccomanda di dirtelo. Tu cosa gli rispondi?
AHAAAAAAH! (SPAM)
(Chiediamo scusa ai nostri lettori ma Stefania Morandini è svenuta per l'emozione.)

Sono una ragazzina di 13 anni e mi è venuta una vera e propria mania: ho la paura ossessionante d'ingrassare e perciò non mangio quasi niente. Sono alta 1,59 e peso 39 chili.... (Daniela di Modena)
Cara Daniela, dalla tua letterina mi sembri una ragazza piuttosto sveglia e intelligente: puoi capire da sola, quindi, che se continuerai così ti ammalerai seriamente.Alla tua età, non mangiare può essere molto, molto pericoloso. Per non parlare del fatto che, oltre a deperire, tu arresti la tua crescita. Un metro e cinquantanove non è certo un'alta statura. Non vorresti crescere un po'? E allora rimettiti a mangiare normalmente e, se proprio non ci riesci, allora prega la mamma di portarti dal dottore. Forse all'origine della tua «ossessione» c'è un problema psicologico. Quello stesso che tu denunci alla fine della tua lettera: mancanza di amici e di comunicazione.

Cara zia Dina, ho un grosso problema, ho i capelli corti e sembro un maschio. Vorrei che mi ricrescessero subito almeno tre centimetri ogni giorno. Non dirmi di avere pazienza perché non ne ho. E non dirmi nemmeno che sto bene così (ecco la mia foto) perché non è vero. (Lucilla di Roma)
Cara Lucilla, non vuoi che ti dica che stai bene così. E allora non te lo dico: ti dico solo che sei pettinata tale e quale Valentina. Forse ora potrai sopportare un po' più allegramente la tua pettinatura? Spero di sì, perché i capelli crescono lentamente: circa 1 centimetro al mese. Però, vedo che la tua foto è stata scattata al mare. In estate, dunque. Sono passati molti mesi... sette o otto. I tuoi capelli sono perciò almeno otto centimetri in più. EVVIVA!

Una ragazzina di Padova chiede come si fa ad avere la pelle sempre liscia.
Con un guanto di crine e del sapone neutro massaggiati vigorosamente le gambe, tutte le volte che fai il bagno. Poi mettiti una crema o un latte idratante per il corpo: forse tua mamma li usa e può imprestartelo... Vedrai che ti verranno le gambe così lisce che quando ti metterai i calzettoni ti scivoleranno giù...

Sono un ragazzo di 12 anni e mi piace molto il personaggio di Donald. Quando tornerà? (Roberto Pepe, Genova Quarto)
Sono contento che io ti diverto, caro Roberto, spero di tornare nelle avventure questa estate. Intanto ti dedico la mia ROMANTIC, famosa canzone del DU DU.
DU.. DU.. DUDUDUDU.. DUDU. DUDUDUUUUU!
DU DU DUDDUDDU
DU
DU.

Caro Donald, come fai tu a tenere tanti animali? Io avevo un criceto e mi è morto. (Mario, Bari)
Miei animala molto bene perché loro io fa mangiare okay! A matina metto su porta lista così tuti sa che cosa mangia. A cavala do tè, limone e pudding. Galine tutte mattine fa uovo e io fa mangiare loro tutti i giorni uovo sbattuto con tanto zuchero e vino Porto. Porcelini tutti i giorni mangia toast con salmone, e alla domenica caviale, così loro venire bellissimi. Miei animala crescere bene e noi siamo contenti di mele e grissini.

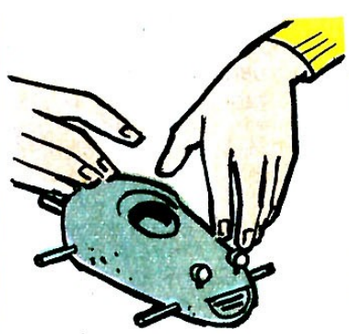
Caro Donald io quest'estate, vorrei venire a studiare l'inglese in Inghilterra... (Lettera firmata)
Oh, Yeaaah. Bona idea la tua di vinire in G.B., in Englitera, come tu dice! In estate qui da noi ci sono tanti tanti ragazi straniri che quasi non si sente più parlare english: si sentono mile lingue come in tore di Babele! Tu venire: ti divertirai moltisimo. Pecato non potere ospitare in casa mia. Questo anno abiamo troppi galine e picoli porcelini accampati in salotto. E poi, nonna Jole ha messo cavala in camera degli ospiti. Però io te dare inderizo di associazione che fornisce inderizi in G.B. eco qua:
Vacanze all'Estero - VIVA - Via D. Manin 3 - Milano.

VI MOSTRIAMO COME DOVETE PROCEDERE

Costruire queste automobili bizzarre è molto più divertente che montare i modellini in scatola. E più facile anche. Basta procurarsi in cartoleria un po' di DAS e le scatoline di accessori per le Sganghi, sedersi a tavolino, mettere in moto la fantasia e le mani. I «prototipi» nasceranno uno dopo l'altro, con sorprendente facilità. E saranno tutti originalissimi.

LA FORMA BASE

Si incomincia modellando il DAS. Tolta dal sacchetto, la pasta va lavorata per qualche minuto con le mani, per renderla ben omogenea. Si crea poi una forma di fantasia (qui in alto avete un esempio) e si leviga bene la superficie passandola delicatamente con un dito bagnato nell'acqua. Un incavo sulla parte superiore rappresenterà il posto di guida per il pilota. E il corpo del modello è fatto.



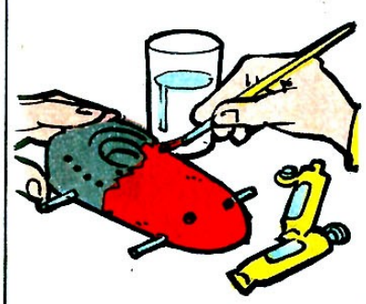
CARROZZERIA E ACCESSORI

Aprite ora la confezione Sganghi, prendete i tubi antiattrito e inseriteli paralleli tra di loro nel corpo del modellino, in maniera che possano accogliere gli assi portanti delle ruote. Subito dopo mettete tutti gli accessori al loro posto, provando e riprovando senza timore di sbagliare. Finché la pasta è fresca potete inserirli e toglierli a piacere.. scegliendo quelli che vi sembrano più adatti.

FACCIAMO LE SGANGHI IN CASA

Vi piacciono le automobili
pazze pazze pazze, quelle dalle forme
impossibili, dagli accessori più strambi,
che con le macchine di serie hanno in comune
solo le quattro ruote e il volante?
Avete estro, fantasia,
e un pizzico di pazienza?
Ecco una proposta-hobby per voi.

A cura di GIUSEPPE ZANINI - Disegni di FRASCOLI



LA COLORITURA CON TEMPERE

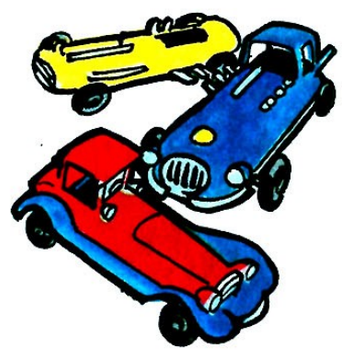
Il grosso vantaggio di lavorare su una pasta molle è proprio quello che potete cambiare posizione e foggia degli accessori infinite volte, finché il modello non assume l'aspetto che vi piace di più. A questo punto, quando non avete più ripensamenti, togliete delicatamente tutti i pezzi meno i tubi antiattrito e lasciate seccare il DAS. A questo punto potete colorare a piacere con le tempere.

IL MONTAGGIO DEFINITIVO

Quando le tempere sono asciutte rimettete al loro posto gli accessori infilando i peduncoli nei forellini lasciati in precedenza. Per bloccarli e dare lucentezza alla carrozzeria passate su tutta la vettura una mano di Vernidas trasparente, poi incominciate la fase più delicata, il montaggio delle ruote. Infilate gli assi nei tubi antiattrito e alle estremità, a pressione, fissate le ruote.
Ora il modello corre.

IL COLLAUDO DELLE RUOTE

Probabilmente i tubi antiattrito saranno più lunghi dell'asse portante. Tagliatene allora una porzione alle estremità, in modo che l'asse sporga di quel tanto che basta per poter accogliere e far scorrere le ruote. Poi provate il modello su un piano inclinato. Se gli assi sono perfettamente paralleli la vostra fuoriserie correrà come un razzo!
Il modello si può dire finito.



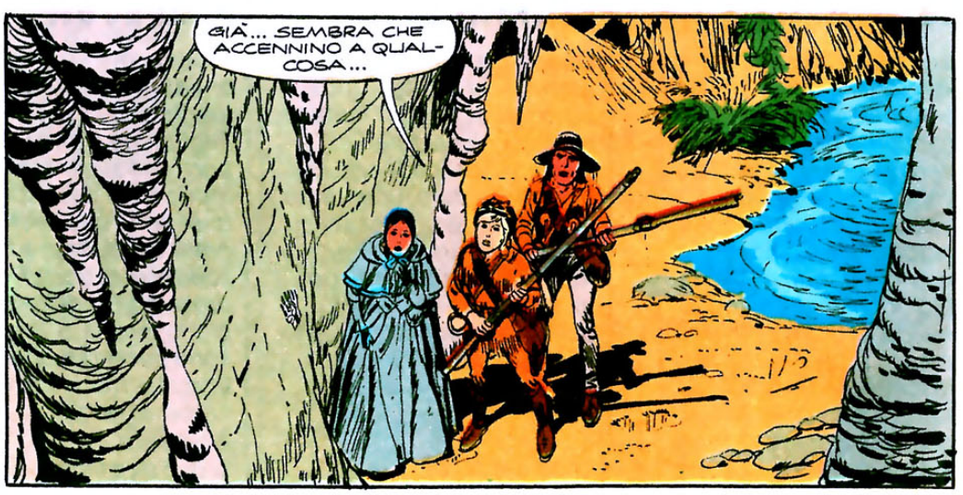
I TRUCCHI DEGLI ACCESSORI

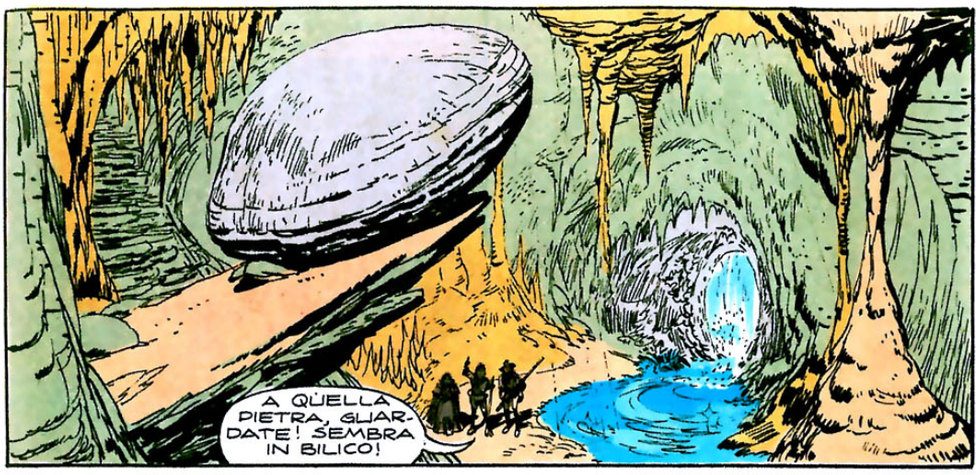
Dopo aver costruito il primo modello vi accorgete che gli accessori offerti dalle scatole Sganghi sono solo una piccola parte di quelli che potete utilizzare, per rendere le macchine originali. Molti altri li potrete «rimediare» ritagliando pezzetti di plastica trasparente (per fare parabrezza e alettoni) o attingendo pezzi di ogni forma dai giocattoli rotti che ognuno di voi certamente ha in casa inutilizzati.

testo di
P. SELVA
disegni di
MOLITERNI

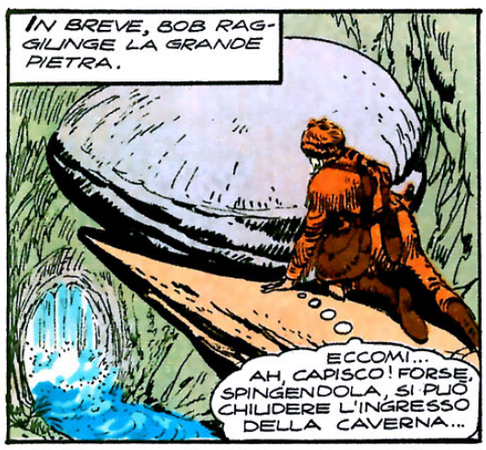
BOB CROCKETT

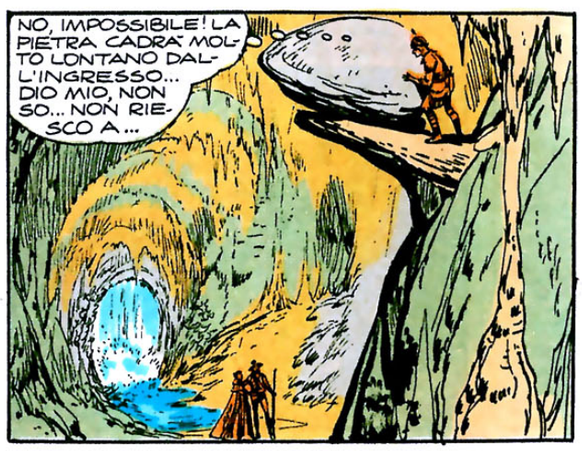
NEL PROFONDO DELLA CAVERNA




A QUELLA PIETRA, GUARDATE! SEMBRA IN BILICO!

VADO A VEDERE!
PRESTO, BOB! TRA UN PO' I BANDITI SARANNO QUI!


IN BREVE, BOB RAGGIUNGE LA GRANDE PIETRA.
ECCOMI... AH, CAPISCO! FORSE, SPINGENDOLA, SI PUÒ CHIUDERE L'INGRESSO DELLA CAVERNA...


NO, IMPOSSIBILE! LA PIETRA CADRÀ MOLTO LONTANO DALL'INGRESSO... DIO MIO, NON SO... NON RIESCO A...

E IN QUEL MOMENTO S'ODE UNA VOCE...
EHI, LÀ DENTRO! MI SENTITE?

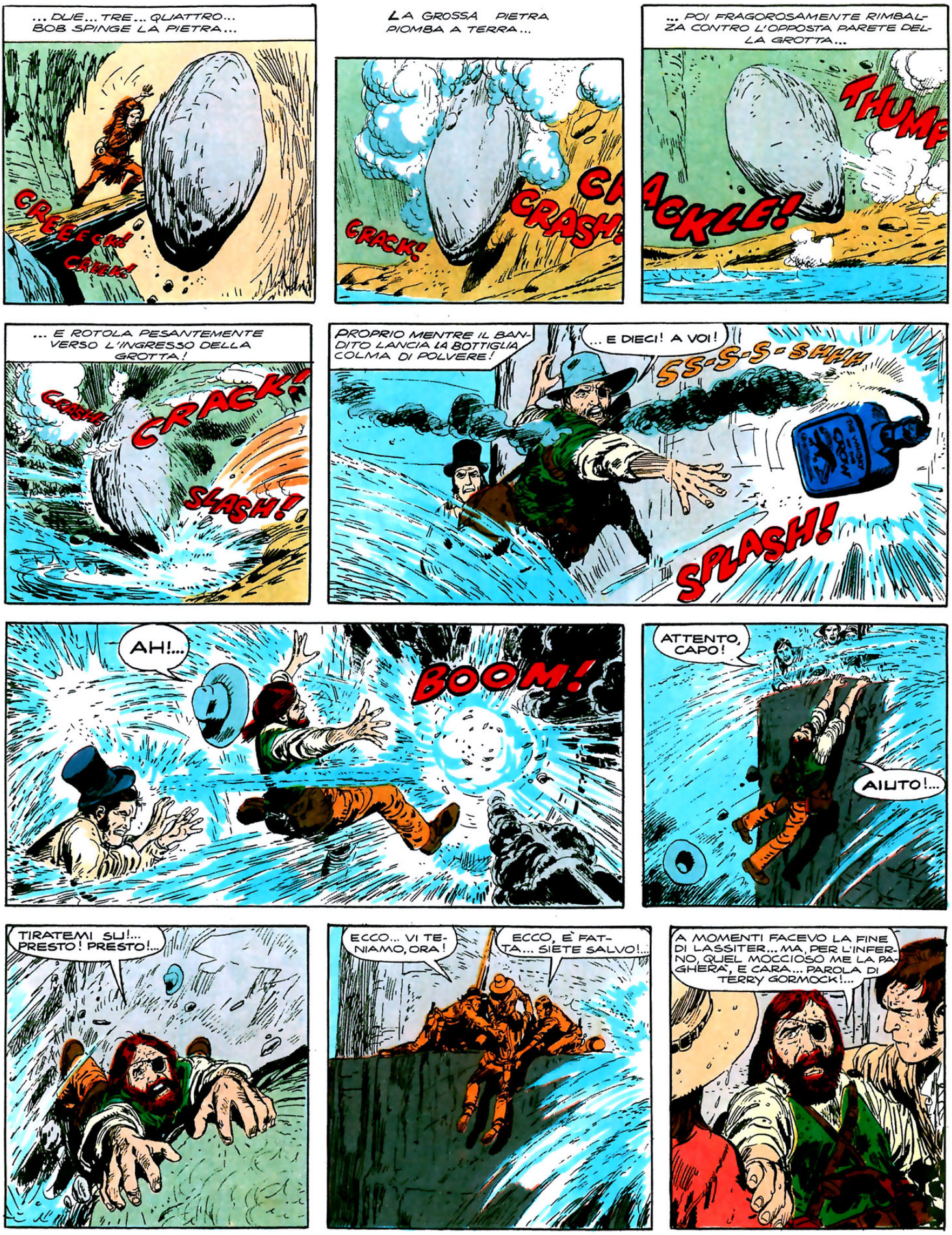
NON ABBIAMO INTENZIONE DI SCHERZARE, NÈ DI USARE LE BUONE MANIERE! ABBIAMO DELL'ESPLOSIVO, QUI! USCITE O COMINCEREMO A SCARAVENTARLO NELLA GROTTA!

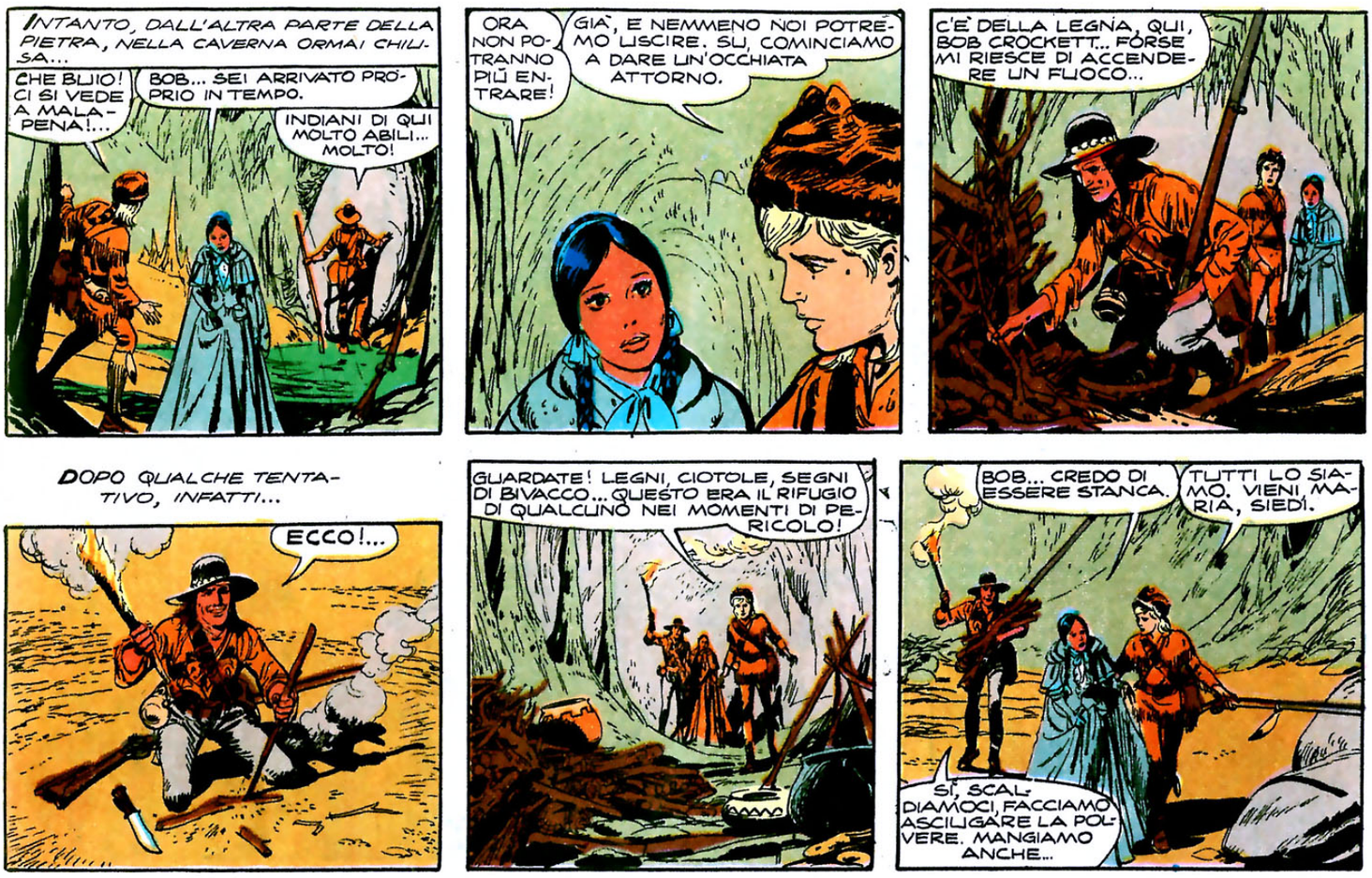
SEI PRONTO?
S-SHH!
SÌ, CAPO. BOTTIGLIE PER WHISKY PIENE DI POLVERE!
ACCENDI LA MICCIA!

DOBBIAMO ANDARE IL PIÙ INDIETRO POSSIBILE! SCENDI, BOB CROCKETT!

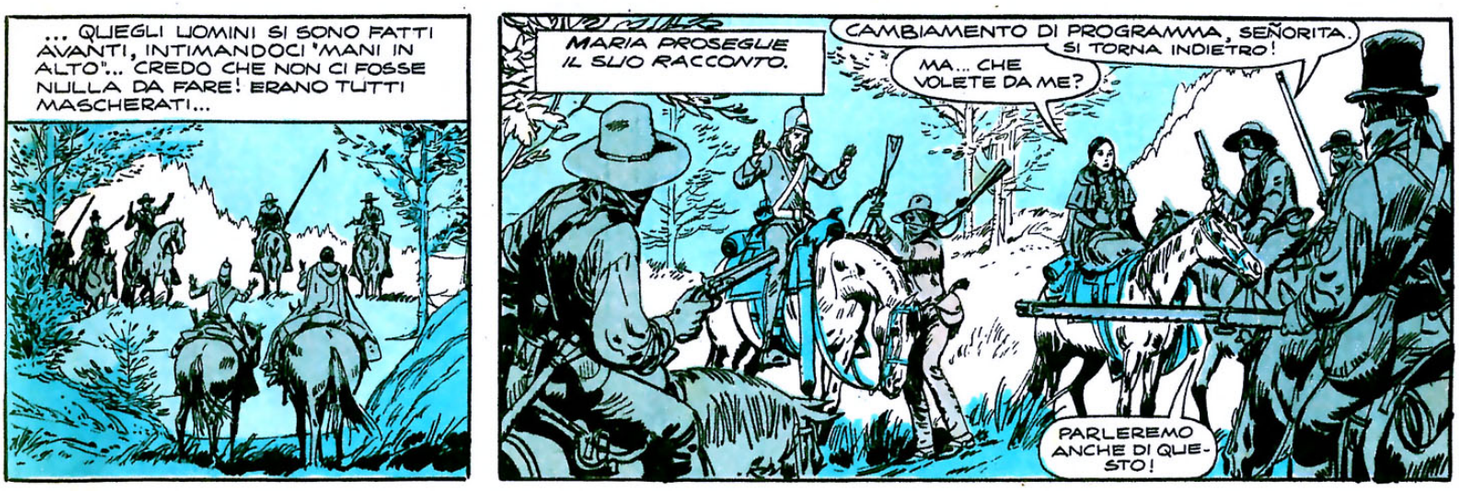
SÌ, MA PRIMA VOGLIO PROVARE... ANDATE INDIETRO, STO PER FAR CADERE LA PIETRA!

FUORI, INTANTO...
S-SSSHH
EHI VOI, DI DENTRO! CONTO FINO A DIECI... E, POI TIRO! UNO!...


... DUE... TRE... QUATTRO... BOB SPINGE LA PIETRA...
CREEEEK!
CRRK!
CREEK!
LA GROSSA PIETRA PIOMBA A TERRA...
CRACK!
CRASH!
... POI FRAGOROSAMENTE RIMBALZA CONTRO L'OPPOSTA PARETE DELLA GROTTA...
THUMP
ACKLE!
... E ROTOLA PESANTEMENTE VERSO L'INGRESSO DELLA GROTTA!
CRASH!
CRACK!
SLASH!
PROPRIO MENTRE IL BANDITO LANCIA LA BOTTIGLIA COLMA DI POLVERE!
... E DIECI! A VOI!
SS-S-S-SHHH
SPLASH!
AH!...
BOOM!
ATTENTO, CAPO!
AIUTO!...
TIRATEMI SU!... PRESTO! PRESTO!...
ECCO... VI TENIAMO, ORA!
ECCO, È FATTA... SIETE SALVO!...
A MOMENTI FACEVO LA FINE DI LASSITER... MA, PER L'INFERNO, QUEL MOCCIOSO ME LA PAGHERÀ, E CARA... PAROLA DI TERRY GORMOCK!...


INTANTO, DALL'ALTRA PARTE DELLA PIETRA, NELLA CAVERNA ORMAI CHIUSA...
CHE BUIO! CI SI VEDE A MALAPENA!...
BOB... SEI ARRIVATO PROPRIO IN TEMPO.
INDIANI DI QUI MOLTO ABILI... MOLTO!
ORA NON POTRANNO PIÙ ENTRARE!
GIÀ, E NEMMENO NOI POTREMO USCIRE. SU, COMINCIAMO A DARE UN'OCCHIATA ATTORNO.
C'È DELLA LEGNA, QUI, BOB CROCKETT... FORSE MI RIESCE DI ACCENDERE UN FUOCO...
DOPO QUALCHE TENTATIVO, INFATTI...
ECCO!...
GUARDATE! LEGNI, CIOTOLE, SEGNI DI BIVACCO... QUESTO ERA IL RIFUGIO DI QUALCUNO NEI MOMENTI DI PERICOLO!
BOB... CREDO DI ESSERE STANCA.
TUTTI LO SIAMO. VIENI, MARIA, SIEDI.
SÌ, SCALDIAMOCI, FACCIAMO ASCIUGARE LA POLVERE. MANGIAMO ANCHE...

POCO DOPO...
VA MEGLIO, ORA, MARIA?...
OH, SÌ...
VUOI DIRMI, ALLORA, COSA TI È ACCADUTO?
È STATO... IMPROVVISO, BOB. STAVAMO TORNANDO A CASA, PABLO ED IO, QUANDO, GIUNTI ACCANTO A NOVALES, CHE È UN PICCOLO VILLAGGIO...


... QUEGLI UOMINI SI SONO FATTI AVANTI, INTIMANDOCI "MANI IN ALTO"... CREDO CHE NON CI FOSSE NULLA DA FARE! ERANO TUTTI MASCHERATI...
MARIA PROSEGUE IL SUO RACCONTO.
CAMBIAMENTO DI PROGRAMMA, SEÑORITA. SI TORNA INDIETRO!
MA... CHE VOLETE DA ME?
PARLEREMO ANCHE DI QUESTO!

COSÌ CI CONDUSSERO IN UNA FAZENDA ABBANDONATA. RESTAMMO LÀ PER MOLTO TEMPO... DIVERSE SETTIMANE, NON SO QUANTO... IO NON FACEVO CHE PIANGERE... NON VEDEVO NESSUNO, NON SAPEVO DOVE FOSSE PABLO...

"... I BANDITI ASPETTAVANO QUALCUNO, CHE TUTTAVIA NON GIUNGEVA...

ANCORA NESSUNO!

STRANO. MA CI AVEVANO DETTO CHE POTEVA ANCHE ACCADERE. NON IMPORTA. SE NON VENGONO LORO, ANDREMO NOI...

" IL GIORNO DOPO - CONTINUA MARIA - CI FECERO SALIRE IN SELLA. SI ERANO NUOVAMENTE MASCHERATI, E CI CONDUSSERO LUNGO PISTE MAI PERCORSE..."

" QUALCHE GIORNO DOPO... "

QUESTO È IL POSTO... MA NON SI VEDE ANCORA NESSUNO... EBBENE, ANDREMO DRITTI VERSO MONTERREY!

" E POI - NARRA MARIA - ACCADDE UN FATTO TERRIBILE!... PABLO, CHE ERA ACCANTO AL CAPO DEI BANDITI, UDÌ FORSE QUALCHE PAROLA... UN NOME..."

AH!... È LUI CHE VI MANDA, DUNQUE!

ZITTO, VECCHIO! TU NON HAI UDITO NESSUN NOME!...

HO SENTITO, INVECE! E PARLERÒ!

NON PARLERAI, INVECE!

AH!...

BLAM!

" IO - CONTINUA MARIA - MI GETTAI SU DI LUI... STAVA MORENDO, ORMAI..."

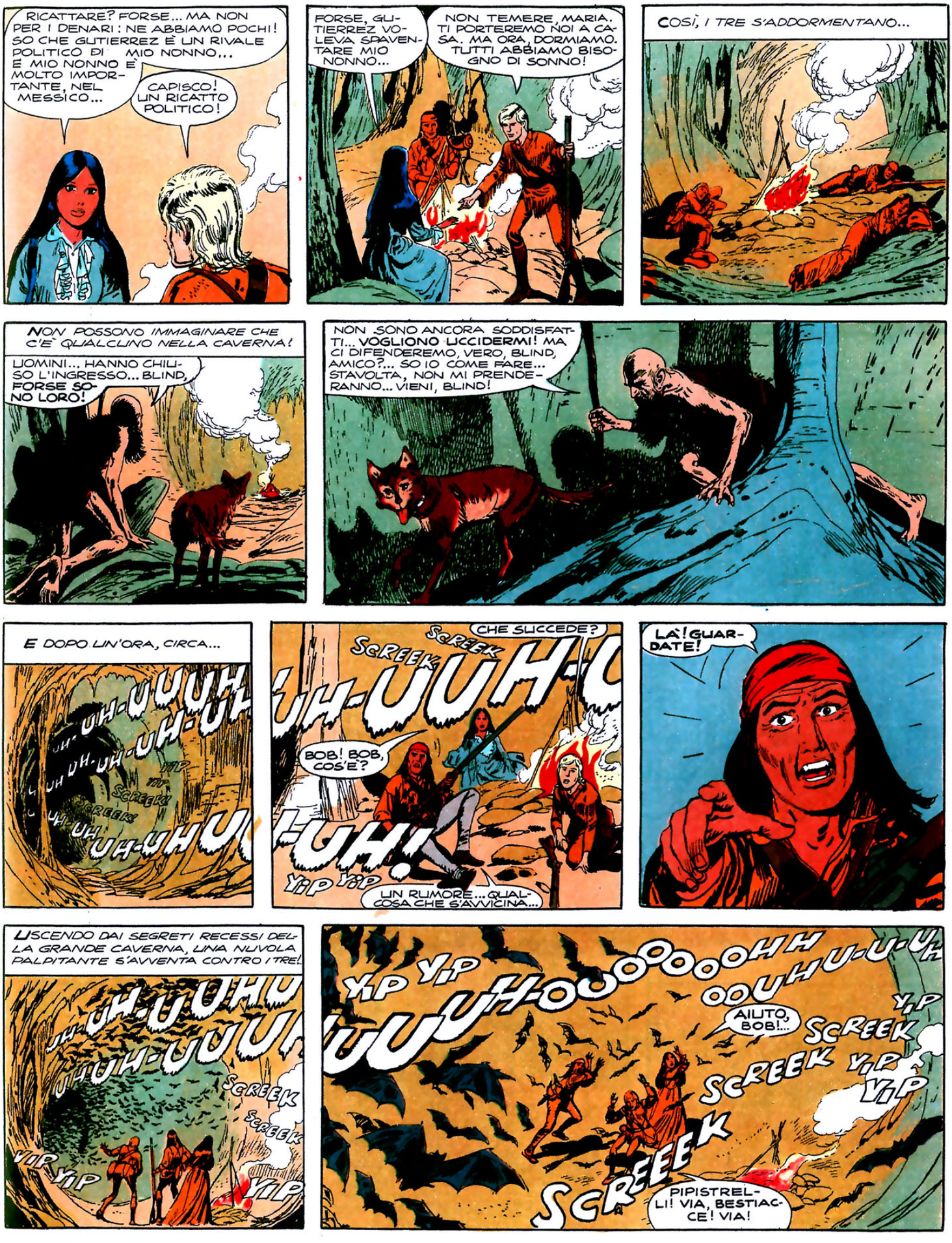
PABLO! PABLO!...

GU... GUTIERREZ...

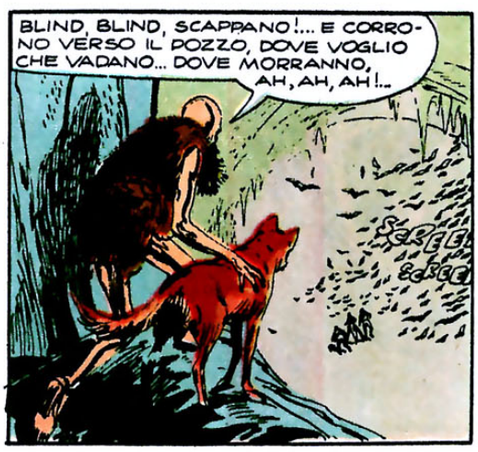
RIUSCII A UDIRE QUEL NOME, GUTIERREZ... POI I BANDITI MI STRAPPARONO VIA... E IL RESTO, BOB, TU LO SAI.

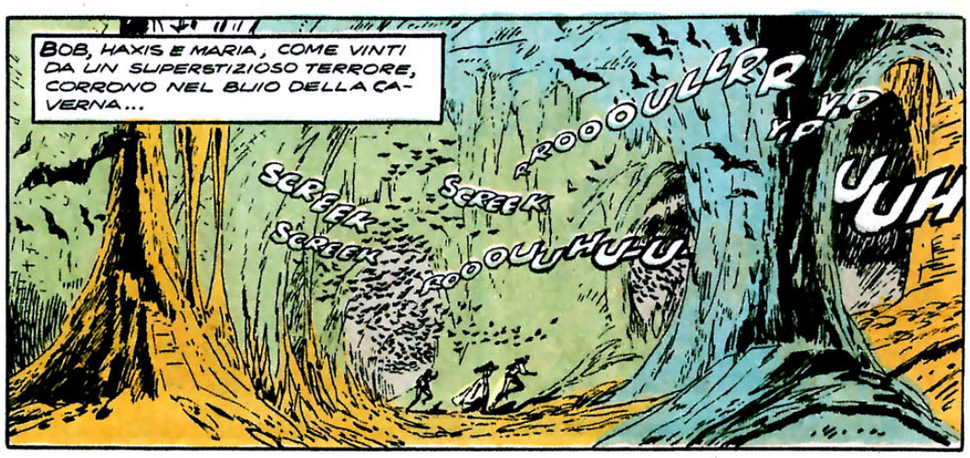
GUTIERREZ? CHI È LO CONOSCI?

FORSE L'UOMO CHE HA MANDATO I BANDITI, PER RICATTARE VOSTRA MADRE?

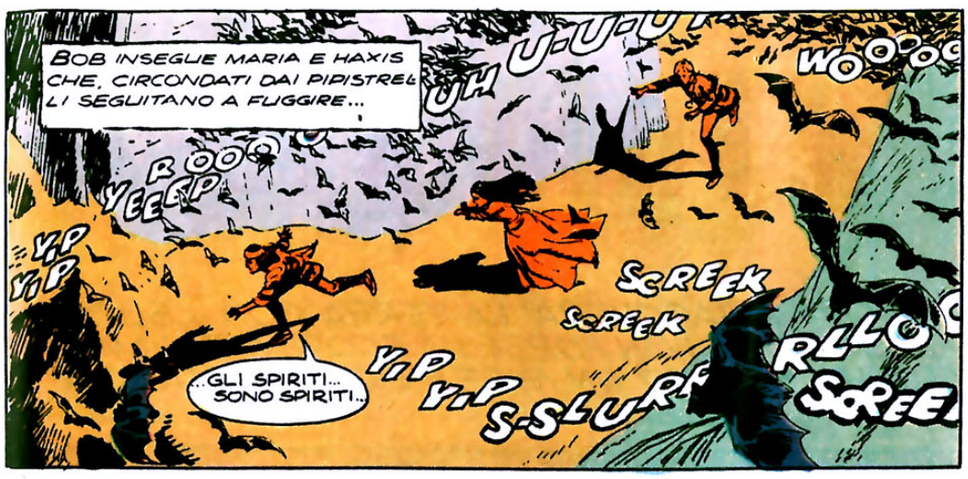

RICATTARE? FORSE... MA NON PER I DENARI: NE ABBIAMO POCHI! SO CHE GUTIERREZ È UN RIVALE POLITICO DI MIO NONNO... E MIO NONNO È MOLTO IMPORTANTE, NEL MESSICO...
CAPISCO! UN RICATTO POLITICO!
FORSE, GUTIERREZ VOLEVA SPAVENTARE MIO NONNO...
NON TEMERE, MARIA. TI PORTEREMO NOI A CASA. MA ORA, DORMIAMO. TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI SONNO!
COSÌ, I TRE S'ADDORMENTANO...
NON POSSONO IMMAGINARE CHE C'È QUALCUNO NELLA CAVERNA!
UOMINI... HANNO CHIUSO L'INGRESSO... BLIND, FORSE SONO LORO!
NON SONO ANCORA SODDISFATTI... VOGLIONO UCCIDERMI! MA CI DIFENDEREMO, VERO, BLIND, AMICO?... SO IO COME FARE... STAVOLTA, NON MI PRENDERANNO... VIENI, BLIND!
E DOPO UN'ORA, CIRCA...
UH-UH-UUUH
UH-UH-UH-UH
YIP YIP
SCREEK!
SCREEK!
UH-UH-UH-UH-UH
CHE SUCCEDE?
SCREEK
SCREEK
UH-UUH-U
BOB! BOB, COS'È?
UH!
YIP YIP
UN RUMORE... QUALCOSA CHE S'AVVICINA...
LÀ! GUARDATE!
USCENDO DAI SEGRETI RECESSI DELLA GRANDE CAVERNA, UNA NUVOLA PALPITANTE S'AVVENTA CONTRO I TRE!
UH-UH-UUHU
UHUH-UUUH
SCREEK
SCREEK
YIP YIP
YIP
YIP YIP
UUUUH-OOOOOOOOHH
OOUHU-U-UH
AIUTO, BOB!...
YIP
SCREEK
SCREEK
YIP
YIP
SCREEEK
PIPISTRELLI! VIA, BESTIACCE! VIA!

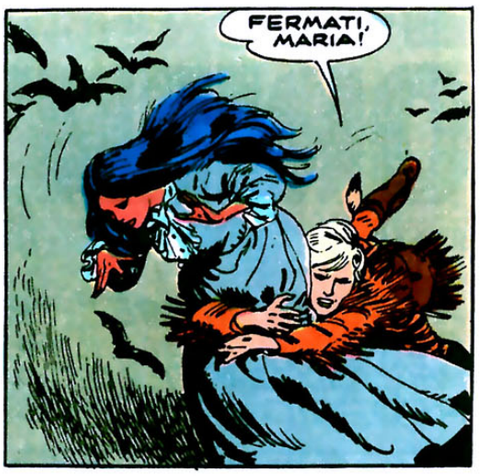
SOTTO LA FURIA PRIMORDIALE DEL GIGANTESCO STORMO DI PIPISTRELLI, BOB, HAXIS E MARIA SI LANCIANO IN UNA FUGA DISPERATA...

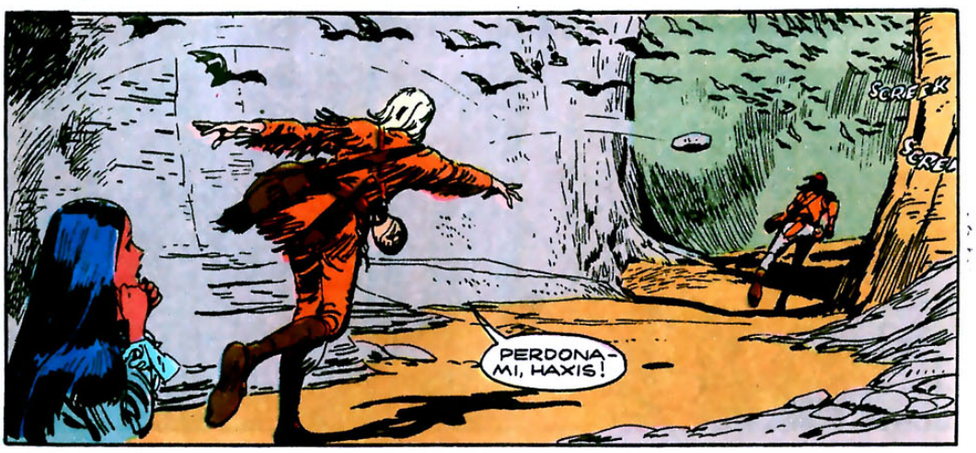


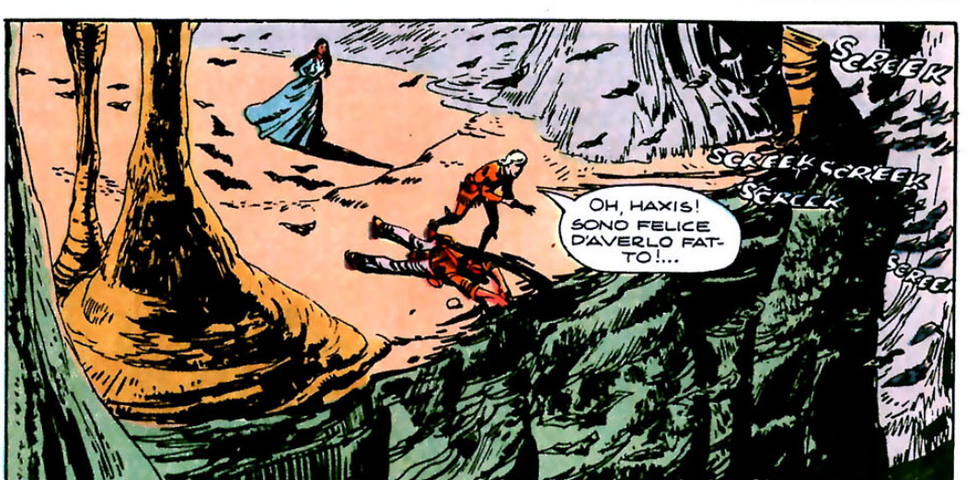


MA HAXIS E MARIA SONO ANCORA TRAVOLTI DAL PANICO...









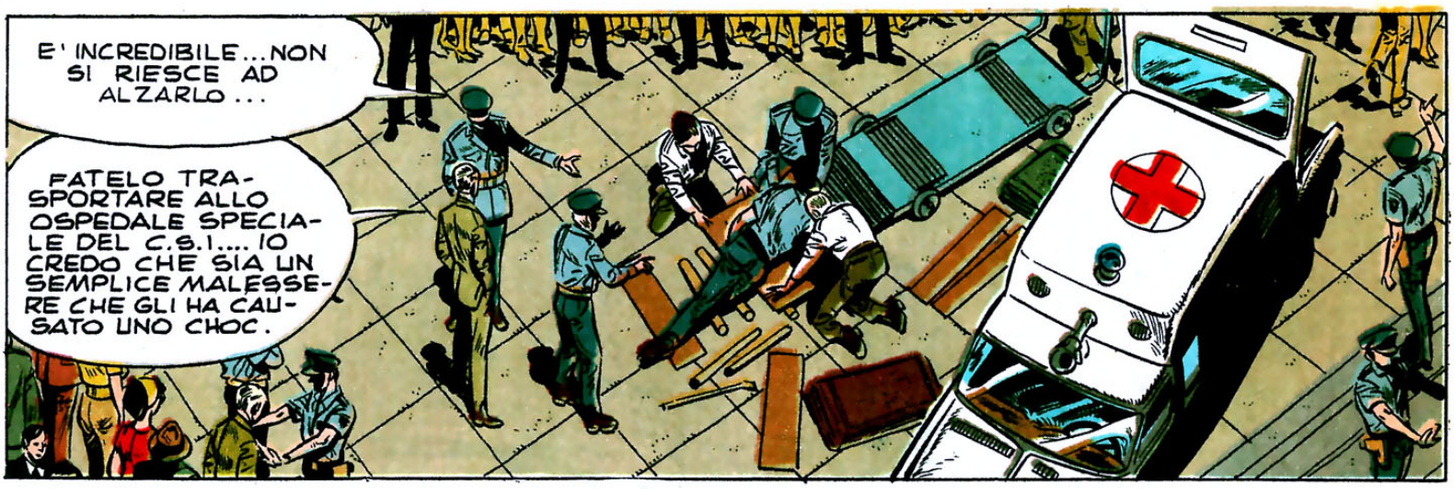
FINE DELL'EPISODIO

LUC ORIENT

ALLARME PER IL PIANETA TERRA

di PAAPE

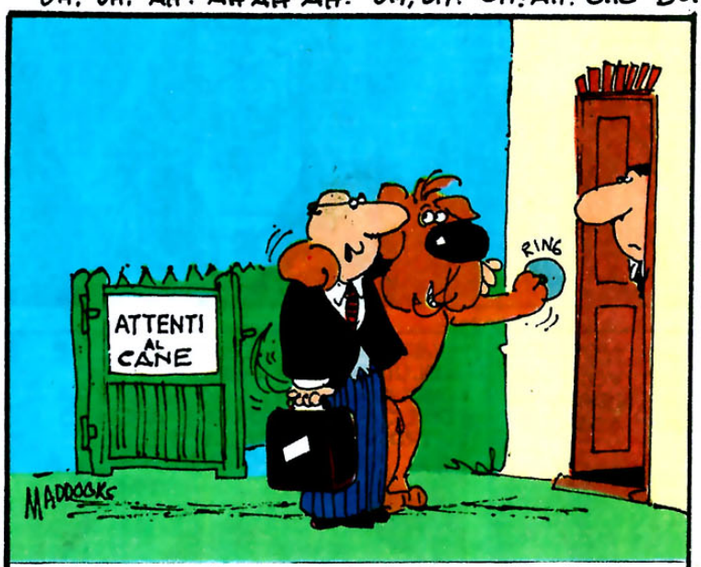
IL "DEVASTATORE" TRA 24 ORE ATTACCHERA' LA TERRA CON I SUOI BATTERI MORTALI. IL PROFESSOR SULLIVAN FORSE HA SCOPERTO COME NEUTRALIZZARLI. LUC ORIENT HA SUBITO UN MISTERIOSO ATTACCO PROPRIO MENTRE SI RECAVA DA LUI.



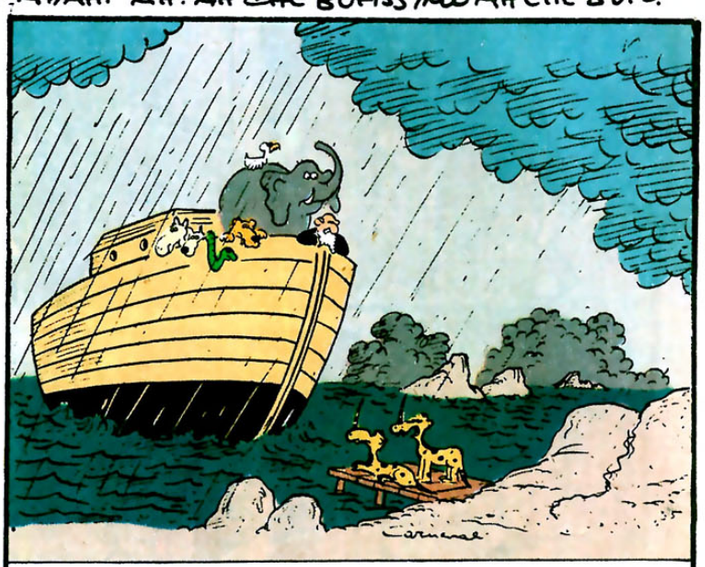
QUELLO CHE MI HA SALVATO AVEVA IN MANO LO STESSO OGGETTO... E LO HA USATO PER DISINTEGRARE IL MIO AGGRESSORE...
L'AVETE SCAMPATA BELLA, ORIENT...
LO CREDO ANCH'IO... MA PERCHE' UNO ERA CONTRO DI ME E L'ALTRO NO? E SE FOSSE STATO IL "DEVASTATORE"?
NEL DUBBIO DOBBIAMO CONTINUARE AD ATTENERCI AL PIANO DI KALA... NON SAPPIAMO COME UTILIZZARE QUESTO CRISTALLO ROSSO...
MA IO HO IN MENTE UNA COSA DA FARE CON QUESTE...
AVETE PRELEVATO QUESTE ANTICAGLIE NEL MUSEO DEI GANGSTERS DEGLI ANNI 30?
SI DIREBBE LA MITRAGLIATRICE DI AL CAPONE, NO?! E INVECE NO! QUESTI TAMBURI NON SONO PREVISTI PER LE PALLOTTOLE...
QUI SISTEMEREMO I CONTENITORI COL SANGUE... ALCUNE RESISTENZE ELETTRICHE ASSICURANO UN CALORE COSTANTE A 37 GRADI. QUI C'E' IL REGOLATORE DI PRESSIONE...
MI SEMBRA UNA COSA ECCEZIONALE...
MA COME FAREMO A DOTARE DI QUEST'ARMA TUTTI I PUNTI DI DIFESA?
ABBIAMO TRASMESSO I DATI IN CODICE D'URGENZA... CREDO CHE SARA' POSSIBILE...
E ALLORA, VENGA PURE IL "DEVASTATORE"! MI PIACEREBBE ESSERE PRESENTE!
UN DESIDERIO CHE PUO' ESSERE SODDISFATTO, LUC ORIENT!...
ROYKOR CI HA TRADITI, SHKAWAH... ORA CHE TRANJWOLL E' MORTO, RIMANIAMO NOI SOLI, TU ED IO... DOBBIAMO STRINGERE I TEMPI...
© EDITIONS LOMBARD

L'OSPEDALE PUO' FORNIRCI LE BOTTIGLIE SPECIALI COL PLASMA... ..AVREMO TUTTO TRA VENTI MINUTI...
PERFETTO. IN TERRA, IN CIELO, IN MARE, CONTROLLIAMO TUTTA LA ZONA CHE CI HA AFFIDATO KALA... L'INTERVENTO PIU' DIFFICILE NON DOVREBBE RICHIEDERE PIU' DI CENTO MINUTI...
AVRO' LA PRECEDENZA SU QUALSIASI MEZZO DI TRASPORTO E DUE TIRATORI SCELTI SONO GIA' IN STRADA...
SE TUTTI GLI ALTRI RESPONSABILI SONO EQUIPAGGIATI COME NOI, IL "DEVASTATORE" SE LA VEDRA' BRUTTA... PECCATO CHE NON SI POSSA PREVENIRLO..
CORAGGIO, SULLIVAN! SPIEGHERETE AI DUE RAGAZZI CHE STANNO PER ARRIVARE IL FUNZIONAMENTO DELLE ARMI... ...IO ANDRO' A FARE UNA BELLA DOCCIA...
D'ACCORDO. IN FONDO AL CORRIDOIO, LA TERZA PORTA...
MI CHIEDO SE HANNO I NERVI A PEZZI COME I NOSTRI, QUEI VAGABONDI DELLO SPAZIO...
QUESTI RICERCATORI DEL LABORATORIO DI STATO... HANNO PERSINO UNA VERA PICCOLA SAUNA DI LUSSO...
VEDIAMO CHE PROFUMO SCEGLIERE...
" ERBE MONTANE DEL NORD "... ...PROVIAMO...
?
NON TEMETE ORIENT-DELLA-TERRA. IL MIO NOME E' ROJKOR...
GAHZB.

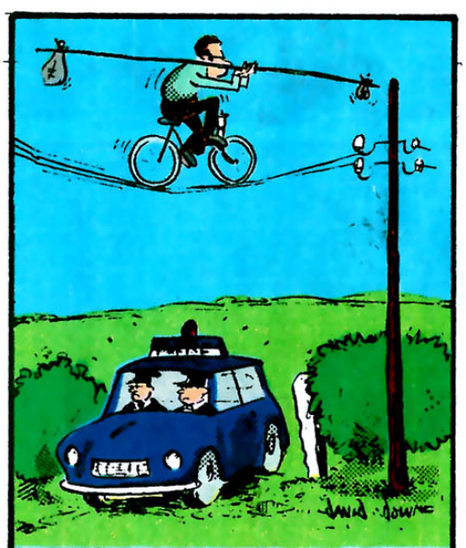
6 - CONTINUA 24H.24.



— Salve, sono il rappresentante di una ditta di cibi per cani.

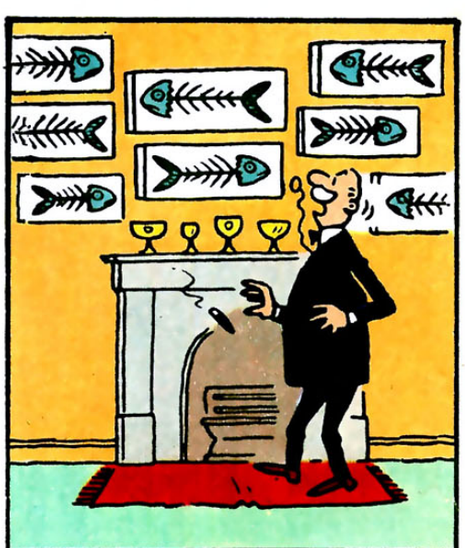


— Ma proprio a Noè dovevi dare una cornata?



— ...Attenzione a Fred Tomelli... equilibrista... ricercato per la rapina della cassa del circo.

Senza parole



— ...Dovrò cacciarlo quel maledetto gatto!

L'ASTUTO ULISSE

l'Odissea riveduta da Carnevali

LA CRONACA

IL GIORNALE DELL'ATTUALITA' ANNO 1 NUMERO 6

ESALTANTE O NOIOSO?

DI GIGI BOCCACINI

Sembra facile, a prima vista, organizzare un Giro d'Italia. Però provatevi un po' per un attimo a mettervi nei panni del mio amico Torriani, l'organizzatore del Giro. Provatevi, ragazzi, provatevi: e vi accorgerete presto di quanto sia difficile da preparare una corsa a tappe che si rispetti.

Studia e ristudia, il Giro edizione 1975 è saltato fuori. Diciassette tappe, quattro semitappe, cronometro in pianura e, poi, dopo un giorno di riposo, la cronometro in salita, quattro arrivi in rampa, 75 milioni di premi, 3868 chilometri. Fin qui, tutto nella normalità o quasi. Ma una grossa sorpresa c'è: ed è rappresentata dall'ultimo traguardo posto sulla vetta più alta, ai 2757 metri dello Stelvio. Un rischio, un rischio grosso; Torriani, che è giocatore nato, lo affronta con apparente sicurezza, sperando nella buona stella, che, tanto o poco, sempre lo assiste. Un grosso rischio, dicevo. Ed evidente. Poiché, con quel salitone finale, nell'ultimissimo giorno di gara, può darsi che i ciclisti tirino avanti sempre condizionati da una specie di spauracchio. Lesinando gli sforzi, risparmiando energie, convinti che sia proprio inutile battersi allo spasimo per conquistare vantaggi lievi quando una rampa spietata, nella fase conclusiva, dirà la parola definitiva.

Se così fosse, sarebbe un Giro da quattro soldi e finirebbe con il trionfo scontato d'uno scalatore di razza. Un Fuente, visto che, di migliori, almeno per ora, non ce n'è. Però, come sempre succede, a far belle le corse sono i corridori. Il tracciato conta sì e no. Basta che sia un tracciato intelligente, e questo lo è, senza dubbio, con un lungo terreno adatto ai colpi di scena con i quali si possono sconvolgere i piani degli scalatori. Tutto dipende dagli atleti di scena. Ne può venire un Giro scintillante, ricco di suspense. Immaginatevi un fuoco d'artificio di offensive e di controffensive fino al tappone risolutivo, con una classifica che cambia nelle sfide a ritmo continuo tra i vari protagonisti.

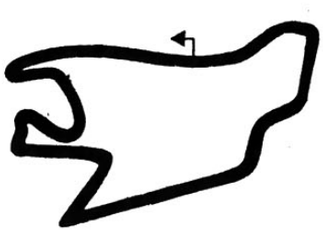
STREHLER VI INVITA

A dieci lettori del «Corriere dei Ragazzi», che per primi telefoneranno al 62828353 di Milano è riservata una interessante sorpresa. Potranno assistere alle prove di uno spettacolo di Strehler.

Forse nessuno di voi ha mai visto come nasce una commedia, come si prova in teatro. Ora noi vogliamo che dieci nostri lettori (cinque ragazze e cinque ragazzi) abbiano la possibilità di assistere alla prova di uno spettacolo teatrale. E dieci di voi avranno il privilegio di vedere all'opera Giorgio Strehler mentre dirige gli attori del «Campiello» del Goldoni, un affresco popolare che chiuderà la stagione del Piccolo Teatro di Milano. Il Piccolo, come certo saprete, è conosciuto ovunque per i suoi prestigiosi spettacoli. L'«Arlecchino servitore di due padroni», sempre di Goldoni e con Strehler regista è stato rappresentato a Parigi, New York, Mosca, Londra. I primi dieci di voi che telefoneranno al 62828353 di Milano, potranno assistere, il 2 e il 3 maggio dalle 15 in poi, alle prove del grande regista. Nella foto una scena del «Re Lear» diretto da Giorgio Strehler.

IL CIRCO DELLE F.1 ARRIVA IN EUROPA

Il 27 aprile si correrà, sul circuito di Montjuich, a Barcellona in Spagna, la prima prova europea del campionato mondiale di Formula Uno. Attesissime le Ferrari 312 T di Lauda e Regazzoni. A destra il tracciato della pista.



PAG. 81

Giovanni Grazzini, in «Obiettivo cinema», parla del film «Continente di ghiaccio»: un'avventura fra i deserti bianchi dell'Antartide

'YANKEE FORD'

Henry Ford (nella foto con la moglie Betty), presidente degli Stati Uniti, è considerato ingiustamente un «potente» di modeste capacità.

Quando vi presentammo nell'agosto scorso Henry Ford, in occasione della sua nomina a 38° presidente degli Stati Uniti, vi dicemmo che gli americani lo consideravano onesto, ma di modeste capacità. Il giudizio si ripete ancora oggi. E' giusto? A 62 anni, il capo della nazione più potente del mondo è rimasto quello che era: laborioso e leale. Boyscout, giocatore di rugby fin dai 14 anni (si pagò gli studi facendo anche il cameriere), guardiamarina su una portaerei nell'ultima guerra mondiale, fotografo e avvocato, dal 1948 in politica, Henry Ford, padre di quattro figli, ha governato come aveva promesso e in modo diverso dal suo corrotto predecessore Nixon. Molti sostengono che non sia riuscito né a impedire la sconfitta dei suoi alleati in Cambogia e nel Vietnam, né a risolvere il conflitto tra arabi e israeliani. Ma ciò è dipeso in parte dalla situazione internazionale e in parte della volontà del popolo americano. Rispettando questa, Ford si è dimostrato non solo onesto, ma saggio e lungimirante.

QUANDO I GIOVANI PRENDONO L'INIZIATIVA

Si dice che l'italiano non sia molto sociale. Invece, se c'è un problema preciso da affrontare, gli italiani non sono né assenti né individualisti. Lo dimostra «Facciamo insieme», una rubrica tv a cura di Antonio Bruni. La trasmissione ha finora affrontato tre filoni di attività: gli atti di solidarietà, le iniziative di promozione civile, la ricerca di un'espressione di gruppo attraverso lo spettacolo. Il secondo ciclo della rubrica si è aperto con l'esperienza di 150 famiglie di Albino che da sei anni si autotassano per mandare aiuti al Terzo Mondo. Altre undici puntate saranno dedicate all'archeologia, agli asili nido, ai parchi gioco, allo sport e all'astronomia.

NON ANDREMO PIU' IN GONDOLA

Presto non andremo più in gondola. Se per Venezia, in favore della quale si parla tanto e si fa poco, il declino è costante ma lento, per uno degli ornamenti più conosciuti della più bella e diversa città del mondo, la fine è vicina. I motivi sono molti. La gondola, nata circa mille anni fa, (non più grande di un guscio di noce e di forma piatta), è sostituita oggi sempre più dai vaporetti. Nel 1700 c'erano a Venezia 7000 gondole, oggi sono meno di 500. Ma non è questa l'unica causa. Mancano anche gli artigiani chiamati «maestri d' ascia», gli unici capaci di costruirle. Ne restano solo due capaci di scegliere i 10 legni del fasciame e di dare allo scafo la forma originale che conosciamo. Se non si trovano giovani desiderosi di imparare quest'arte, gondole addio!

Lupo Alberto

di Silver

NON SONO NECESSARIE

CHE NE DITE: ABOLIAMO LE PUNIZIONI DISCIPLINARI?

Più che punire si devono rimuovere le cause delle infrazioni disciplinari affinché gli scolari non sentano il bisogno di violare le regole necessarie al buon andamento della vita scolastica

Le nuove leggi sulla gestione della scuola, i famosi decreti delegati, non hanno previsto il consiglio di disciplina nelle scuole elementari perché è molto difficile parlare di colpa effettiva quando a compiere una mancanza è stato un bambino di 6—10 anni. La scuola deve dunque prevenire più che punire per incutere paura.

Ma le punizioni disciplinari sono rimaste tuttora valide, almeno sulla carta. Nessuno infatti ha ancora abolito il regio decreto 26 aprile 1928 (sic, 1928) n. 1297 in base al quale le pene che possono ancora essere imposte dal maestro o dal direttore sono, in ordine di gravità: 1) ammonizione; 2) censura; 3) sospensione dalla scuola da uno a dieci giorni di lezione; 4) esclusione dagli scrutini o dagli esami di prima sessione; 5) espulsione dalla scuola con perdita dell'anno scolastico. La materia va dunque rivista: il criterio che deve ispirare gli insegnanti non deve essere l'affermazione dell'autorità. Il primo scopo della scuola è educare e insegnare. Insegnando bene non è necessario punire.

MALCOLM X «IL NEGRO PIU' ARRABBIATO»

«Un giorno, durante il primo semestre, accadde qualcosa che avrebbe determinato una svolta decisiva nella mia vita... Ero rimasto solo in classe col mio insegnante di inglese, il signor Ostrowski, che mi aveva sempre fatto pensare di avere simpatia per me e mi aveva dato alcuni dei miei migliori voti.

— Malcolm, — mi disse — dovresti cominciare a sceglierti una carriera. Ci hai mai pensato?

— Bene, signore, — risposi — mi piacerebbe fare l'avvocato.

«A quell'epoca a Lansing, nel Michigan, non c'erano né avvocati né dottori negri dai quali avrei potuto trarre ispirazione per crearmi un'immagine della mia futura carriera. Di sicuro un avvocato non lavava i piatti come invece toccava fare a me.

«Il professor Ostrowski si mostrò sorpreso: — Malcolm, nella vita una delle principali virtù è il senso realistico. Devi considerare realisticamente il fatto che tu sei un "negro". Quella di avvocato non è una carriera realistica per un "negro". Tu lavori bene con le mani... Sei molto bravo in falegnameria, perché non fai il falegname?

«Io ero uno dei suoi migliori studenti, ma egli non riusciva a vedere per me altro futuro che quello che quasi tutti i bianchi attribuivano ai negri.»

Da «Autobiografia» di Malcolm X, Ed. Einaudi, 1966

LA VOSTRA VOCE

SERENITA' PERDUTA

Sono un ragazzo di 11 anni e ti prego di pubblicare questa lettera affinché gli altri ragazzi afflitti come me da questo problema la possano leggere. Io non vado bene in matematica. Sarò un po' svogliato come tanti altri ragazzi, ma è anche la professoressa che non spiega tanto bene e io non è che capisca molto. Adesso inizieranno i corsi di sostegno e anch'io sono uno di quelli «ingaggiati» per seguirli. I miei genitori e mia sorella intanto non mi guardano più e io non aspetto che la terza media per finire la scuola d'obbligo. (Lettera firmata)

L'ETA' DEI PROFESSORI ITALIANI

Una statistica dell'Istituto di previdenza dei docenti mette in rilievo la scomparsa della tradizionale figura del professore dalla barba bianca.

Quanti anni ha, in media, il professore italiano? Meno di 40. Lo dice una statistica recente. Secondo la stessa statistica il 42% dei professori ha meno di 35 anni. Il 14% dei professori ha un'età tra i 35 e i 40 anni. Il 25% è incluso tra i 40 e i 50 anni. Il 15% dei docenti ha tra i 50 e i 60 anni e solo il 4% ha più di 60 anni. Anche per questo dovrebbe essere facile ringiovanire la scuola e renderla più interessante per i ragazzi dei nostri giorni.

Udella (a sinistra) contro il venezuelano Martinez nell'incontro per il titolo dei "minimosca"

MINICAMPIONE

Nei "minimosca" si diventa campioni, anzi minicampioni, solo se si pesa meno di 49 kg.

Sembra una categoria fatta apposta per i ragazzi. Infatti per battersi nei "minimosca" non bisogna superare il limite dei 49 kg previsto dal regolamento. Ma a fare a pugni sul ring per conquistare il titolo mondiale della categoria di recente istituzione sono saliti Franco Udella, 29 anni, sardo, campione europeo dei "mosca" e il venezuelano Martinez, 28 anni, che ragazzi di certo non sono. Ha vinto il bravo Udella, che nella vita di tutti i giorni fa il guardiano in una palestra. Una minicorona per un minicampione (Udella è alto solo 1,54 m). Ora si appresta a difendere il titolo europeo dei "mosca" contro lo svizzero Fritz Chervet. Combatterà a Zurigo e finalmente prenderà una borsa consistente: 8 milioni di lire. Sino ad oggi la borsa più alta era stata di due milioni. Chervet, ex campione, detronizzato dalla Federazione europea per non aver difeso il titolo nei termini fissati, è colui che ha battuto il nostro Fernando Atzori che deteneva la corona da due anni.

Franco Udella, il pugile sardo neocampione dei "minimosca" finta una guardia contro un ragazzino.

"FORZA IGNIS" "FORZA GIRGI"

Dal Simmenthal all'Innocenti, dall'Ignis alla Girgi. I tifosi devono continuamente mutare i loro slogan. Ma il basket ha bisogno degli abbinamenti.

Girandola di nomi per il basket.

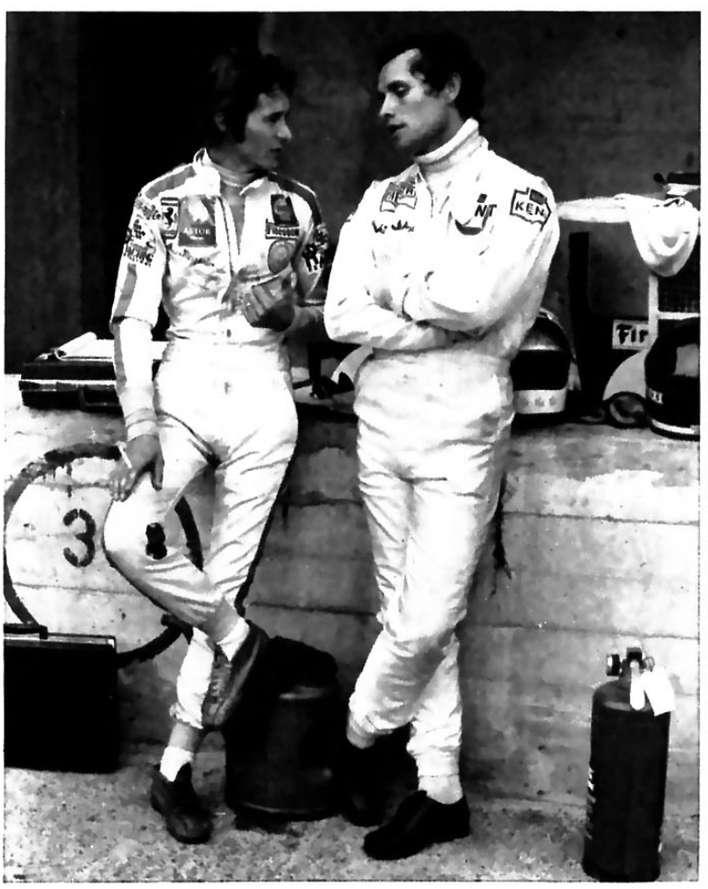
Un altro nome prestigioso esce dal mondo della pallacanestro. Si tratta della Ignis, campione d'Italia, del mondo e d'Europa che, nella prossima stagione, cambierà nome. L'Ignis si mette da parte, subentra la Girgi, industria di mobili di Cantù. Francamente c'è da restare perplessi, anche se l'abbinamento pubblicitario ha consentito il boom di uno sport che fa presa soprattutto sui giovani. Tuttavia l'abbinamento non è mai "a vita", cambiano le ditte che sborsano i soldi, e quindi cambiano anche i nomi delle squadre. E' successo al Simmenthal, diventato Innocenti, adesso capita all'Ignis, che si trasforma in Girgi. Però cambiano solo i nomi, i giocatori restano.

Lupo Alberto

di Silver

L'ALFA PUNTA SU MERZARIO

Campionato mondiale marche disputato quest'anno in tono minore. Ma nonostante tutto l'interesse c'è. E a ravvivarlo ci pensano Merzario e l'Alfa Romeo.



Merzario (a sinistra) e Ickx: secondi con l'Alfa al Mugello.

Quando una vettura italiana vince una prova mondiale del campionato automobilistico, sia nella Formula uno sia nelle "Marche", è il caso di esultare. In un momento di crisi spaventosa come quello in cui si trova ora il mondo dell'automobile ogni vittoria, infatti, ci aiuta a veder meno nero per le nostre case. Ha vinto dunque l' Alfa Romeo, che quest'anno punta con decisione al successo nel Campionato mondiale marche tentando di spezzare un'egemonia straniera che dura ormai da parecchi anni. Nella "1.000 Chilometri" di Digione la vettura milanese, condotta da Merzario (comasco, uno dei pochi piloti italiani che si cimentano anche in F. 1) e dal francese Lafitte, ha colto una strepitosa affermazione, prendendosi la rivincita sulla Alpine Renault che aveva vinto qui in Italia, sul circuito del Mugello. Attorno all'Alfa Romeo di Merzario è rinato ora l' entusiasmo degli appassionati italiani di automobilismo che in occasione della "1.000 Chilometri" di Monza, saranno in tanti ad andare all'autodromo.

GLI AZZURRI DEL RUGBY FANNO PROGRESSI

Non siamo più le "cenerentole" europee del rugby. La nazionale italiana, a detta del nuovo responsabile, il gallese Roy Bish, è la terza in Europa dietro Francia e Romania (escludendo ovviamente le formazioni britanniche, che sono fuori della portata delle nazioni continentali). Ebbene, la "nuova" nazionale italiana, dopo aver battuto la Spagna, dovrà misurarsi a Bucarest, di fronte ad almeno 50.000 spettatori, proprio con la Romania. Nessuna illusione, la nostra squadra va incontro ad una sconfitta sicura, tuttavia il pacchetto di mischia che possiamo ora presentare non teme confronti. Le possibilità di rimanere nel gruppo con le più forti d'Europa sono sempre molto consistenti.

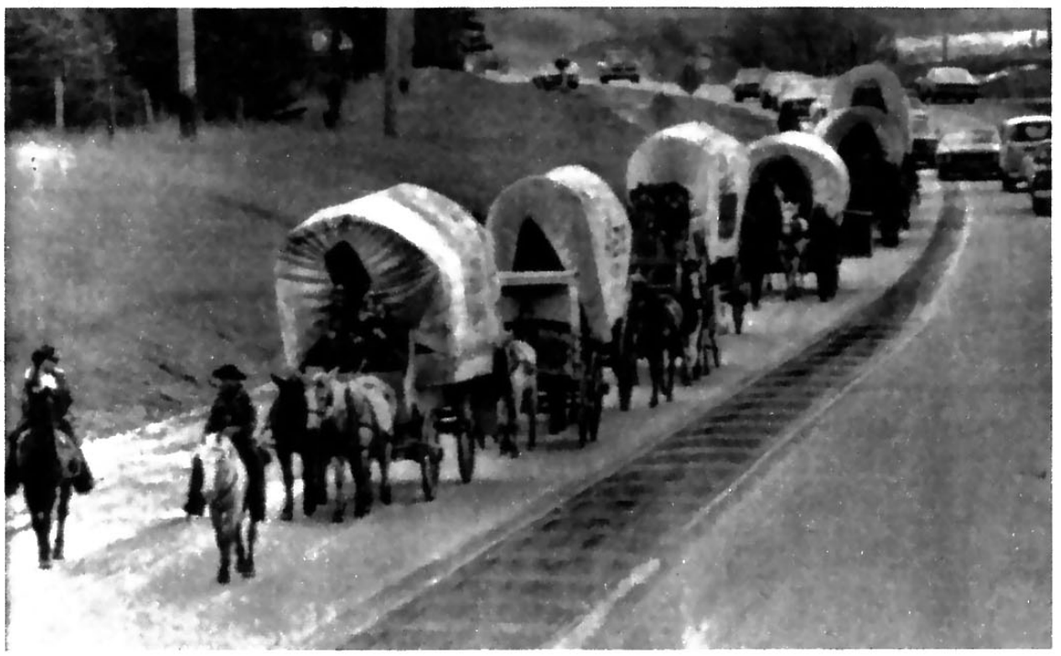
E' RECORD MONDIALE MA NON E' VALIDO

Ha trent'anni, si chiama Brian Oldfield, è primatista del mondo del getto del peso "indoor" ma il suo nome non figurerà mai negli albi d'oro della specialità. Al massimo ci sarà un asterisco per indicare che lui, Oldfield, un gigante americano, ha scagliato l'attrezzo a m 22,11. Il suo record non è omologato perché si tratta di un professionista e la federazione internazionale di atletica non riconosce come record nemmeno ufficiosi gli exploit dei "pro". Indubbiamente è una posizione abbastanza discutibile: perché un primato è tale sia che lo faccia un professionista sia che sia opera di un dilettante. La "guerra" della federatletica al professionismo usa anche questi mezzi.

Brian Oldfield, primatista mondiale del peso "indoor". E' professionista e il suo record non è omologabile.

SCOPIGNO RITORNA

Il "filosofo" Scopigno, lo chiamano così perché è stato iscritto a filosofia all'università, torna a fare l'allenatore di calcio. Se riuscirà a salvare il pericolante Vicenza, che ha incominciato ad allenare solo alla fine del torneo, ci sarà qualcuno pronto ad affibbiargli anche la qualifica di "mago".



4.500 KM SUI WAGGON

Pochi al mondo, pensiamo, non hanno mai visto al cinema un waggon, il traballante carro dell'epopea americana. Il waggon, da cui derivò la parola italiana vagone, era già diffuso in Inghilterra nel 1700. Fu poi alleggerito dagli americani con ruote meno pesanti e divenne il mezzo di trasporto con cui essi conquistarono l'Ovest. Alcuni canadesi hanno voluto oggi ricordarne l'importanza storica, percorrendo in carovana 4.500 chilometri da Toronto a Alberta. Il viaggio (nella foto) è cominciato, ma per cavalli e uomini è più faticoso percorrere le strade asfaltate che quelle del West.

GLI ZINGARI DEL MARE

In Europa gli zingari sono 12 milioni. Li chiamano i "figli del vento" perché amano gli spazi aperti più di ogni cosa. Nell'arcipelago delle Filippine sono 7.000. Non vanno per terra, ma per mare. Si chiamano Bajaos e vivono su piccole barche. Dal mare traggono il cibo, dal cielo ricevono l'acqua da bere. Anche per loro fermarsi è morire. Quando moriranno, dice la loro religione, il paradiso sarà il mare.

LE CATENE NON LO FERMANO

Una volta Harry Houdini, l'uomo che riusciva a liberarsi di qualsiasi tipo di manette senza averne le chiavi, fu legato, rinchiuso in un baule e gettato in acqua; riuscì a slegarsi e a tornare a galla. Un'altra volta fu messo in un cassone sigillato e gettato in una piscina: riuscì a resistere per 91 minuti. A 49 anni dalla morte di Houdini, c'è oggi negli Stati Uniti un suo bravo emulo. Si chiama Dennis Burke e ha solo 5 anni. Eccolo, nella foto, in azione. Lo hanno legato con catene, ma in pochi minuti si è liberato.

Lupo Alberto

di Silver

OBIETTIVO CINEMA

DI GIOVANNI GRAZZINI

SFIDA ALL'ANTARTIDE

Via di corsa al cinema, oggi è festa grande. C'è da vedere "Continente di ghiaccio", un film che vi porta, nientemeno, al Polo Sud, dove nessuno di voi, ci scommetto, è mai stato, e dove soltanto fra qualche annetto (ma chissà...) potrete andare a pattinare. Il Polo Sud, come sapete, fu raggiunto per la prima volta dal norvegese Amundsen il 14 dicembre 1911, che vi arrivò un mese prima dell'inglese Scott, il quale poi morì di fame e di freddo nel viaggio di ritorno (e Amundsen stesso scomparve più tardi al Polo Nord nella ricerca dell'aeronave "Italia" comandata da Nobile). Il tragico destino dei suoi scopritori ha contribuito ad avvolgere nella leggenda il Polo Sud, ma le ragioni del suo fascino sono anche di carattere storico, geografico e scientifico. L'Antartide è infatti un continente per larga parte ancora inesplorato. Se ne sa poco, perché c'è un freddo cane (fino a 80 gradi sotto zero), e in certi periodi dell'anno è inabitabile, ma quel poco che si sa basta a eccitare la fantasia e a mandare in brodo di giuggiole gli studiosi, che vi hanno trovato un ricchissimo patrimonio di notizie sulla storia della Terra, gli animali e le piante, e perciò, se possono, si stabiliscono con entusiasmo per qualche tempo nelle basi scientifiche, installate sulla calotta polare o scavate sotto i ghiacci. C'è da capirli: l'Antartide è un vero deposito di meraviglie, e una chiave per penetrare molti misteri della natura. Nessuna paura, perciò, che il film diretto da Luigi Turolla, il coraggioso regista italiano andato sul posto con fotografi e tecnici specializzati, sia una noiosa lezione di geografia. Certo, s'imparano molte cose, molto meglio che sui libri di scuola, ma anche ci si diverte e si fanno delle buone risate. C'è tutta una parte sulla vita dei pinguini, per esempio, più spassosa d'un film comico. Ma l'ottima riuscita del film non sta soltanto nell'incontro con gli animali, alcuni buffissimi, altri proprio molto brutti, che vanno a passeggio fra le rocce gelate o per spostarsi da un mare all'altro si servono dell'iceberg come d'un autobus. Sta anche nella prima parte, fatta di brani girati ai tempi di Amundsen e di Scott, da pionieri del cinema che si unirono alle loro spedizioni (è commovente rivedere dopo oltre mezzo secolo i volti, le tende, i cani, i cavalli, le slitte di questi intrepidi esploratori, che però sapevano anche farsi i dispetti: Amundsen, al Polo Sud, lasciò una lettera a Scott, incaricandolo di recapitarla al Re di Norvegia...). E sta, il valore del film, anche nella sua parte centrale, in cui per spiegare il fenomeno della deriva dei continenti, da quanto accadde 200 milioni di anni fa a quanto accadrà in un lontanissimo futuro, il regista ci porta in elicottero sul deserto della Dancalia, in Etiopia, e ci fa sorvolare, cosa mai vista, l'immenso cratere di un vulcano nel quale la lava bollente offre uno spettacolo infernale. Queste sono fra le cose più impressionanti del film, ma quasi tutte colpiscono per l'immensità degli spazi, la varietà dei colori — quanti tipi di bianco presenta l'Antartide, che verdi, che rossi nel fondo degli abissi —, la presenza contemporanea del giorno e della notte, gli infiniti silenzi abitati da invisibili forme di vita. L'arrivo dei fiammeggianti rompighiaccio in questi fiabeschi panorami è salutato con grida festose da parte degli uomini che, nelle basi scientifiche, per sei mesi sono rimasti in contatto col mondo civile soltanto grazie alla radio. Il film ci racconta anche questo momento magico della vita nell'Antartide, e l'occasione è buona per apprezzare i grandi sacrifici di certi ricercatori e la solidarietà umana che li tiene uniti nello sforzo di una collaborazione internazionale sinora realizzatasi a vantaggio della scienza. Per la verità, e su questo il film è reticente, molti Stati guardano all'Antartide con interesse anche militare ed economico, perché sembra possegga grandi risorse minerarie, ma per ora si può stare tranquilli: l'unica novità è che abbastanza presto qualche compagnia aerea farà scalo anche laggiù e così sarà più facile arrivarci.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

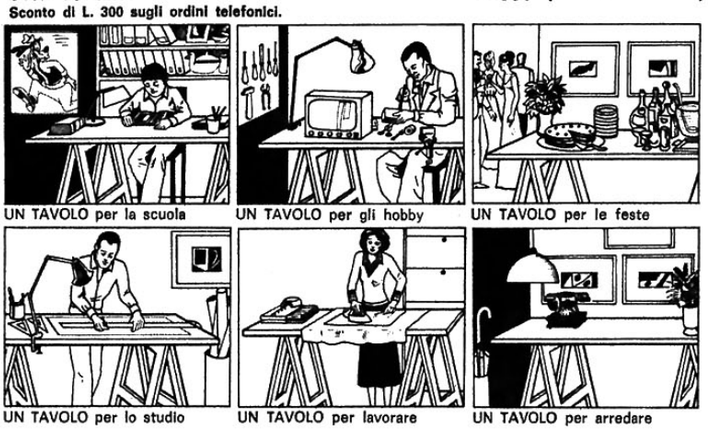
Antonio Andreini
Nicola D'Amico
Ferruccio de Bortoli
Gianfranco Josti
Mario Minini
Gianfranco Moriondo
Bartolo Pieggi
Piero Zanotto

UN TAVOLO COSÌ
RISOLVE MOLTI PROBLEMI

PRODUTTORI STOP ASSOCIATI

Tav. **MILLEUSI**	cm. 124x 62 Alt. cm. 73 solo	**32.800**	(anzichè L. 50.000)
Tav. **STUDIO**	cm. 160x 80 Alt. cm. 73 solo	**43.500**	(anzichè L. 65.000)
Tav. **PROFESSIONAL**	cm. 200x100 Alt. cm. 73 solo	**56.900**	(anzichè L. 83.000)
Sedia **ESTELLA**	solo	**14.950**	(anzichè L. 21.000)

Sconto di L. 300 sugli ordini telefonici.



Piano di legno massiccio rivestito in laminato plastico nobilitato di colore bianco da ambedue i lati e sui bordi. **Cavalletti pieghevoli** di legno massiccio duro pregiato finemente laccati di colore bianco. Tutto rifinito ad arte. Garanzia totale.
Sedia Estella. Modello esclusivo in faggio finemente laccato di colore bianco. **Spalliera** anatomica. **Sedile** imbottito e rivestito in tessuto di panno operato color verde erba (in similpelle su richiesta). Rifinita ad arte. Garanzia totale.
Sono pratici perchè maneggevolissimi, facilmente trasportabili, poco ingombranti e, per la loro struttura e colore, accostabili a qualsiasi tipo di arredamento. **Sono comodi** perchè adattabili a tutti gli usi. **Sono razionali** perchè trovano spazio ed arredano qualsiasi angolo della casa. **Sono indistruttibili** perchè essendo rivestiti in laminato plastico resistono all'usura e, se il caso lo richiede, si possono lavare con qualsiasi detergente.

I tavoli e la sedia vengono ceduti in visione per 10 giorni senza alcun impegno (è questa una garanzia totale assoluta), e nel frattempo, se non soddiferanno pienamente, potranno essere restituiti.

® **ORDINATELI SUBITO, costano meno perchè acquistati da noi direttamente.** E' un'offerta speciale:

imex-product 31015 Conegliano V. (TV) Tel. 0438/34247-8

COSTA MENO

TAGLIANDO da staccare e spedire in busta chiusa a:
IMEX-PRODUCT - Casella Postale 78 - 31015 CONEGLIANO V. (TV)
Senza altre spese oltre a quelle qui indicate desidero ricevere:

PRODOTTI GARANTITI

- ☐ **Tavolo Milleusi** inviatemi n. ..... tavoli a L. **32.800** cad.
- ☐ **Tavolo Studio** inviatemi n. ..... tavoli a L. **43.500** cad.
- ☐ **Tavolo Professional** inviatemi n. ..... tavoli a L. **56.900** cad.
- ☐ **Sedia Estella** inviatemi n. ..... sedie a L. **14.950** cad.

Più L. 900 al pezzo concorso spese spedizione (L. 1.800 Sardegna). IVA compresa
Pagherò alla consegna l'importo relativo.
Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto ve lo restituirò entro 10 giorni e mi rimborserete subito.

Nome

Indirizzo

Tel.

CR/2

ORDINATE telefonando (tutti i giorni dalle ore 6 alle ore 24) 0438/34247-34248-32667 ci aiuterete a servirvi meglio.

N. 17 DEL 27 APRILE 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale illustrato del Corriere della Sera

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — IL FUMETTO DELLA REALTA'
35 minuti sul St. Francis

pag. 13 — GLI ARISTOCRATICI

pag. 56 — VALENTINA MELA VERDE

pag. 62 — BOB CROCKETT
Nel profondo della caverna

pag. 70 — LUC ORIENT
Allarme per il pianeta Terra

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 26 — UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 30 — PER LORO E' SEMPRE GIORNO

pag. 34 — BANDIERE AL VENTO

PRENDETELI CON LE PINZE

pag. 51 — AEREI FAMOSI

pag. 53 — RAGAZZINA TU

pag. 74 — VIGNETTE

pag. 83 — CREDETE NELLE STELLE?

IL LETTORE IN FIERA

LA CRONACA

pag. 75 — MAPPAMONDO, SCUOLA, SPORT, OBIETTIVO CINEMA, STRIP

ALBO AVVENTURA

pag. 35 — DAN DAKOTA
Assalto al treno

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO
VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO BARBERIS

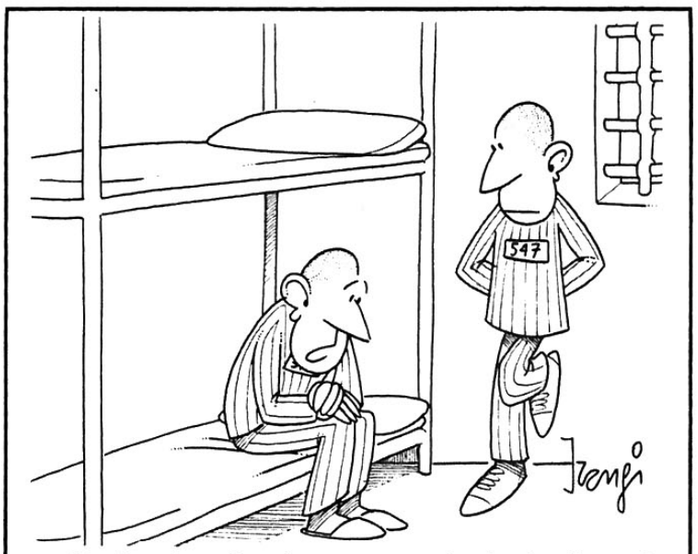
CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

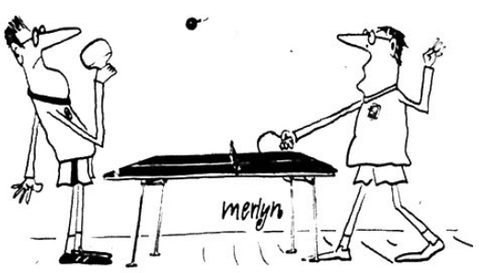
REDATTORI
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE
ALDO DI GENNARO - RENATO FRASCOLI
ALVARO MAZZANTI - ANGIOLA MORENGHI
MARIO UGGERI

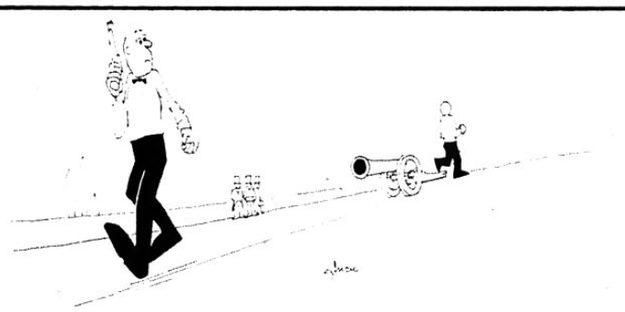
SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



— Quello che più mi preoccupa, è che ho l'auto in parcheggio vietato da sei anni.



Senza parole.



— Il privilegio della scelta dell'arma.

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, tel. 266.612. - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: p.zza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D. M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F. B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

CREDETE NELLE STELLE?

I nati nella settimana dal 28 aprile al 4 maggio sono sotto il segno del Toro. Hanno capacità di dominio sulle persone che stanno loro accanto, con l'uso di una abilità diplomatica che agisce sul piano affettivo. Buon senso e polso fermo freneranno gelosia ed egoismo.

ARIETE
21 marzo-20 aprile

AFFETTI: Il fatto che le soluzioni possano essere più di una dà la sensazione di essere libero. SCUOLA: Piccoli affanni da non sottovalutare. FORTUNA: Instabile. SALUTE: Non mancare di fare una cura.

TORO
21 aprile-20 maggio

AFFETTI: Un intervento sarà determinante per riappacificarti con la persona che ami. SCUOLA: Sforzo lento e continuo, che darà buoni risultati. FORTUNA: Sostenuta. SALUTE: Non pensare a ricadute.

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

AFFETTI: Una certa elasticità sdrammatizzerà la tensione che avverti. SCUOLA: Tempo buono, ma bisogna temere il temporale: non perdere la calma: FORTUNA: Ti sostiene. SALUTE: Stai davvero bene.

CANCRO
22 giugno-22 luglio

AFFETTI: Molta attesa; ma ancora nulla di nuovo all'orizzonte. SCUOLA: Attenzione alle domande trappola: vedi di prepararti per un'altra volta. FORTUNA: E' vicina. SALUTE: Cammini poco.

LEONE
23 luglio-23 agosto

AFFETTI: Spiacevole trovarsi a fare bilanci in passivo: ma te la cavi sempre. SCUOLA: Molto zelo, ma scarso interesse: sai benissimo che non è la formula giusta. FORTUNA: Attenta. SALUTE: Fai poco moto.

VERGINE
24 agosto-22 settembre

AFFETTI: Butti tutto alle spalle, pensi unicamente alla nuova esperienza. SCUOLA: Il tuo orgoglio è sollecitato dalla speranza di fare tutto da solo. FORTUNA: Vaga. SALUTE: Buona, se sarai prudente.

BILANCIA
23 settembre-22 ottobre

AFFETTI: Dovrai prendere per mano una persona che ha bisogno del tuo aiuto. SCUOLA: Non badare agli ostacoli, prendili e superali uno alla volta. FORTUNA: Tanta. SALUTE: Sta andando bene.

SCORPIONE
23 ottobre-22 novembre

AFFETTI: Hai sbagliato una volta per eccessivo rigore, ora non sbagliare per troppa indulgenza. SCUOLA: Intervento di un parente che chiarirà un equivoco. FORTUNA: Sì e no. SALUTE: Via la pigrizia.

SAGITTARIO
23 novembre-21 dicembre

AFFETTI: Alternative di affetto e risentimento: guarda le cose dall'alto: sdrammatizzale. SCUOLA: Potrai aiutare la memoria con un ritmo costante. FORTUNA: Netto progresso. SALUTE: Cammini poco.

CAPRICORNO
22 dicembre-20 gennaio

AFFETTI: In questo momento vedi tutto nero, ma hai le possibilità di riconquistare il terreno perduto. SCUOLA: Per essere convincente, sii più coerente. FORTUNA: Buona. SALUTE: Discreta.

ACQUARIO
21 gennaio-19 febbraio

AFFETTI: Ora che ti toccano sul vivo, scopri di essere molto meno tollerante e assai più battagliero. SCUOLA: Pianti una grana solo se ti devono interrogare. FORTUNA: Presente. SALUTE: Buona.

PESCI
20 febbraio-20 marzo

AFFETTI: Mantieni la calma: c'è bisogno di capacità di tenuta nei momenti di panico. SCUOLA: Non sai neppure come hai fatto a cavartela. FORTUNA: Vento favorevole. SALUTE: Stanchezza.

A cura di LIA CANTONI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cerco fotografie e poster di Alain Delon, in cambio di CdR, Topolino e Domenica del Corriere vecchi. **Paola Gigni, via Cuore Immacolato di Maria 10/A, 20141 Milano.**

Acquisto monete italiane e straniere per collezione. **Giovanni Daidone, via Colacasio 82, 91025 Marsala.**

Cerco foto e articoli sui Genesis e su Raffaella Carrà. **Betti Francesca, via Marcora 7, 20121 Milano.**

Cerco foto o poster di A. Momo. **Morandi Eleonora, via Caorsana 1/A, 29100 Piacenza.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Vendo, possibilmente a concittadini, i seguenti LP a cassetta: «Tarkus» degli E.L.P.; «62/66» dei Beatles; «Bum» dei Deep Purple. **Stefano Mammini, via Cavour 278, 00184 Roma.**

Cerco le seguenti figurine dell'album «Europa»: 6 - dalla 65 alla 68 - 70 - 77 - 87 - 117 - 127 - 128 - 137 - 147 - 154 - 168 - dalla 173 alla 177 - 187 - 231 - 258 - dalla 264 alla 267 - 275 - 276 - 316 - 323 - 328 - 332. **Merendi Mauro, via Ponchielli 9, 48018 Faenza.**

Vendo: trenino Rivarossi scala N nuovo con molti accessori, bigliardino Arcofalc pieghevole cm 110x60, gioco «Lie Detector» mai usato. **Masciadri Mauro, via S. Rocco 1/14, 38050 Villazzano.**

Vendo: radio Lectron e ampliamento 2001, cassette dei Deep Purple. **Massimo De Luca, via Nizza 20, 37100 Verona.**

Cerco cartoline e ricerche sulla Val d'Aosta. **Zurlo Francesco, via Arteria Nord, 72017 Ostuni.**

Vendo musicassette-registratore Basf completo di microfono seminuovo. **Lorenzo Anselmo, via Bolsena 54, 00191 Roma.**

Cedo bicicletta ciclo-chopper Legnano in ottimo stato. **Marco Cremoncini, via Tonelli 21, 19038 Sarzana.**

RICERCHE, SCAMBI DI FRANCOBOLLI

Vendo o cedo francobolli di tutto il mondo in cambio di cartoline a colori di tutto il mondo. **Placanica Antonello, via G. Pepe 50, 89100 Reggio Calabria.**

Cedo francobolli italiani ed esteri. **Del Prete Antonio, Casella Postale 79, 82100 Benevento.**

Cedo francobolli esteri in cambio di italiani. **Pedroncelli Agostino, via Casa Bianchi, Madesimo (Sondrio).**

Desidero scambiare francobolli italiani con collezionisti possibilmente milanesi. **Sbattella Fabio, via Fauché 38, 20154 Milano.**

Vendo circa 80 serie francobolli extraeuropee. **Battistini Francesco, v.le C. Golgi 63, 27100 Pavia.**

I CLUB

Cerchiamo ragazzi e ragazze di 12-13 anni concittadini possibilmente con piccolo locale disposti a formare un club. **Lia e Mario Di Cillo, via Re David 46/A, 70125 Bari.**

Sono un ragazzo di 13 anni e vorrei formare un gruppo con ragazzi e ragazze coetanei e concittadini. **Maurizio Monacelli, via Genova 25, 65100 Pescara.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

Direttore responsabile: ALFREDO BARBERIS - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.a.s.

11 maggio. Premia la tua mamma con tutta la freschezza di Mon Chéri

...e la possibilità di vincere una rosa d'oro

Nelle confezioni Mon Chéri con il simbolo della Rosa d'Oro si possono trovare splendidi gioielli in oro a 18 carati.*

*(Ce n'è uno ogni quattrocento scatole)

MON CHÉRI
FERRERO